TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 21 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N°17

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

30121
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'energia costa meno, cresce la fiducia Confindustria: il Pil salirà nel 2023

DE TOMA / PAGINA 18



Benzina e gasolio: altri 10 cent di sconto in 74 Comuni vicini al confine sloveno

PERTOLDI / PAGINA 14

IL RICORDO DEL RAGAZZO MORTO DURANTE UNO STAGE

Sicurezza scuola-lavoro C'è la carta di Lorenzo

Formazione dei tutor, programmazione con gli studenti, confronto tra istituti e aziende PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

L'intervento a Udine



Parte il restauro del mulino di viale Volontari

Il mulino di viale Volontari della Libertà tornerà presto al suo antico splendore. Proseguono i lavori di messa in sicurezza del manufatto vincolato dalla Soprintendenza che lo ha definito «di interesse particolarmente importante perché unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto». RIGO / PAG. 22

I NODI DELLA POLITICA

IL VERTICE DI RAMSTEIN

La Germania frena sull'invio dei carri armati all'Ucraina

USKI AUDINO

Più soldi e più sistemi d'arma a sostegno dell'Ucraina. Ma i carri armati tedeschi Leopard 2, che il presidente ucraino Zelensky sta chiedendo per cominciare il contrattacco, rimangono ai blocchi di partenza. / PAGG. 4 E 5

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO / PAG. 8

INTERCETTAZIONI: SE IL PADRINO CI METTE LA CODA

Sembrava all'inizio che dovessero prevalere i toni soft. Preferendo Carlo Nordio a Maria Elisabetta Casellati, tanto cara a Berlusconi, Giorgia Meloni sceglieva di puntare sulla fama di garantista che l'ex pm veneziano, neodeputato di Fd'I, s'era conquistato in quarant'anni spesi contro terrorismo e tangenti.

IL COMMENTO

MARCO PACINI / PAG. 16

IL LONG COVID DELLE NOSTRE RELAZIONI

Il 10 gennaio del 2020 i ricercatori cinesi depositavano la "carta d'identità" di un nuovo virus nel database virological.org. Dieci giorni dopo arrivava la conferma che il virus si trasmetteva da uomo a uomo: era l'inizio ufficiale della pandemia.

IN CRONACA

Morto Paolo Castellone funzionario dei vigili del fuoco

MICHELLUT / PAG. 26



Tre furti in poche ore: porte e finestre forzate per prendere l'incasso

/ PAG. 25

Anziani derubati e rapinati in casa: donna a giudizio

SEU / PAG. 30

Lignano: due ai domiciliari dopo il crac in Veneto di un centro commerciale

PENDOLINI / PAG. 35

IL PROCESSO SPORTIVO

Caso plusvalenze Juventus penalizzata di quindici punti

GIANLUCA ODDENINO

Uno choc. La sentenza della Corte Federale d'Appello della Federcalcio per il caso plusvalenze colpisce durissimo la Juventus, dopo un processo in cui sono tutti assolti tranne i bianconeri. / PAG. 42



L'ex presidente Agnelli inibito per due anni

Istruzione e sicurezza nei luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia

L'UFFICIO SCOLASTICO

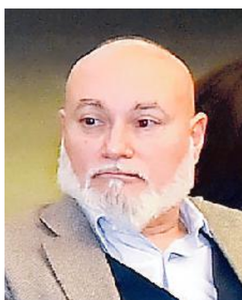
Al fianco dei presidi



«Il ministro dell'Istruzione Valditara ha espresso la volontà di istituire una piattaforma contenente l'elenco delle imprese selezionate e certificate che accolgono gli studenti nei percorsi di formazione e a indicare quali dichiarazioni devono chiedere i dirigenti scolastici prima di sottoscrivere le convenzioni». Così la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, nel ricordare che l'alternanza scuola-lavoro è un percorso innovativo che non può essere abbandonato.

IL DIRETTORE DELLO IAL

Le regole ci sono



«La formazione sulla sicurezza sul lavoro deve far parte del concetto di didattica. È nella didattica continuativa che si deve operare per ottenere il risultato sperato. Le regole, gli impianti progettuali ci sono e costituiscono una struttura completa». Così il direttore dell'Ial, Gabriele De Simone, mentre il direttore dell'istituto Bearzi, la scuola di Lorenzo, don Lorenzo Teston, ricordava che «il volto di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi l'ha conosciuto».

GLI STUDENTI

Ecco le proposte



Tra gli interventi più apprezzati c'è anche quello della rappresentante delle Consulte degli studenti, Beatrice Bertossi. Con schiettezza e determinazione, la studentessa ha suggerito la creazione di tavoli permanenti ai quali devono sedere le rappresentanze studentesche, la definizione condivisa di un criterio di selezione delle imprese, l'acquisizione di certificazioni sulla sicurezza valide per ogni attività e l'analisi delle criticità che devono essere tempestivamente comunicate.



1



2



3



4

La carta di Lorenzo

Primo passo per prevenire le tragedie Unisce scuole, aziende e istituzioni

Giacomina Pellizzari / UDINE

Ripartire dalla Carta di Lorenzo, da un atto concreto fortemente voluto da Maria Elena Dentesano, Dino e Valentina Parelli, i genitori e la sorella di Lorenzo, lo studente diciottenne scomparso un anno fa nello stabilimento della Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine), per applicare le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzando alcuni passaggi per prevenire le tragedie. Inedita o quasi la presenza degli studenti ai tavoli della sicurezza, materia che secondo l'assessore regionale alla Formazione al Lavoro, Alessia Rosolen, può essere delegata alla Regioni.

Ieri, nell'auditorium dell'istituto Malignani, a Udine, per superare il dolore provocato dalla perdita di un figlio è stata tracciata la via che porta alla promozione, nell'intero Paese, della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

IL DOCUMENTO

La Carta di Lorenzo è un testo semplice, un salvagente che aiuta la famiglia Parelli a guardare avanti e una via per tutti i soggetti, scuole, aziende e istituzioni, coinvolti nei percorsi formativi degli studenti. Il documento è stato sottoscritto dalla famiglia Parelli, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, dalla vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, dalla rappresentante della Consulta regionale degli studenti Beatrice Bertossi e dal segretario regionale della Uil, Matteo Zorn, per le organizzazioni sindacali. Ispirata da Lorenzo, la Carta è un filo che unisce la voce degli studenti a quella dei dirigenti scolastici sempre più attenti nell'esplicitare le mansioni degli allievi impegnati nei percorsi scuola-lavoro, delle istituzioni che nei confronti di quegli stessi percorsi mantengono le competenze e delle imprese che, come ha detto Rosolen «svolgono un servizio pubblico» accogliendo i ragazzi in formazione. Nel sistema si inserisce il ruolo e la formazione adeguata dei tutor scolastici e aziendali, i «maestri» della sicurezza sia nei percorsi duali con la metà delle ore in alternanza rafforzata o in apprendistato, sia nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto). Il loro ruolo e il loro collegamento va rafforzato. «Non credo che tante leggi facciano una buona legge, dobbiamo continuare a immaginare di incrementare quanto già esiste» ha sottolineato Rosolen nell'illustrare i punti di forza della Carta di Lorenzo, ovvero la partecipazione ai tavoli degli studenti, l'utilizzo di questionari più puntuali da sottoporre alla fine del percorso di formazione, le rappresentanze sindacali trasformate in sentinelle sul territorio e le imprese formative in luoghi di eccellenza per accogliere gli studenti e accompagnare le istituzioni nei percorsi di crescita.

> Gli studenti siederanno ai tavoli per la definizione dei progetti

> Maggior dialogo e collegamento tra i tutor aziendali e scolastici

> L'assessore Rosolen: dobbiamo applicare e implementare le leggi esistenti

LA TAVOLA ROTONDA

Il contenuto del documento è il frutto del dibattito sviluppato nel corso della tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, aperta dai genitori di Lorenzo. «Ci aspettiamo – ha sottolineato il padre – che questo sia un punto di partenza per uno studio continuo fatto di dialogo e attenzione alle necessità e alle criticità del sistema. È necessario che le reti si stringano per rendere l'ambiente di lavoro più sicuro. È indiscutibile il valore delle aziende nel sistema formativo quando queste, però, sono in grado di accogliere gli studenti per consigliargli e offrire loro un'esperienza sicura. Fare formazione è impegnativo in termini di investimenti, risorse e tempo da destinare, ma questo passaggio da adempimento deve diventare una risorsa, privilegiando la persona. Il prezzo della non sicurezza è molto più alto della sicurezza». Visibilmente commossa pure la mamma di Lorenzo che ha voluto condividere con il pubblico presente in sala e con tutti coloro che hanno seguito l'evento in streaming dai siti dei giornali del gruppo Gedi, «l'essere motivato nell'apprendere di Lorenzo, che per carattere avrebbe messo in sicurezza tutti». Maria Elena Dentesano ha apprezzato il fatto che all'appello lan-

Istruzione e sicurezza nei luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia



1) Lorenzo Parelli, 2) il tavolo dei relatori moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, 3) il presidente Massimiliano Fedriga, 4) Dino Parelli il papà di Lorenzo, 5) Maria Elena Dentesano la mamma di Lorenzo, 6) la rappresentante degli studenti Beatrice Bertossi, 7) il pubblico in sala FOTO PETRUSSI







ciato alle istituzioni la risposta sia stata «unanime, tempestiva e incondizionata. Ci pare – ha aggiunto – di poter vedere intenzionalità, senso di responsabilità e impegno nei confronti di Lorenzo e di tutti i ragazzi che si apprestano a terminare il corso di studio». Un solo accenno alla paura del futuro che la perdita di Lorenzo ha scatenato nelle loro vite: «Uno dei modi per affrontare la paura è pensare alla sicurezza di questi ragazzi, attraverso percorsi concreti e prendendosi cura della persona». E pensando a Lorenzo, il ragazzo solare che il pubblico ha potuto conoscere attraverso le immagini che lo ritraevano felice al mare, la madre ha rivolto un saluto all'istituto Bearzi, la scuola di Lorenzo, «il cuore – ha detto – è rimasto lì». Altrettanto toccante il momento in cui il medico e psicoterapeuta, Alberto Pellai, ha spiegato che «Lorenzo ci direbbe di non restare intrappolati nel dolore. Lorenzo è un faro che indica la via». E Maria Elena Dentesano ha dedicato «la parola faro» a suo figlio «perché il faro è una luce che aiuta ad andare avanti, ha un obiettivo che è quello di rischiarare il buio». Alla fine di una mattinata non priva di emozioni, la famiglia Parelli si è detta soddisfatta: «Siamo speranzosi che questo sia l'inizio giusto per dare un contributo completo al problema a cui tutti vogliono contribuire». La Carta di Lorenzo rappresenta «un salvagente a cui aggrapparsi: quando si perde un congiunto – hanno detto i genitori – si rischia di annaspare, ma poi ci si deve rimettere un piedi e trovare la forza per continuare». —

Fedriga: per il Paese una battaglia di civiltà

Il presidente porterà il tema in Conferenza delle regioni per ottenere l'impegno collettivo

GIACOMINA PELLIZZARI

«Tutti dobbiamo fare la nostra parte per promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro». E passando dalle parole ai fatti, ieri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si è impegnato ad affrontare il tema in Conferenza delle regioni: «Si tratta – ha spiegato – di un impegno collettivo, è una sfida che non si limita a una regione ma coinvolge l'intero Paese e deve puntare a costruire un percorso per superare le morti bianche». Dello stesso avviso il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, impegnandosi pure lui a costituire nella prossima legislatura un Osservatorio sulla salute e sulla sicurezza nel mondo del lavoro.

«Come sistema Paese rischiamo di fare molte norme stringenti, rischiamo di lavarci la coscienza dicendo "la norma l'abbiamo approvata". A cascata chi deve sottostare alla norma si trova a doverla applicare, a sottostare ai controlli e a dire "sono in regola con la legge".



L'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Alessia Rosolen

Questo non è sufficiente per garantire la sicurezza nei posti di lavoro». Con un esempio incisivo Fedriga ha introdotto il tema della consapevolezza del decisore pubblico, dell'impresa e di tutti i soggetti coinvolti: «O abbiamo una responsabilità collettiva e condivisa della difesa reciproca oppure temo che ci troveremo sempre a confrontarci cercando di correggere passaggi migliorabili senza raggiungere l'obiettivo». Da qui l'impegno a «lavorare sulla cultura della sicurezza che deve diventare qualcosa di diffuso, insita e consapevole». Fedriga ha invitato tutti a maturare la consapevolezza che «i ragazzi in ingresso nel mondo del lavoro non sono lì per svolgere un'attività lavorativa ma sono lì per formarsi». Oltre alle procedure, ha proseguito il presidente, «chi si forma non può pensare di imparare essendo messo nelle stesse condizioni di chi lavora da anni. La sicurezza è parte insita del lavoro stesso». E se acquisire consapevolezza sulla sicurezza risulta più difficile rispetto alla riscrittura di una norma, Fedriga, da Udine, ha chiesto un impegno collettivo che va oltre il Friuli Venezia Giulia e il Paese. «Non è accettabile – ha affermato – che nel 2023 in un Paese dove i diritti sono stati sanciti dalla Costituzione, dover piangere morti sul lavoro. Non è solo una battaglia per una famiglia una persona, è battaglia di civiltà per il Paese, per una comunità».

Anche Zanin ha sottolineato «quanto sia complessa la questione della sicurezza sul lavoro in una società che mette al primo posto il valore dell'economia e dei soldi. Tutti noi – ha concluso il presidente dell'assemblea regionale – abbiamo quindi il dovere di cercare soluzioni per un lavoro che ponga i valori dell'uomo al primo posto». Pure il presidente della commissione Lavoro alla Camera, il deputato Walter Rizzetto, si è impegnato ad accelerare l'iter della legge che trasforma la sicurezza in una materia da insegnare alle superiori, l'ha assicurato dopo l'intervento del sindaco di Castions di Strada, Ivan Petrucco. —

CONFINDUSTRIA UDINE

Più corsi per tutti



«Nel sistema qualcosa di profondo non funziona, ma non possiamo pensare che la tragedia possa mettere in discussione un percorso che ai ragazzi serve». La vice presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha proposto corsi di formazione pratici e teorici per responsabilizzare i rischi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, dicendosi favorevole all'introduzione della sicurezza come materia di studio fin dalle scuole primarie.

IL DIRIGENTE DEL MALIGNANI

Un salto di qualità



«La chiave di interpretazione per il salto di qualità – ha spiegato il dirigente scolastico del Malignani, Oliviero Barbieri – deve tener contro del fatto che al centro delle nostre azioni c'è lo studente con le sue fragilità, ovvero una persona in formazione, non un lavoratore esperto che ha padronanza delle sue competenze. La legge sulla sicurezza equipara gli studenti in stage al lavoratori e lo fa per tutelare maggiormente la loro sicurezza».

IL SEGRETARIO DELLA UIL

Noi ci siamo



«Dobbiamo privilegiare le aziende che agli studenti affiancano i lavoratori responsabili della sicurezza, la presenza delle rappresentanze sindacali facilitano l'emergere di incongruenze e problematiche nello svolgimento formativo dell'allievo». Il segretario regionale della Uil, Matteo Zorn, ha suggerito di aumentare le convocazioni dei tavoli di monitoraggio e di avviare un'analisi comparata della formazione duale con i sistemi adottati negli altri Paesi europei.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Lo scudo per l'Ucraina

A Ramstein il vertice sugli aiuti al Paese aggredito
Austin: «Andremo fino in fondo, si può fare di più»
Ma la Germania frena sull'invio dei carri armati

Uski Audino / BERLINO

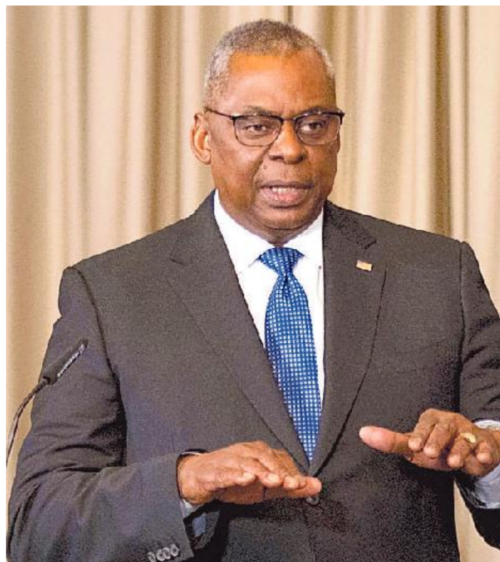
Più soldi e più sistemi d'arma a sostegno dell'Ucraina. Ma i carri armati tedeschi Leopard 2, che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sta chiedendo da mesi per cominciare il contrattacco, quelli rimangono ai blocchi di partenza. Il via libera di Berlino non c'è stato. È questo in estrema sintesi il risultato del vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina che si è svolto ieri nella base Nato di Ramstein, in Germania, alla presenza di oltre 40 Paesi. Un esito che lascia l'impressione di una tensione strisciante tra Washington e Berlino, un braccio di ferro negato nelle dichiarazioni ufficiali ma latente. «La Germania fa abbastanza per avere un ruolo di guida in Europa?», si chiede al ministro della Difesa statunitense Lloyd Austin in conferenza stampa dopo l'incontro. «Si, ma tutti possiamo fare di più» è la risposta. Poi il ministro americano aggiusta il tiro: «La Germania è affidabile, ne sono sicuro». Ma i giornalisti, che sentono odore di litigio, tornano all'attacco: «E' deluso dalla Germania? Dal suo atteggiamento esitante?». Al segretario della Difesa Usa scappa un sorriso appena accennato: «Come avete sentito dal ministro della Difesa tedesca, non c'è una decisione definitiva sui Leopard. Ci concentriamo sul fatto che l'Ucraina possa avere successo adesso nella controffensiva» risponde Austin.

Il segretario Usa della Difesa: finestra da ora a primavera per la controffensiva ucraina

La Germania, in effetti, decide di non decidere sull'invio dei Leopard 2. Ma ancora una volta lo fa precisando di non essere sola. «Non c'è un'opinione uniforme su questa questione» dichiara il neo-ministro tedesco della Difesa Boris Pistorius alla stampa. «L'impressione che ci sia una coalizione unita e che la Germania sia di traverso è sbagliata», sottolinea. «Molti alleati dicono che ci sono buone ragioni a favore, buone ragioni contro» l'invio dei carri armati da combattimento di Rheinmetall, dice Pistorius. Quali Paesi e quali buone ragioni contrarie? Sarebbe interessante saperlo, ma non viene precisato. Secondo Berlino «la Nato non deve diventare il partito della guerra», perchè non è una guerra tra la Nato e la Russia, ha ribadito ancora una volta ieri il portavoce del governo tedesco Steffen Hebestreit. Bisogna evitare un'estensione del conflitto. A fare la differenza dunque sarebbero i Leopard 2? Anche questa domanda rimane senza risposta. «Non siamo esitanti, siamo prudenti, siamo responsabili» sottolinea il politico socialdemocratico. Che Berlino tema ritorsioni dirette da parte di Mosca? Non è escluso.

Detto questo, il ministro Spd lascia aperta la porta a futuri cambi di direzione, anche ad un via libera ai Leopard 2 tra qualche settimana. L'opinione pubblica tedesca, del resto è divisa. Se sul sostegno all'Ucraina è compatta, sull'invio dei carri armati di punta dell'esercito tedesco non lo è affatto. Secondo un sondaggio di Ard di giovedì scorso il 46% degli intervistati sono favorevoli mentre il 43% contrari. E se a Ovest la maggioranza è a favore, a Est i non favorevoli salgono al 59%.

Chi non mostra alcun dubbio sono gli Usa. «Non rallenteremo, continueremo a spingere» nell'aiutare l'Ucraina «e sulla base dei progressi di oggi







Il segretario alla Difesa Usa Lloyd Austin a Ramstein, in Germania; sotto il cancelliere tedesco Olaf Scholz; a destra, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky collegato in video alla riunione degli alleati Nato

L'ANALISI

Il Cremlino minaccia e si prepara alla guerra totale

ANNA ZAFESOVA

Resta poco tempo per mandare aiuti all'Ucraina, avverte Volodymyr Zelensky, la nuova grande offensiva russa è alle porte, sostiene il comandante dei comandi unificati Usa Mark Milley, e il comando ucraino dice che le truppe russe sono già passate all'attacco, lungo la linea del fronte di Zaporizzhya. Dalla Russia non arriva nessuna conferma ufficiale, ma non è da escludere che il nuovo comandante della "operazione militare speciale" Valery Gerasimov – dopo aver riportato una sofferta vittoria sulle ambizioni del capo del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin – sia costretto a dare a Vladimir Putin una rapida dimostrazione della sua bravura. Se l'obiettivo della conferenza di Ramstein era anche quello di mandare alla Russia una dimostrazione delle difficoltà che l'aspettano, e di tentare di spingere almeno parte dei militari verso un atteggiamento più realistico, a Mosca si parla insistentemente di una nuova chiamata dei russi alle armi, e forse della dichiarazione della legge marziale, in una svolta definitiva verso la guerra totale.

Che il Cremlino non si aspettasse nulla di buono è evidente dall'installazione delle batterie di difesa antiaerea nei centro di Mosca: non solo i complessi di razzi Pantsir S1 sono stati piazzati in bella vista sui tetti di edifici importanti come il ministero della Difesa, ma ieri sono stati dislocati anche a una decina di chilometri dalla dacia di Putin, e a due chilometri dall'aeroporto dei jet privati di Gazprom a Ostafievo, nella regione di Mosca. Non è chiaro quanto la Russia consideri davvero imminente un attacco alla capitale, e quando si tratti invece di una manovra psicologica, visto che la propaganda ha anche ripreso a minacciare la guerra nucleare. L'ex presidente Dmitry Medvedev ha ricordato nel suo canale Telegram che «le potenze nucleari non perdono mai le guerre cruciali», e il deputato della Duma Viktor Sobolev ha promesso una mobilitazione totale «quando il fronte si espanderà a Polonia e Baltici».



Un murale con il volto di Putin a Kashira, nella regione di Mosca

Dietro a questo attacco della propaganda si potrebbe nascondere uno scontro sui tempi e le modalità dell'offensiva. Nei canali Telegram degli "inviati di guerra" più falchi gira la voce delle dimissioni di Mikhail Teplinsky, comandante delle truppe d'assalto aviatrasportate russe: si sarebbe rifiutato di eseguire il piano di attacco di Gerasimov, per non sacrificare i suoi paracadutisti. Al suo posto sarebbe arrivato il generale Oleg Makarevich, sgradito alle frange più estreme come i mercenari di Prigozhin e i ceceni di Ramzan Kadyrov, infuriati dai tentativi di Gerasimov di ridurre l'influenza dei loro eserciti "irregolari".

Il ridimensionamento dei mercenari – la Casa Bianca si prepara a riconoscere il gruppo Wagner come organizzazione criminale internazionale – aumenta però il rischio di una nuova mobilitazione per i russi comuni. Il portavoce di Putin Dmitry Peskov l'ha smentita, ma in diverse regioni russe sono ripartite le lettere di coscrizione. Secondo la giornalista Farida Rustamova invece la mobilitazione non ci sarà: non perché il Cremlino tema una rivolta della popolazione, ma perché le autorità regionali "non sanno dove mettere quelli già reclutati". Secondo Milley, la Russia ha messo sotto le armi almeno 250mila nuovi soldati, dopo aver perso più di 100mila uomini, praticamente tutta l'armata con la quale aveva lanciato l'invasione di un anno fa. —

OLAF SCHOLZ

Non abbiamo posto condizioni agli Usa sull'eventuale fornitura a Kiev dei panzer Leopard 2



sono certo che i nostri partner in tutto mondo vogliano arrivare in fondo» ha detto il segretario della Difesa Usa. Per la controffensiva ucraina «abbiamo una finestra di opportunità che va da ora alla primavera» ha specificato Austin e «non è un periodo lungo, dobbiamo rimettere insieme le giuste capacità». Ma la pressione che viene da Washington nasce anche da un secondo fattore, non secondario. Il sostegno americano all'Ucraina potrebbe essere limitato nel tempo, dopo il recente passaggio ai repubblicani della Camera Usa. Di questo, insieme ai piani militari della Russia nei prossimi mesi, avrebbero parlato la scorsa settimana a Kiev il direttore della Cia William Burns e Volodymyr Zelensky, secondo quanto riferisce il Washington Post. La milizia russa Wagner sarebbe presente in Ucraina con circa 50.000 unità, ha reso noto l'intelligence americana. Anche alla luce di questi sviluppi gli Stati Uniti si impegnano a fare in fretta, con un pacchetto di armi da 2,5 miliardi di dollari, che comprende 59 panzer di tipo Bradley e 90 veicoli corazzati di tipo Stryker, oltre al sistema di difesa aerea Avenger. Mentre Berlino, in quello che viene definito il suo «pacchetto di primavera» da 1 miliardo (per un contributo complessivo di 3,3 miliardi di euro) invierà in aggiunta a Marder, Patriot e a sistemi di difesa aerea Iris-T SLM, anche 7 Ghepard (veicoli semoventi antiaereo), e sistemi missilistici a lunga gittata. Mentre il Regno Unito aggiunge ai suoi challenger altri 600 missili Brimstone. —

L'INTERVISTA

Roberta Metsola

«Subito i Leopard 2 a Kiev oppure sarà l'Europa a perdere»

La presidente del Parlamento Ue: «Se non sosteniamo Zelensky facciamo il gioco di Putin La Russia non si è mai fermata in passato, il nostro compito oggi è salvare vite umane»

MARCO ZATTERIN

INVIATO A DAVOS

L'Ucraina deve avere i Leopard 2. Roberta Metsola lo afferma con convinzione non appena al World Economic Forum arrivano le prime notizie dal vertice di Ramstein. Ci sono soldi e armamenti per Kiev, ma non i micidiali carri tedeschi. Si aspettava di più, la presidente del Parlamento Europeo, ma evita la polemica: «È importante che gli alleati si coordinino e procedano uniti - argomenta sicura la popolare maltese -. Sono stati presi altri impegni importanti e resto ottimista anche per quanto riguarda i carri armati, poiché questo è ciò che è necessario: sarà il logico passo successivo».

Come mai i Leopard 2, presidente?

«Sono stati indicati perché sono numerosi, perché relativamente facili da mantenere, perché molti Paesi europei li hanno, e semplicemente perché l'Ucraina ne ha bisogno. Accolgo con favore la prontezza e gli impegni di Ramstein. Tuttavia, ciò di cui abbiamo urgente bisogno è leadership, accordo e un approccio unito per fornire carri armati Leopard 2 all'Ucraina. Ci sono molti Paesi europei pronti a farlo. Gli ucraini stanno coraggiosamente combattendo per la loro libertà e i nostri valori comuni. Hanno bisogno e contano su di noi. Non possiamo deluderli».

Non c'è alternativa a dare più armi?

«A un anno dall'inizio della guerra, gli attacchi russi si stanno intensificando e siamo consapevoli che Putin stia ricostituendo le sue forze. L'unico modo per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra è salvare vite umane. E ciò che salva le vite umane sono i carri armati e la difesa aerea. Capisco la realtà individuali, politiche, militari e storiche di ogni Paese; le conosco perché ho incontrato tutti i primi ministri. Ma siamo a un punto di non ritorno. Se non sosteniamo l'Ucraina facciamo il gioco di Putin. E a perdere non sarà solo l'Ucraina, ma l'intera Europa».

Un argomento è che più armi si danno, più la guerra si incarognisce. Come risponde?

«Non si può dimenticare cosa è successo a Dnipro, Bucha, Kerson e Mariupol. In queste città ucraine sono state uccise migliaia e migliaia di persone. Anche civili, donne bambini. Questo è il quadro davanti a cui si pone la nostra scelta. Dobbiamo fornire armi e aiuti. Se non possono difendersi, passerà il messaggio che li stiamo lasciando soli. La Russia non si fermerà. Non lo ha fatto nel 2008, non è successo nel 2014. Putin non arretrerà neanche questa volta».



La Popolare Roberta Metsola al World Economic Forum di Davos. È presidente del Parlamento europeo dal gennaio 2022. Maltese, appartiene al Partito Popolare. Sulla guerra in Ucraina ha una posizione netta: servono armi pesanti

> Ciò di cui abbiamo urgente bisogno è leadership, essere uniti per fornire carri armati. Molti Paesi sono pronti a farlo

> Dopo lo scoppio del Qatargate non ho dormito tranquilla Stiamo proponendo misure per difenderci dalla corruzione

> Ho incontrato Meloni tre volte, ne sono uscita sempre ottimista sul suo ruolo in una prospettiva europea

L'Europa è a un passo dalla guerra, comunque, proprio nel momento cui il Parlamento europeo è sotto schiaffo per il Qatargate. Edi Rama, primo ministro dell'Albania, per anni Paese sotto la lente di Bruxelles per la corruzione del suo Paese, le ha fatto notare che "karma is a bitch", come dire che il "karma ti frega". È vero?

«Come donna che pratica la consapevolezza, l'autorealizzazione e l'autocritica, gli ho risposto che il Parlamento poteva fare miglio, avrebbe dovuto fare meglio e farà meglio. L'ho promesso il 9 dicembre, il giorno in cui lo scandalo è scoppiato: laddove le regole non sono state applicate, laddove ci sono lacune o abusi, la nostra tolleranza sarà zero. Stiamo proponendo misure immediate, e altre verranno, perché i campanelli di allarme possano suonare prima e si possano costruire delle difese».

Se la sente di dire che non succederà nuovamente?

«Stiamo parlando di accuse di corruzione. No, non posso escluderlo. Ma posso sperare che queste misure siano il più forte deterrente per chiunque pensi che il parlamento possa essere indebolito, come presumibilmente è stato».

La vicepresidente Kaili denuncia le torture subite in carcere. Non dovrebbe esserci una presunzione di innocenza che eviti tutto questo, se vero?

«Assolutamente sì. La presunzione di innocenza è un principio fondamentale e il Parlamento si attende che sia garantita. Detto questo, non posso commentare un procedimento giudiziario in corso».

Lei dice che non può escludere che il caso si allarghi. Dentro di sé cosa pensa? Dorme tranquilla?

«Devo ammettere di non aver dormito un gran che in questo mese e mezzo, come del resto in tutto l'anno in cui sono stata presidente. Dall'invasione della Russia abbiamo una attività da ventiquattr'ore ore al giorno, sette giorni su sette, per seguire le tragedie, valutare le reazioni, partecipare a summit di urgenza. Certo in questo caso ho una responsabilità precisa. La via d'uscita più semplice sarebbe dire che è impossibile prevenire altre violazioni. Potrei attribuire la colpa a chi c'era prima e salvarmi così. Tuttavia, ho sempre scelto di fare politica perché la politica è la forza che può consentire al Bene di battere la Corruzione e proteggere la libertà di espressione. Non c'è soluzione se non affrontare la realtà».

Quale è la sua strategia?

«Al momento della mia elezione ho preso l'impegno di rendere il Parlamento più efficiente e aperto. Nel 2024, quando ci saranno le elezioni, devo essere in grado di dire a tutti i cittadini europei che sono stati fatti dei passi in avanti. Che sono state prese decisioni importanti. Quando è scoppiato lo scandalo al Parlamento, ero più triste che preoccupata, perché era svanita l'attenzione per quanto stavamo definendo proprio in quei giorni».

Teme un'onda euroscettica e sovranista al voto del 2024? Potrebbe risultare facile cavalcare il Qatargate.

«Se questa domanda mi fosse stata posta dopo il referendum sulla Brexit, nel 2016, avrei espresso preoccupazione perché il terreno si stava facendo fertile per scettici e sovranisti. Se vediamo i risultati nel Regno Unito è chiaro che non è così. I risultati che ho appena menzionato lo dimostrano».

C'è stato però un crollo di fiducia nella sua istituzione.

«Si, è vero. Quello che abbiamo costruito per anni è stato distrutto in pochi minuti. La responsabilità mia e dei miei colleghi è ora di ripristinare la fiducia e l'integrità, riaffermando i diritti del Parlamento e la sua indipendenza, perché sia libero da ogni interferenza. Non possiamo chiuderci. Ma possiamo afferma dei principi precisi. Se sei un relatore devi dichiarare tutti gli incontri che hai e gli inviti ricevuti da parti terze. Per dare l'esempio, ho deciso di rendere pubblicamente tutti i regali che ho ricevuto da quando sono stata eletta. Tutti gli incontri svoltisi, tutti gli inviti avuti. L'ho fatto anche se non era necessario. Dobbiamo essere trasparenti. Sono persuasa che nel 2024 la maggioranza costruttiva in seno al parlamento sarà nuovamente il riferimento per gli elettori di centrodestra e centrosinistra».

Sulla carta, Fratelli d'Italia potrebbe anche essere il partito europeo relativamente più votato nel 2024. Giorgia Meloni è al vertice dei Conservatori. I pesi possono cambiare.

«Ho incontrato la presidente Meloni tre volte. Ogni volta ne sono uscita ottimista sul suo ruolo come primo ministro italiano in una prospettiva europea e in relazione ai partner. Io parlo con i leader di ogni colore politico. È il mio ruolo istituzionale. E quando sento le dichiarazioni fatte, o guardo alle mosse del ministro Tajani e il ruolo di Raffaele Fitto nello scenario europeo ed internazionale, vedo solo posizione che mi sento di sottoscrivere in pieno».

Poi spunta Matteo Salvini.

«Se si guarda alla composizione di questo governo, e la si confronta col precedente, si osserva una situazione in cui la politica nazionale è forse distinta dalla politica europea. Detto questo, come presiedente del Parlamento, per dovere istituzionale non mi confronto con un singolo gruppo politico». —

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Sistemi anti-missile e mezzi terrestri così l'Italia aiuterà l'esercito di Kiev

L'allarme di Crosetto: «Attendiamo un aumento esponenziale degli attacchi russi»
Ritardi sulla consegna dello scudo anti-aereo, il Samp-T verrà inviato in Slovacchia

FRANCESCO OLIVO

Una cosa è certa, non c'è molto tempo e «l'Italia farà la sua parte per aiutare l'Ucraina», dice Guido Crosetto. Sì, ma come? Il vertice Nato di Ramstein segna un cambio di strategia nella guerra e per contribuire ad affrontare l'attesa escalation il governo pensa a intensificare l'invio di «sistemi anti missile e mezzi terrestri» in un decreto che si sta ultimando e che porterà la firma dei capi dei ministeri di Esteri, Difesa ed Economia.

L'esito del summit dei Paesi dell'Alleanza atlantica conferma le preoccupazioni del governo per l'evolversi del conflitto in Ucraina. I toni del ministro della Difesa sono a tratti drammatici: «Ci aspettiamo nelle prossime settimane un inasprimento della guerra con un aumento esponenziale degli attacchi via terra che andranno ad aggiungersi a quelli missilistici portati dalla Russia in quest'ultimo periodo». Davanti a questo scenario preoccupante, «ogni nazione contribuirà fornendo materiale militare, ovvero batterie antimissili e mezzi terrestri».

L'Italia è l'unico Paese che ha tenuto segreta la lista degli armamenti inviati all'Ucraina e quindi queste parole di Crosetto sono interessanti, perché pur senza entrare nel dettaglio, danno alcune indicazioni. «Non c'è tempo», continua il ministro. E la prova sta nell'accelerazione che è stata data alla presentazione del decreto che dà il via libera a nuove forniture da spedire agli ucraini. Si tratta del sesto provvedimento di questo tipo, ma, pur essendo il primo redatto dai ministri del governo Meloni, non dovrebbe differire di molto dai cinque precedenti. Come già successo nello scorso anno, il ministro della Difesa parlerà del contenuto del provvedimento al Copasir, la commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, guidata dal suo predecessore Lorenzo Guerini.

Secondo diverse fonti, l'Italia dovrebbe rispondere all'appello di Volodymyr Zelensky inviando nuovi veicoli corazzati da trasporto, i Lince, mentre non è chiaro quale sarà il sistema missilistico anti-aereo destinato a difendere i cieli ucraini: il moderno Samp-T o i più datati Aspide. Da Kiev (e da Washington) la richiesta è stata chiara: servono i sistemi più sofisticati, ovvero il Samp-T. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ieri ha avuto una conversazione telefonica con il suo omologo ucraino Dmytro Kuleba, ha confermato che il Samp-T sarà compreso nel decreto armi. Ma il ritardo ormai è tanto e in ambienti di Difesa crescono le perplessità: c'è un problema di assemblaggio con la componente francese (il software che regola il sistema di comando e controllo) e ce ne sarebbe soprattutto anche uno strategico: nei vertici militari cresce la preoccupazione per il rischio di lasciare sguarnita la difesa nazionale. Una delle soluzioni possibili sarebbe inviare il Samp-T in Slovacchia, così da liberare una batteria di Patriot da inviare all'Ucraina. Pronto a essere spedito al governo di Zelensky c'è anche il materiale civile, come gruppi elettrogeni, riscaldatori, tende e vestiario. Crosetto, che ha evitato di dare ulteriori dettagli sulle forniture, ha incontrato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg e il collega Ucraino Oleksij Reznikov, al quale ha mandato un messaggio: «Non vi lasceremo soli di fronte a una vile aggressione. Siamo e resteremo al fianco del popolo ucraino a difesa di democrazia e libertà». Il fronte interno invece non preoccupa il governo Meloni, i distinguo della Lega e di Silvio Berlusconi vengono derubricati come meri esercizi retorici, senza conseguenze sui provvedimenti. Alla Camera verrà approvato in settimana il decreto che dà all'esecutivo la possibilità di rinnovare i pacchetti di aiuti fino alla fine del 2023. Nel dibattito in Senato dello scorso 11 gennaio, il Carroccio prima di dare il via libera al decreto, ha voluto rimarcare il suo scetticismo verso i capisaldi della politica estera italiana: «Si ha l'impressione vera che in realtà nessuno voglia che la guerra in Ucraina finisca - ha detto il capogruppo Massimilano Romeo -. Rimuoviamo l'idea che la pace si raggiunga solo con la sconfitta, o peggio, solo con l'umiliazione di Mosca». Una critica che, ne sono certi a Palazzo Chigi, non avrà alcuna conseguenza sulla linea da seguire: «Rispettare gli impegni con gli alleati internazionali». —

Nel prossimo decreto l'invio dei Lince da trasporto, artiglieria e mitragliatrici pesanti



GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA

L'Italia continuerà a fare la sua parte Non lasceremo l'Ucraina sola di fronte a una vile aggressione



Soldati ucraini su un tank vicino alla frontiera di Bakhmut, presa d'assalto dalle forze ucraine Qui a fianco, il ministro della Difesa, Guido Crosetto

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

L'obiettivo del governo italiano è quello di arrivare a una pace giusta per l'Ucraina



IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

«Noi con chi lotta per la libertà»

«Stiamo rivivendo in Europa la tragedia della guerra, che speravamo fosse riposta per sempre negli archivi della storia dopo gli orrori che abbiamo conosciuto. Ed è proprio il mettere la dignità integrale della persona al centro di ogni azione che ci porta a stare dalla parte di chi è aggredito e lotta per l'indipendenza e la libertà». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella parlando a Brescia in occasione della cerimonia di inaugurazione di Capitale italiana della Cultura 2023, insieme alla città di Bergamo. —

LA REPLICA: SOLO FAKE NEWS

L'ambasciata russa torna all'attacco «Abbiamo distrutto un veicolo italiano»

È ormai quotidiana la campagna social dell'ambasciata russa a Roma contro l'Italia per il suo sostegno a Kiev. All'indomani dello scontro sui missili italiani «catturati» nel conflitto, questa volta al centro della provocazione c'è «un veicolo corazzato dell'esercito ucraino Iveco LMV 4x4 di fabbricazione italiana che è stato distrutto durante l'operazione militare speciale. La sorte dei mezzi militari trasferiti al regime di Kiev è prevedibile e poco invidiabile», sostiene su Facebook la rappresentanza diplomatica di Mosca, che pubblica alcune foto. La replica non si fa attendere: «Fake news», risponde il ministero della Difesa. «A titolo d'informazione per i vertici del ministero della Difesa italiano, l'ambasciata non attacca nessuno, si limita a riportare i fatti sui quali tacciono i megafoni della propaganda della Nato», si legge nel post. Per la Difesa, la sede diplomatica russa continua invece a mentire. Le immagini dell'ultimo post non ritraggono infatti dei Lince 4x4 Iveco, bensì blindati Mls Shield. —



La foto del mezzo distrutto

Giustizia e politica

Voglia di bavaglio sull'informazione

Fratelli d'Italia prova a spostare il dibattito dalle prerogative nelle indagini alla diffusione degli ascolti

IL CASO

ROMA

Piuttosto che ingaggiare un micidiale corpo a corpo con i magistrati, foriero di molti guai, e sicuramente fuori dal comune sentire del popolo della destra, il governo di Giorgia Meloni immagina già una via di fuga dal vicolo cieco dov'è finito con le esternazioni del ministro Carlo Nordio. E perciò, prima cosa, tutte le macchine legislative sono state fermate, quantomeno per un mese, fino alle elezioni regionali di Lombardia e Lazio. Secondo, se proprio si deve fare qualcosa sul tema delle intercettazioni, si colpisca l'anello debole, i giornalisti, e non quello forte, i magistrati.

Fonti autorevoli di maggioranza raccontano di un garbatissimo invito a Nordio affinché metta da parte per qualche settimana i bollenti spiriti. «Non serve a nessuno alimentare uno scontro con la magistratura tutta, che il Paese non capirebbe il giorno dopo l'arresto di Messina Denaro», dice un parlamentare influente. E un altro: «Le intercettazioni non si toccano. La maggioranza, o quantomeno la sua gran parte, è contro la grande criminalità come contro la piccola criminalità». Non è solo questione di tattica sbagliata. Il ministro Guardasigilli era partito alla carica contro i suoi ex colleghi? Il risultato - osservano sgomenti ai piani alti del centrodestra- è che la maggioranza si è spaccata, con FdI e Lega da una parte, Forza Italia e centristi dall'altra; le opposizioni fuoriuscite inaspettatamente dall'afasia; gli unici a beneficiarne sono quelli del Terzo Polo, vedi il successo della mozione di Enrico Costa. E così, se Nordio era partito con le sue esternazioni per aprirsi la strada e tagliare le intercettazioni, s'è ritrovato, dopo diversi colloqui ad alto livello, a doverle confermare per i «reati-satellite» della mafia, ovvero tutti quelli per cui già si fanno. Un completo disastro, il suo.

E allora? Il mantra che può ricucire le divisioni del centrodestra a questo punto è la lotta ai presunti «abusi», come ripeteva ieri anche il vicepremier Antonio Tajani, che ledono «i diritti di cittadini sbattuti in prima pagina per poi risultare completamente estranei alle vicende». Solo che ora ad abusare delle intercettazioni non sarebbero più i magistrati, quanto i giornalisti.


Andrea Delmastro

«Bisogna intervenire - dice il sottosegretario Andrea Delmastro, FdI, intervenendo alla trasmissione tv Agorà - da una parte con l'Ispettorato generale per verificare che non vi siano fuoriuscite di notizie dalle procure, dall'altra parte con una norma più stringente. E poi lo dico onestamente, sì, anche sui giornali». Chiosa il capogruppo FdI al Senato, Lucio Malan: «Si vogliono impedire gli abusi come la pubblicazione di conversazioni estranee alle indagini».

L'idea che piace dentro al governo, insomma, e che salverebbe la faccia al Guardasigilli, è un possibile divieto di pubblicazione delle intercettazioni tal quali, anche se ricavate da atti giudiziari, «qualora siano pregiudizievoli della onorabilità di un non indagato». Spiegano: «C'è la nuova legge Orlando-Bonafede, ma non funziona, come anche ieri s'è visto nel caso Calovini (uno scoop di Repubblica su un'inchiesta a Milano che teneva banco nella chat dei parlamentari di FdI. Troppo gustoso lo sfogo intercettato del deputato Giangiacomo Calovini contro Daniela Santanché per questioni territoriali. «Quando morirà, perché morirà, cagherò sulla sua bara», ndr). Se pure qualche intercettazioni non rilevante penalmente sfugge al controllo dei magistrati, toccherà ai giornalisti valutare». Un eufemismo. Perché in caso di pubblicazione "proibita", scatterebbero multe salate. Ma il terreno è scivolosissimo, perché gli atti giudiziari allegati a un processo, esaurita la fase della discovery, sono pubblici. Lo ricorda l'Anm: «Ci sono gioco interessi fondamentali, come il diritto all'informazione e la stampa libera».E Delmastro aggiunge: «Ci rendiamo conto che bisogna agire con la massima prudenza rispetto ad un diritto che è il diritto di cronaca». —

FRA. GR.

Il presidente dell'Anm Santalucia: «Si tenta di innescare lotte senza senso»

«Non dettiamo la linea alle Camere Il controllo dei media è essenziale»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, non avrebbe davvero voluto indossare i guantoni da boxe. Ma tant'è. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, suo ex collega, ci è andato giù pesante. E Santalucia replica a brutto muso: «Non riesco nemmeno a commentare. Non mi riconosco in quest'immagine di magistrati che dettano le soluzioni al Parlamento».

Eppure, presidente Santalucia, è quanto il ministro ha detto. Che si rischiava un Parlamento «supino» alla voce delle procure.

«Mi pare un lessico da combattimento giornalistico. Non mi appartiene. Noi magistrati chiediamo solo che si ascolti anche la nostra voce quando si affronta il tema della giustizia, visto che la pratichiamo tutti i giorni nelle aule. Lo diciamo con rispetto per le istituzioni. Invece vedo che si usano toni che rinverdiscono una stagione di conflittualità tra politica e giustizia che certo non fa bene al Paese».


Il presidente del sindacato dei magistrati Giuseppe Santalucia

Il Guardasigilli ha alzato troppo i toni?

«Credo che li abbia accentuati perché dentro la maggioranza stessa emergono posizioni diverse. Nel merito, sulle intercettazioni inizialmente sembrava voler ridimensionare lo strumento. E voci importanti della maggioranza hanno detto cose diverse».

Deluso da un ministro che è stato a lungo magistrato?

«Si tenta di innescare lotte che non hanno senso. Preferisco andare al merito delle questioni».

Ecco, parliamone. Il ministro ha sostenuto che la riforma Orlando-Bonafede non funziona, citando il caso del Veneto. In questo caso, sono finite sui giornali e in tv le parole del Governatore Luca Zaia, non indagato, contro il virologo Crisanti. È normale?

«Io non so, perché non conosco gli atti, se quelle intercettazioni, che penso siano agli atti, sono irrilevanti o no. Se il ministro Nordio ne è così convinto, ha tutti gli strumenti per agire. C'è al ministero un ispettorato. Se c'è stato un errore, se la prenda con sé stesso».

Non mi ha risposto: è normale o no?

«Guardi, mi rendo conto che questo è il nodo cruciale e non sfuggo alla domanda. Io non lo so se sono irrilevanti. E non lo può sapere nessuno, salvo chi deve giudicare. Perché è nel processo che si valuta, non in altre sedi. Non sui social. Perché altrimenti è la babele delle lingue e finisce che tutti si ergono a giudici e chi veste la toga diventa lui chi viola la legge e i diritti delle persone. Io non ci sto a far passare il processo per la piazza della gogna».

Dice il ministro: se ne fanno troppe e costano tanto.

«Non torno nemmeno sull'argomento che la mafia è soprattutto una criminalità economica. E allora, vogliamo dire che per intercettare meno, togliamo i reati contro la Pubblica amministrazione?».

Resta il fatto che c'è stata una riforma sulle intercettazioni, peraltro degli anni tra il 2017 e il 2018 in cui lei era al ministero della Giustizia, e che l'attuale ministro la ritiene inadeguata.

«Premetto che le leggi le fa il Parlamento e io nel contingente ero solo il capo del Legislativo. Comunque quella riforma ha fissato un principio sulle intercettazioni: ciò che è rilevante dal punto di vista penale deve finire agli atti, ciò che è irrilevante deve restare segreto e va distrutto. Può naturalmente capitare che l'intercettazione di un terzo non indagato abbia rilievo per accertare un reato e finisca agli atti. Ma ribadisco: c'è una procedura di legge per stabilire che cosa è rilevante e cosa no. Un caso singolo, e di cui nemmeno sappiamo tutto, mi sembra un po' poco per affermare che la legge ha fallito».

In quel caso il Parlamento faticò non poco per trovare un punto di equilibrio tra diritti costituzionali diversi. Come la vedrebbe se la soluzione diventasse un divieto solo per i giornalisti?

«Dobbiamo sempre ricordare che il processo, con tutti i suoi atti, è pubblico perché così hanno voluto i costituenti. È un principio di democrazia. Guai a immaginare un processo segreto. I media esercitano un controllo indispensabile». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Giustizia, se il padrino ci mette la coda...

Sembrava all'inizio che dovessero prevalere i toni soft. Preferendo Carlo Nordio a Maria Elisabetta Casellati, tanto cara a Berlusconi, Giorgia Meloni sceglieva di puntare sulla fama di garantista che l'ex pm veneziano, neodeputato di Fd'I, s'era conquistato in quarant'anni spesi contro terrorismo e tangenti. Lui stesso, ai primi esordi da ministro della Giustizia, aveva annunciato di volersi impegnare su temi non divisivi, a cominciare dal funzionamento e dal costo della macchina giudiziaria, senza tralasciare il tema caldo delle intercettazioni, certo, ma limitandosi a un annuncio programmatico sulla lotta agli abusi (le pubblicazioni).

Poi il padrino ci ha messo la coda, nel senso che il clamoroso arresto di Matteo Messina Denaro ha totalmente cambiato le carte in tavola, scaldato gli animi, sconvolto l'agenda. E così, piuttosto che concentrarsi sul lavoro delicatissimo degli investigatori per individuare le connivenze, gli aiuti, le protezioni di cui l'ultimo boss stragista ha goduto per trent'anni, la discussione ha preso tutt'altra piega, infiammata dall'annuncio di una limitazione delle intercettazioni che, a poche ore da una cattura resa possibile grazie proprio a telefonini e pc, è risuonata provocatoria, poco chiara, perfino ambigua.

Come spesso succede quando si parla di giustizia, la polemica s'è fatta immediatamente politica, venata da pregiudizi ideologici, lontanissima dai dati di fatto, a cominciare dagli effetti della recente riforma Orlando (2020) che già oggi rende pressoché impossibile la divulgazione di intercettazioni che non siano state vagliate e autorizzate da indagati, avvocati e giudice terzo. E allora? Forse perché l'argomento non riguarda solo gli addetti ai lavori, anzi sembra celare un progetto più ampio.

È evidente che intervendo sulla giustizia, Meloni intende dare l'impronta identitaria del suo governo, segnare la nuova stagione della destra. Meglio ancora per lei se a questa riforma della riforma (quella firmata da Marta Cartabia è entrata in vigore solo venti giorni fa) potesse accompagnarsi un'iniezione di presidenzialismo (alla francese). Non basta. L'insistenza del ministro Nordio sulle "intercettazioni preventive", quelle affidate alla discrezionalità del solo pm per un semplice "spunto d'indagine" e quindi destinate poi alla distruzione, ma anche a restare nella memoria personale ed esclusiva di quel magistrato e della polizia che ha registrato, sembra preannunciare una futura separazione delle carriere tra inquirenti e giudici che per molti incrinerebbe l'autonomia della magistratura. In coerenza, il prossimo passo potrebbe riguardare l'obbligatorietà dell'azione penale ("Mai supini ai pm»). E meno male che il ministro non voleva essere divisivo!

Vaste programme, annunciato prima ancora di essere tradotto in disegni di legge: e ciò contribuisce alle tensioni di queste ore che si nutrono dell'assenza di chiarezza. Se un testo scritto non c'è, si ricorda bene la minaccia di Nordio che, qualora questa riforma non andasse avanti, sarebbe pronto alle dimissioni. Come si è già detto, i guai di Meloni possono venire solo dal suo stesso governo. —

COLPO ALLA MAFIA

La latitanza costava 15mila euro al mese. Sei mesi fa l'ultimo trasloco affidato a una ditta
Sequestrato il taccuino dove il boss annotava considerazioni personali sulla politica

È caccia al vero covo di Messina Denaro «Lì troveremo tutti i soldi»



Nella giornata di ieri sono proseguite le perquisizioni a tappeto

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato
Riccardo Arena

Se per arrestare dopo poco meno di 30 anni di latitanza Matteo Messina Denaro la Dda di Palermo e i carabinieri del Ros hanno scelto – con merito – la strategia del "Follow the sick" (segui il malato), per individuare il covo principale dell'ex imprendibile capo della mafia trapanese le regole di ingaggio, la strategia investigativa percorsa con cognizione sono adesso quelle di falconiana memoria. E cioè "Follow the money". Gli inquirenti sono chiarissimi quando raccontano «che il vero covo dell'ex lattante lo stiamo ancora cercando ed è quello in cui troveremo dei soldi. Tanti soldi». Non è un caso che dai primi riscontri al materiale sequestrato sia emerso come Messina Denaro spendesse tra i 10 e i 15 mila euro al mese per coprire le spese necessarie a rimanere fantasma

Pochi dubbi – per gli investigatori - insistono sul fatto che si trovi nella zona tra Campobello e Mazara del Vallo. E con poche probabilità a Palermo dove pure Messina Denaro veniva a curarsi nella clinica La Maddalena e quindi avrebbe potuto cercare un ricovero quantomeno temporaneo per affrontare i cicli di chemioterapia. In questo quadro vanno contestualizzate le sempre più frequenti perquisizioni delle ultime ore. Perché il cerchio non è chiuso e Il primo covo, quello di via Cb 31/7 a Campobello pur «occupato con una certa regolarità nell'ultimo periodo e occupato abbastanza stabilmente», non è considerato l'unico strategico.

Molte sono le cose sequestrate e repertate dai militari dell'Arma: profumi di lusso, abiti ricercati, un frigo pieno, diverse paia di scarpe griffate ma soprattutto documenti di estrema rilevanza al vaglio adesso dei carabinieri. Quali? Erano conservate diverse cartelle, al cui interno erano raccolti, catalogati, numerosi atti. C'era anche una sorta di diario personale in cui il boss annotava anche le personali considerazioni in merito alle vicende politiche nazionali. In ultimo, un taccuino con ben riepilogate entrate e uscite per portare avanti la sua vita da latitante. Ulteriori ricerche son state effettuate con il georadar ed erano finalizzate a scoprire eventuali bunker sotterranei. C'è poi la sorpresa dei quadri, una passione che evidentemente aveva contagiato il boss comunque in linea con la personalità fin qui emersa. Due sono stati ritrovati: il primo con l'immagine di Marlon Brando nei panni di don Vito Corleone nella pellicola "Il Padrino" ma ve ne era un secondo a colori di Joker famoso personaggio dei fumetti, nella versione interpretata da Joaquin Phoenix. "C'è sempre una via d'uscita, ma se non la trovi sfonda tutto" diceva invece la "calzante" scritta su un quadretto più piccolo appeso poco sotto.

Un dato è certo: Messina Denaro non aveva rinunciato al lusso e alla bella vita frequentando anche ristoranti e negozi del capoluogo Palermo. Certo è che qui, Matteo Messina Denaro, ci era arrivato da sei mesi circa. Prima di allora - è stato ricostruito dalle indagini – aveva abitato l'appartamento che alcune sere fa è stato individuato e perquisito - ma totalmente vuoto - dalla polizia di Stato. Da questo alloggio ha effettuato un trasloco in piena regola ingaggiando una ditta – sempre sfruttando l'identità di Andrea Bonafede a quanto pare – che ha svolto il trasbordo dei mobili e degli effetti personali magari anche in pieno giorno. Sembra clamoroso ma evidentemente è andata cosi. I locali invece dive è stata rinvenuto il cosiddetto bunker popolato da gioielli e pezzi griffati (borse) scoperto dal Gico del Nucleo di polizia economica della guardia di Finanza di Palermo è considerato un rifugio di emergenza destinato a situazioni particolarmente complesse per la gestione del latitante. E' comunque oggetto di diversi accertamenti anche scientifici con il dilemma – in questa storia ce ne sono a decine - di cosa contenessero le numerose scatole vuote rinvenute dietro la parete blindata.

Ieri ancora una giornata campale di perquisizioni. Perché - come si apprende da fonti investigative qualificate – negli ultimi giorni, a subito dopo la cattura di Matteo Messina Denaro, diverse persone hanno iniziato a fare segnalazioni agli investigatori. E i carabinieri di Trapani, guidati dal colonnello Fabio Bottino le devono scremare una per una. Il 10% di queste ritenuto attendibile è seguito da un'iniziativa investigativa. Anche nelle ultime 24 ore è andata cosi e si è finito per fare irruzione in due locali riconducibili ad Antonio Messina, 77 anni, un anziano avvocato massone radiato dall'albo, già coinvolto in passato in indagini che ruotavano attorno al nome di Messina Denaro.

Il legale, originario di Campobello di Mazara vive da tempo a Bologna. Il primo si trova in paese all'angolo tra via Scuderi e Via Selinunte, di fronte l'abitazione del fratello del boss, Salvatore Messina Denaro; il secondo in via Galileo Galilei a Torretta Granitola, un'abitazione estiva sul litorale di Mazara del Vallo nei pressi della sede dell'Istituto per la ricerca marina del Cnr.

L'avvocato Antonio Messina 77 anni, è un personaggio noto alle cronache giudiziarie. Fu condannato per traffico di droga negli anni Novanta. Assieme a lui erano imputati l'ex sindaco del Comune di Castelvetrano Antonio Vaccarino, che per conto dei servizi segreti intavolò una corrispondenza con Messina Denaro con lo pseudonimo di Svetonio, e gli uomini d'onore Nunzio Spezia e Franco Luppino.L'ex legale, in passato, fu indicato anche come mandante dell'uccisione del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto dai collaboratori di giustizia Rosario Spatola e Vincenzo Calcara, ma a seguito di accertamenti è stato scagionato da questa accusa. L'ultima disavventura giudiziaria per l'avvocato Messina risale al giugno di due anni fa quando fu assolto dall'accusa di traffico internazionale di stupefacenti nell'ambito dell'inchiesta "Eden 3" con 19 indagati. Un maxi traffico di hashish sulla rotta Marocco-Spagna-Italia che sarebbe stato gestito proprio dal suoerboss catturato cinque giorni fa. —

Luppino resta in cella. L'ultima frase: «Mi ha detto: cercano me, è finita»

L'autista fidato del superboss I pm: conosce i suoi segreti

IL PERSONAGGIO

Riccardo Arena / PALERMO

Il mafioso tuttofare dà passaggi agli sconosciuti, spegne i cellulari dopo averli messi in modalità aereo durante il viaggio, porta con sé un coltello con la lama da quasi venti centimetri, alla fine abbraccia in lacrime il passeggero appena conosciuto che, mentre viene arrestato, gli fa una confidenza: «Sì, è finita». Storia surreale di Giovanni Luppino, 58 anni mal portati, sovrappeso, l'uomo che era in automobile con Matteo Messina Denaro la mattina di lunedì, il giorno della cattura del superlatitante alla clinica La Maddalena di Palermo, da parte dei carabinieri del Ros.

Semplice autista o molto di più: la qualità di «mero conducente» venne affibbiata a lungo a un mafioso 24 carati come Salvatore Biondino, colui che era alla guida della Citroen Cx di colore verde che aveva a bordo Totò Riina, la mattina del 15 gennaio 1993. Biondino in verità altri non era che il boss di San Lorenzo, componente della commissione di Cosa Nostra, responsabile come mandante di stragi e omicidi in serie. Ora - non solo per la possibile analogia con la storica cattura di Riina di trent'anni fa - la Procura antimafia di Palermo sta scavando nella vita di Giovanni Luppino da Campobello di Mazara, proprietario della Fiat Bravo bianca, targata EX265EB, quella dell'ultimo viaggio di Messina Denaro da libero.

Luppino è solo omonimo dello storico braccio destro del superboss, Franco Luppino, un altro boss di estrema fiducia per «u Siccu», il Magro. C'era lui, lo zio Franco, su una Panda verde diretta sull'autostrada da Trapani fino a Giardinello, in provincia di Palermo, la mattina del 5 novembre 2007. L'auto, che aveva a bordo pure un passeggero, cambiò strada all'ultimo momento e fece sparire le proprie tracce: a poca distanza da lì la polizia aveva infatti arrestato gli allora superlatitanti Salvatore e Sandro Lo Piccolo, padre e figlio. Alcuni pentiti dissero poi che quel giorno i Lo Piccolo e gli altri due mafiosi con cui erano avrebbero dovuto incontrarsi nel loro covo proprio con Messina Denaro. Che in quel caso la fece franca.


Giovanni Luppino tra i carabinieri

Un destino nel nome, dunque, per Giovanni Luppino: meglio, nel cognome. Così come sono state decisive, per individuare e catturare Messina Denaro, le generalità fasulle che il boss aveva dato in clinica, quelle di Andrea Bonafede, la traccia seguita dai carabinieri del Ros nell'operazione Tramonto, cinque giorni fa. La caccia ai covi dello stragista del '92-'93 passa per una serie di appartamenti, in qualche caso indicati pure dallo stesso Bonafede. Ma è la rete di relazioni che i carabinieri e la Dda, coordinata da Maurizio De Lucia e Paolo Guido, stanno cercando di ricostruire per far emergere la sconcertante serie di complicità che tra Castelvetrano e Campobello di Mazara ha coperto la fuga trentennale di «Mattè».

Ufficialmente commerciante di olive e intermediario nella vendita, Giovanni Luppino ha risposto al gip Fabio Pilato, presenti anche l'avvocato Giuseppe Ferro e il pm Pierangelo Padova. Il coltello con una lama di 18 centimetri e mezzo, gli chiedono: «Lo porto sempre – azzarda lui – mi serve in campagna». E il giudice: ma per innestare le piante bastano coltellini, mica questi. Poi l'incontro con Matteo, «che io sapevo si chiamasse Francesco, cognato di Bonafede». Alle 5,45 del mattino Francesco chiede il passaggio, Luppino glielo accorda, lo porta fino a Palermo. L'inverosimiglianza di questo racconto, spiega il gip nelle dieci pagine di ordinanza con cui ha lasciato in carcere il commerciante con piccoli precedenti per droga, è confermata dal fatto che Luppino ha messo i propri due cellulari in modalità aereo e poi li ha spenti: un sistema, osservano i carabinieri, che evita assolutamente di essere «tracciati». All'arrivo a Palermo Messina Denaro scende dall'auto, posteggiata in un vicolo di fianco alla clinica, va a piedi dentro, si sottopone al tampone. I suoi respiri vengono monitorati, i carabinieri del Ros e del Gis, il Gruppo di intervento speciale, lo aspettano e hanno «cinturato» tutta la zona. Il falso Andrea Bonafede deve aspettare 45 minuti, esce dalla clinica e per l'attesa sale sulla Bravo bianca, lato passeggero. A quel punto arrivano i militari, in massa. «È finita», dice Messina Denaro.

L'ultimo abbraccio fra i due, la commozione, la perquisizione: oltre al coltellaccio e ai cellulari, a Luppino trovano «biglietti e fogli manoscritti con numeri di telefono, nominativi e appunti di vario genere, dal contenuto oscuro e di estremo interesse investigativo», scrive il giudice Pilato. Altro materiale su cui si indaga. Luppino, chiosa il gip, non è un ignaro quisque de populo a cui il latitante numero uno d'Italia si affida. È molto di più. E ora stanno cercando di capire fino a che punto lo sia, molto di più. —

COLPO ALLA MAFIA

L'INTERVISTA

Teresa Principato «Indagini totalmente ostacolate pensai non lo volessero prendere»

L'ex procuratrice aggiunta di Palermo: «Non si è consegnato, ma ha abbassato la guardia La pista del boss Sutera e quella massonica erano buone, lasciai Palermo per la rabbia»

GIUSEPPE LEGATO

INVIATO A PALERMO

Il ricordo è sofferto, ma autentico. E oggi come allora è una bordata. Testuale: «Le indagini sulle ricerche di Matteo Messina denaro furono totalmente ostacolate. Ogni volta che si alzava il livello ad esempio sulla massoneria, in molti, e fu per me una grossa delusione, non dico che avessero paura ma cominciavano a non crederci più (per esempio sui collaboratori che stavamo sentendo) nonostante in otto anni di lavoro alla Dda di prove sulla mia professionalità ne avessi seminate. E gli ostacoli furono frapposti nonostante gli scenari della cattura fossero molto promettenti. Sia io sia altri colleghi cercammo di convincere il procuratore a fermare i colleghi del gruppo agrigentino che volevano procedere all'arresto di un boss che secondo noi ci avrebbe portato dal ricercato. Avrebbero vanificato tutto. Anche i carabinieri del Ros ci parlarono. Invano».

> Mi chiesero se fossi certa delle intercettazioni. Ma il mio sì non li convinse
>
> La massoneria? Non fu facile, con i dubbi sollevati sul collaboratore



Teresa Principato è stata procuratore aggiunto di Palermo dal 2009 al 2018 e pm della Direzione nazionale antimafia fino al 2022

Eccola qui Teresa Principato, magistrato in pensione dal gennaio 2022. È la donna che più di tanti altri in passato ha dato la caccia a Messina Denaro divenendo – ob torto collo – la biografa (investigativa) della sua latitanza. Nove anni di lavoro su piste estere e italiane cadute sul più bello, al miglio decisivo, sul più grande fantasma degli ultimi 20 anni. L'addio alla procura di Palermo nel 2018 e il passaggio alla direzione nazionale antimafia per quattro anni, sono l'appendice di una vita in magistratura.

Dottoressa, lasciò volontariamente la procura di Palermo?

«Considerato l'atteggiamento tenuto nei miei confronti da alcuni colleghi e responsabili dell'ufficio giudiziario dell'epoca me ne andai via, insalutata ospite. Non ritenevo ci fossero più le condizioni per rimanere».

Con quale stato d'animo se ne andò da Palermo?

«Mi costò molto. Ero arrabbiata, delusa. Tanto da pensare che non ci fosse la reale volontà di catturare il latitante. Lo credevano anche altri miei colleghi e diversi investigatori».

Ma di che storia sta parlando?

«Della storia di un'indagine stoppata della quale ho cercato anche di dimenticare alcuni particolari».

Ce li racconti e – se ritiene – ometta il meno possibile.

«Seguivamo un capomafia, Leo Sutera. Appena uscito dal carcere incontrò Messina Denaro. Aveva anche il compito di farlo incontrare con due mafiosi palermitani. Fotografammo Sutera in un casolare mentre da sotto una pietra estraeva un pizzino del latitante. Lo lesse e lo rimise al suo posto».

Sutera si accorse di qualcosa?

«No, quell'indagine fu molto costosa e fu la prima volta che utilizzammo i droni in Italia in un'indagine antimafia. Eravamo tutti certi che ci avrebbe potuto portare da Messina Denaro».

E invece?

«Invece i colleghi che investigavano sul territorio agrigentino volevano arrestarlo in un'altra operazione, ma cosi ci avrebbero bruciato».

Logica vorrebbe...

«Che l'esecuzione di quelle misure cautelari venissero ritardate. Ne parlai col procuratore capo di allora (Francesco Messineo, ndr).

Cosa le disse il vertice dell'ufficio?

«Mi chiese se fossi certa, del contenuto delle intercettazioni consegnatemi dal Ros. Confermai, ma non si convinse e successe un'altra cosa strana».

Quale?

«Seppi che poco dopo, in quei giorni, si recò in aula bunker dove venivano effettuate le intercettazioni sulle ricerche del boss. Chiese a un ufficiale di sapere se ve ne fossero di interesse».

Insolito?

«Abbastanza».

Parlò coi colleghi della vicenda?

«Lo dissi ì direttamente al procuratore capo cercando di dimostrare che più stringente della cattura degli agrigentini era il fermo del latitante».

Cosa le risposero?

«Mi disse: ce la fai a prendere Messina Denaro in una settimana? Sennò li arrestiamo tutti perché la popolazione non può continuare a subire questo gruppo mafioso e senza Sutera non ha senso, l'operazione perde efficacia».

Un grado di urgenza giustificato secondo lei?

«Ma si figuri. Il mio giudizio non poteva che essere diverso, per me era preminente la cattura del latitante. Tolto Sutera, peraltro, erano personaggi di relativa importanza. Tra parentesi poi il gip non convalidò nemmeno alcuni di quegli arresti».

Lei portò la vicenda al Csm...

«E fui sentita dal Consiglio».

Cosa disse?

«Tutto quello che era successo, ma non ricordo se la pratica aperta abbia sortito alcun risultato».

Le arrestano l'unico uomo che poteva portarla a Messina Denaro...

«Non solo».

Cos'altro?

«Poco tempo dopo arrestarono anche i due mafiosi palermitani che dovevano essere condotti dal latitante».

Cosa pensò? Ce lo dica con franchezza.

«Pensai che l'indagine fosse stata totalmente ostacolata, che la cattura non fosse ritenuta prevalente e che sarebbe stato impossibile ricominciare daccapo».

E invece?

«Ripartimmo con enorme fatica dalla massoneria».

Dove la portò la pista dei notabili?

«Ovunque, e poi tenga conto che Trapani ha il record di logge coperte e non...».

Esito finale?

«L'inchiesta condusse ad evidenze di logge cui erano iscritti questori, medici poliziotti. Indagammo col Gico ma non fu facile nemmeno stavolta».

Cosa complicò il lavoro?

«Si sollevavano dei dubbi sul collaboratore che ci stava portando dentro quelle storie, che ritenni fondate in generale, ma non sulla pista massonica di cui lui faceva parte. Mi ritrovai in una riunione senza nemmeno il consenso dei colleghi. Completamente sola e, inascoltata ospite, decisi di andare via in anticipo».

Nei giorni scorsi Leo Sutera, l'uomo che le hanno arrestato a un passo da Messina Denaro, è stato condannato in Cassazione...

«Una magra consolazione direi».

E Messina Denaro è stato preso...

«Non credo si sia consegnato. Certo – senza nulla togliere al lavoro di alcuni – era stanco, aveva abbassato le difese. Lei se lo vede uno che per prudenza non incontra mai la figlia per 20 anni mettersi in coda per fare un tampone?».

Se la mette così non direi...

«E poi aveva forti rapporti politici. Pensi alla storia di D'Alì (ex sottosegretario agli interni forzista, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa anche per aver favorito la famiglia del latitante, ndr)».

Ebbene?

«Il padre di Messina Denaro era il campiere della famiglia del politico. D'Alì ha fatto assumere in una delle sue banche il fratello dell'ex latitante e un Prefetto che voleva togliere dalle grinfie della mafia un'azienda fu fatto trasferire sempre da lui, cosi come il capo della squadra Mobile Giuseppe Linares».

E questo cosa le fece capire?

«Mi fece riflettere sulla possibilità della mancata realizzazione di altre indagini sulla cattura che in quegli anni andarono a monte». —

La violenza su una studentessa americana compiuta da cinque 20enni. Gli inquirenti sequestrano anche un video

Dopo la discoteca lo stupro di gruppo Arrestato il figlio dell'ex Toro Lucarelli

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«A un certo punto mi sono ritrovata sul divano, seduta, senza vestiti, con il ragazzo biondo davanti a me, sul bordo del divano, nudo». I flash riaffiorano nella mente della presunta vittima, una studentessa americana di 22 anni. «Sono rimasta congelata, ero atterrita. Gli ho detto che ho un ragazzo, ho detto di no, che questo non poteva succedere. Erano cinque, ero abbastanza spaventata».

La 22enne era ubriaca, «barcollava», quando davanti al Gattopardo di Milano, è salita sull'auto dei coetanei che non aveva mai visto prima e a cui aveva chiesto un passaggio a casa. Tutti e cinque ora sono accusati di violenza sessuale di gruppo. Due di loro, due calciatori del Livorno, sono finiti agli arresti domiciliari: i ventitreenni Federico Apolloni e Mattia Lucarelli, figlio d'arte di Cristiano Lucarelli, ex attaccante e allenatore della Ternana. Che ieri sera, su Instagram, ha difeso «il suo ragazzo»: «L'ho educato a grandi valori contrari a ogni forma di violenza soprattutto verso le donne». Poi ha chiesto cautela: «Dopo aver letto gli atti sono ancora più convinto della sua innocenza. Mio figlio è ai domiciliari perché nelle intercettazioni non ha mostrato pentimento per una cosa che non ha fatto». È la notte tra il 26 e il 27 marzo scorsi. La 22enne è andata a ballare con un'amica, ha bevuto, all'uscita dalla discoteca, nella ricerca di un taxi le due ragazze si sono perse di vista. Così ha accettato di salire nell'auto dei cinque sconosciuti. Anche loro hanno fatto serata, sono su di giri, uno di loro filma tutto.


Mattia Lucarelli, 23 anni, figlio dell'ex bandiera del Livorno

«Stella, sei un dono del cielo!», le dicono, e poi giù con commenti volgari, «incitandosi a vicenda» e «rimarcando l'intenzione di voler sottoporre la vittima a una violenza sessuale di gruppo da riprendere – mette nero su bianco il gip Sara Cipolla – approfittando del fatto che la ragazza non capiva quanto stavano dicendo» e trattandola come un «mero oggetto» La ragazza è ubriaca, lo confermeranno le testimonianze raccolte dalla Squadra mobile diretta da Marco Calì nel corso delle indagini. Uno dei ragazzi in auto filma tutto col cellulare. Si sente la 22enne che un po' scherza, un po' risponde a tono, ma chiede di essere accompagnata a casa e ripete il suo indirizzo.

Loro ridono, a lei si rivolgono in inglese, tra loro parlano di sesso in italiano: «Stasera va a finire male». L'auto raggiunge l'appartamento di Lucarelli: «Allora ragazzi, se lei supera questa porta qui è finita». Una volta in casa, la ragazza va in bagno, è Apolloni a spogliarsi, gli altri attivano la telecamera del cellulare. Uno dice: «Se questa chiama la polizia ci incula tutti».

Da quanto emerge, a costringerla agli atti sessuali sarebbero stati Lucarelli e Apolloni, un terzo amico l'avrebbe palpeggiata. Ma il video di quegli istanti viene rimosso. Lucarelli, intercettato mentre è al telefono col padre giura: «Quel filmato ci scagiona del tutto. Dobbiamo riuscire a trovarlo». Tre giorni dopo, con il supporto della madre negli Usa, la ragazza decide di denunciare dando il via alle indagini coordinate dalla pm Alessia Menegazzo e dall'aggiunta Letizia Mannella. «Ho aspettato perché so che questa è una cosa molto grande, molto grave, della quale devo essere sicura. Ho cercato di guardarmi allo specchio, mi sono sentita sporca. Ho sentito il mio corpo come se non fosse il mio».

Per il gip il suo racconto è solido e credibile: «Le modalità con cui è stata compiuta la violenza appaiono particolarmente allarmanti e denotano la spregiudicatezza degli indagati, in quanto risultano suscettibili di essere utilizzate dagli stessi in innumerevoli altri episodi – si legge nel provvedimento –. Emerge invero nitidamente dalle intercettazioni ambientali l'incapacità degli indagati di comprendere appieno il disvalore delle proprie azioni». E la possibilità che lo facciano ancora «convinti della propria innocenza». —

L'ACCUSA A BARCELLONA

Aggressione sessuale Dani Alves in cella

ROMA

Dani Alves è finito nell'occhio del ciclone dopo essere stato fermato a Barcellona nell'ambito di un'indagine su una presunta vicenda di violenza sessuale. Lo ha riferito la polizia regionale catalana, spiegando che il calciatore, attualmente in forza ai messicani del Pumas, squadra della capitale, «si è presentato questa mattina (ieri per chi legge, *ndr*) alla stazione di polizia di Les Corts, un quartiere di Barcellona, dov'era stato convocato».

Il giocatore, riferisce un portavoce dei Mossos d'Esquadra, «è stato preso in custodia ed è stato portato in Tribunale per essere ascoltato da un giudice». La Procura spagnola ha poi chiesto la custodia cautelare di Dani Alves, per la vicenda che risale a fine dicembre 2022: la presunta vittima aveva denunciato i fatti il 2 gennaio, accusando il 39enne Alves di averle messo le mani addosso in una discoteca di Barcellona. Il giocatore nega le accuse ma, nonostante questo, il giudice che ha esaminato il caso ha confermato l'ordine d'arresto, emettendo un ordine di custodia cautelare provvisorio. —

La mossa della giunta

Benzina e gasolio Altri 10 centesimi di sconto al litro nelle aree di confine

Da lunedì, riduzione per chi vive fino a 10 km dalla Slovenia
Il bonus si somma a quelli in vigore e validi in tutta la regione

IL BONUS CARBURANTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sconti validi fino al 28 febbraio

Benzina · Gasolio

ZONA 1

Sconto base



Sconto ibride



Sconto zona di confine



ZONA 2

Sconto base



Sconto ibride



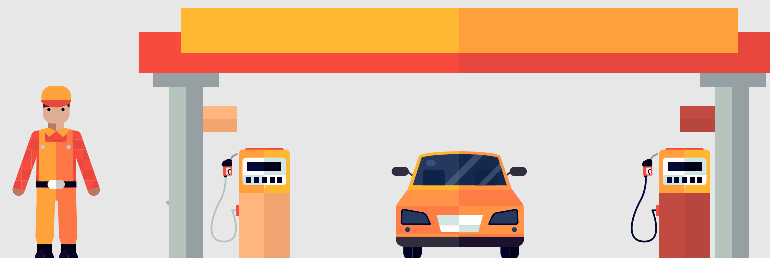
Sconto zona di confine



Dati in centesimi di euro

Auto ibride: ulteriore sconto di 5 centesimi indipendentemente dal veivolo

Zona di confine: sconto per residenti in Comuni fino a 10km dal confine di Stato



Mattia Pertoldi / UDINE

I residenti in Friuli Venezia Giulia nelle aree di confine, cioè quelle distanti al massimo dieci chilometri dalla Slovenia, potranno godere da lunedì di un ulteriore sconto di dieci centesimi al litro di benzina e di diesel che si sommerà ai bonus già esistenti da giugno nella versione "super". È questa la mossa scelta dalla giunta per cercare di combattere il caro-carburanti in Friuli Venezia Giulia dove, dopo lo stop al taglio delle accise deciso dal Governo di Giorgia Meloni, si è ricominciato a vedere, con forza, il ritorno del pendolarismo del pieno verso l'estero.

LA NUOVA LEGGE SULLA BENZINA

La possibilità di applicare un ulteriore sconto di dieci centesimi nei 74 Comuni più vicini alla Slovenia è contenuta all'interno della nuova legge sulla benzina approvata dal Consiglio regionale lo scorso novembre. Una norma con due sostanziali novità. La prima riguarda la nascita di un'App che, nel prossimo futuro, consentirà di archiviare l'attuale tessera della benzina. La seconda, invece, prevede, appunto, la possibilità di istituire un nuovo sconto extra per i cittadini che risiedono entro i dieci chilometri dal confine (in cui ricade di fatto tutto il territorio provinciale di Trieste, parti consistenti di quello di Gorizia e alcuni Comuni della provincia di Udine). Qui alla tariffa agevolata esistente si può sempre aggiungere un'ulteriore scontistica che può variare da uno a dieci centesimi, in base alle oscillazioni delle tariffe agli impianti di rifornimento sloveni e austriaci, ma anche quale conseguenza degli aumenti di prezzo del carburante in Italia. Un caso, quest'ultimo, che ha portato all'utilizzo delle norma, limitandosi alla distanza dalla Slovenia, nemmeno due mesi dopo la sua approvazione.



LO SCONTO CARBURANTI
DA LUNEDÌ IL BONUS MASSIMO POTRÀ RAGGIUNGERE I 44 CENTESIMI AL LITRO

> Fedriga: «Stiamo investendo grandi risorse per aiutare le famiglie e difendere il tessuto economico e sociale del Fvg»



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA

> «L'obiettivo è quello di mantenere le risorse economiche nel nostro Paese limitando il cosiddetto turismo del pieno»

LA SCELTA DI FEDRIGA

Il via libera al meccanismo, che proroga i bonus in vigore anche per il resto della regione, è stato deciso ieri in giunta. «Lo sconto carburante in essere viene confermato per tutti i Comuni della regione fino alla fine di febbraio – ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga –. Inoltre, vista la situazione legata ai forti aumenti del prezzo, abbiamo deciso di incrementare la riduzione di ulteriori dieci centesimi al litro, sia per la benzina sia per il gasolio, per i residenti nei Comuni confinanti che si trovano a meno di dieci chilometri dalla Slovenia. Questo per venire incontro all'aumento del prezzo dei carburanti in Italia. Il nuovo incremento di dieci centesimi per la fascia confinaria porta a uno sconto complessivo che arriva a toccare i 44 centesimi al litro. Stiamo investendo molte risorse per agevolare le famiglie in un momento di difficoltà e per salvaguardare il nostro tessuto economico e sociale». Sulla stessa linea d'onda c'è anche l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro. «Con il supersconto e l'extra sconto della Fascia zero – ha sottolineato l'esponente di giunta – nella nostra regione si potrà fare il pieno a un prezzo concorrenziale rispetto agli Stati confinanti. L'obiettivo è quello di mantenere le risorse economiche nel nostro Paese, limitando il cosiddetto turismo del pieno che nuoce sia alla nostra economia sia all'ambiente».

L'ATTUALE AMMONTARE

Il nuovo sistema è valido, come detto, fino alla fine di febbraio e prevede, come da decenni ormai, la suddivisione della regione in due aree in cui, da giugno dello scorso anno, viene applicato il bonus nella versione rafforzata. Nello specifico, per la zona 1 – cioè quella con i Comuni definiti svantaggiati oppure più vicini al confine – la Regione ha confermato che ai 21 centesimi di sconto sulla benzina e ai 14 sul diesel già previsti fino a maggio si aggiunga un ulteriore abbattimento del prezzo pari a 8 centesimi sulla "verde" e a 6 sul gasolio salendo, rispettivamente, a quota 29 e 20 centesimi. Per tutti gli altri Comuni, compresi nella zona 2, la giunta ha prorogato la decisione che ai 14 centesimi di sconto già in vigore per la benzina fino a primavera somma un abbattimento di altri 8 centesimi al litro, arrivando così a un valore della riduzione pari a 22 centesimi. Per il gasolio, invece lo sconto è di 16 centesimi. I possessori di auto ibride, inoltre, possono contare su un ulteriore taglio di 5 centesimi sul prezzo del carburante. Facendo un rapido calcolo, in sintesi, un proprietario di un'auto residente in zona 1 e in una località posta al massimo a dieci chilometri dal confine potrà ottenere, da lunedì, uno sconto di 44 centesimi in caso di veicolo a benzina e di 37 con a gasolio. —

L'assessore Roberti ha approvato la delibera sulle prossime elezioni
A Udine e Sacile l'eventuale ballottaggio si terrà due settimane dopo

C'è l'ufficialità sulle date del voto Regionali e Comunali il 2-3 aprile

LA DECISIONE

Mancava soltanto l'ufficialità, arrivata ieri: le Regionali si terranno assieme alle Comunali domenica 2 e lunedì 3 aprile con eventuale ballottaggio – a Udine e Sacile – due settimane dopo. L'assessore alle Autonomie locali, infatti, ha presentato in giunta, e fatto approvare dalla stessa, la delibera che stabilisce le date delle prossime consultazioni.

Già a fine dicembre, in occasione dell'approvazione della legge di Stabilità, attraverso una generalità di giunta era stato deciso che, nell'anno di rinnovo del Consiglio regionale, le Comunali dovranno avere luogo contemporaneamente a quelle Regionali, nel periodo stabilito dallo Statuto di Autonomia. Questo significa che le consultazioni si potranno tenere nel periodo compreso tra la quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio di durata in carica del Consiglio regionale .

«La decisione di accorpare le elezioni Regionali e quelle Amministrative nonché l'apertura dei seggi in due giornate – spiega l'assessore Roberti – consentirà da un lato di compiere un risparmio dei costi e, dall'altro, di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini ai processi democratici di scelta delle amministrazioni locali. Oltre al rinnovo del Consiglio delle 19 amministrazioni in scadenza, il 2 e 3 aprile saranno chiamati alle urne anche i cittadini residenti nei Comuni per i quali verrà disposto lo scioglimento anticipato del Consiglio entro il giorno 11 febbraio 2023, cioè il cinquantesimo giorno antecedente la prima data utile per lo svolgimento delle elezioni regionali». Si tratta, in questo caso, essenzialmente dei Comuni sopra i 3 mila abitanti i cui sindaci hanno deciso di candidarsi alle Regionali dovendo quindi dimettersi entro il 29 gennaio.

«Inoltre per Udine e Sacile, dove la popolazione è superiore ai 15 mila abitanti – conclude Roberti – l'eventuale turno di ballottaggio si terrà nelle giornate di domenica 16 e lunedì 17 aprile. Infine, nella giornata di domenica i seggi resteranno aperti dalle 7 alle 23 mentre il lunedì dalle 7 alle 15». —



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

> I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23 nella giornata di domenica e dalle 7 alle 15 lunedì. Poi subito il via alle operazioni di spoglio

L'Osservatorio Fimaa

Acquisti immobiliari saliti del 6% nel 2022 Trieste al top in Italia per velocità di vendita

A Gorizia quasi dimezzati i tempi necessari a chiudere l'affare A Udine i rincari più alti: + 27% contro il + 20 del capoluogo Fvg

Giulia Basso

Nonostante il rialzo dei tassi dei mutui e dopo un 2021 da record, anche nel 2022 il mercato immobiliare del Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere, facendo registrare un incremento delle compravendite attorno al 6%. Con prezzi che, nei centri storici e nelle punte massime, sono cresciuti più a Udine che a Trieste. E con la stessa Trieste ai primi posti in Italia per velocità di vendita. Sono alcune delle evidenze rese note, con dettagliati dati a supporto, nel corso della presentazione dell'Osservatorio Fimaa sulla regione, che si è tenuta ieri a Trieste. Presenti, tra gli altri, il presidente della Cciaa della Venezia Giulia Antonio Paoletti, che ha ricordato l'importante aumento demografico che ha interessato Trieste nell'ultimo anno, sinonimo di attrattività della città, e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, intervenuto sugli incentivi regionali per il fotovoltaico residenziale.

La stima di crescita delle compravendite al 6%, annota il presidente regionale di Confcommercio Fimaa Andrea Oliva, va ancora confermata, ma è in linea con il trend nazionale. A spingere ulteriormente il settore, dopo una crescita del 30% nel 2021, è l'inflazione a doppia cifra - dicono gli esperti -, che porta chi ne ha la possibilità a investire il proprio denaro per proteggerne il valore. Ma un ruolo di rilievo lo giocano anche il mercato delle riqualificazioni energetiche, "pompato" dai diversi bonus, a partire dal 110%, una ripresa importante degli acquisti di immobili turistici e il desiderio, nato con la pandemia e non ancora sopito, di vivere in luoghi spaziosi e tranquilli, dove risulterebbe meno pesante rimanere rinchiusi in caso di necessità.

A pesare sulla crescita del mercato è anche il balzo dell'inflazione che spinge a investire nel mattone

Il quadro sul prezzi d'acquisto e locazione nei capoluoghi e nelle mete turistiche, presentato nel dettaglio da Andrea Oliva per Trieste, Michele Cati per Gorizia, Bruno Bari per Pordenone e Lino Domini per Udine, mostra aumenti che, per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni totali nei centri storici, toccano nelle punte massime un +27% a Udine, +20% a Trieste e +10% a Gorizia e Pordenone. La media regionale dei prezzi, rispetto al 2021, registra una crescita del 5%: la conferma che il mercato immobiliare in Fvg è sano. «Dopo la pandemia, la guerra, i costi generali alle stelle e i tassi dei mutui in rialzo il momento rimane complicato – commenta Oliva –. Eppure dopo la crescita record del 2021, legata alla reazione al Covid, siamo riusciti a salire ulteriormente». A suo giudizio i motivi della crescita vanno rintracciati nell'inflazione, che «ha chiari effetti sul desiderio di investire e di proteggere il denaro» e nell'esperienza coronavirus, che «ha determinato la ricerca di spazi abitativi più tranquilli».

Quanto alla situazione in regione, vi sono caratteristiche comuni a più località e peculiarità di ciascun capoluogo di provincia. Un fenomeno sempre più evidente nel 2022, partito da Trieste ma che si sta allargando a macchia d'olio, è l'interesse all'acquisto da parte degli stranieri, che non è più limitato alla clientela austriaca né alle località balneari. «Vediamo compratori esteri anche a Gorizia e nel Collio. Gli austriaci sono in prima fila, seguiti dai tedeschi, a Trieste i serbi e cominciamo a vedere qualche ungherese». La ripresa del turismo post pandemia porta come conseguenza, su tutta la regione, un calo dell'offerta, sia di vendite che di locazioni, perché, evidenzia Oliva, il settore si è indirizzato su locazioni brevi e a uso vacanza.

Un fenomeno che invece interessa tipicamente il capoluogo regionale è la velocità di vendita, tra le più alte d'Italia. Ma i tempi di vendita si sono accorciati anche a Gorizia, da 6-8 a 3-6 mesi in media per prodotti medi, mentre a Pordenone si gioisce per il ritorno dei cantieri. Quanto alle località turistiche più costose, in pole position rimane Lignano Sabbiadoro, dove un nuovo immobile frontemare si paga fino a 7000 euro al metro quadro. Tra le località montane invece la più cara è Sappada: qui il nuovo o ristrutturato in centro costa fino a 4000 euro al metro quadro. —

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE IN FVG NEL 2022

TRIESTE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
1 PREGIO - CENTRO STORICO	MINIMO	2900	2300	1500
	MASSIMO	3700	2600	1800
2 SEMICENTRO	MINIMO	2000	1300	1300
	MASSIMO	2400	1800	1400
3 ALTIPIANO	MINIMO	2800	2300	1400
	MASSIMO	2950	2600	1500
4 COSTIERA	MINIMO	4000	2900	2000
	MASSIMO	6400	3300	2500

GORIZIA

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq
GORIZIA CENTRO	MINIMO	1800	900
	MASSIMO	2000	1200
GORIZIA PERIFERIA	MINIMO	1800	900
	MASSIMO	2000	1200
MONFALCONE	MINIMO	1700	680
	MASSIMO	1950	970
MONFALCONE PERIFERIA	MINIMO	1800	850
	MASSIMO	2200	1900

UDINE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
CENTRO	MINIMO	3000	1600	1000
	MASSIMO	5000	3000	1200
SEMICENTRO	MINIMO	2200	1800	700
	MASSIMO	2800	2200	800
STAZIONE	MINIMO	1500	750	400
	MASSIMO	2000	1100	500
VIALE PALMANOVA	MINIMO	1800	650	400
	MASSIMO	2000	1000	550

PORDENONE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	USATO €/mq
CENTRO STORICO	MINIMO	2500	1000
	MASSIMO	3000	2100
CENTRO	MINIMO	2400	900
	MASSIMO	2700	1900
SEMICENTRO	MINIMO	2100	800
	MASSIMO	2400	1400
PERIFERIA	MINIMO	2000	700
	MASSIMO	2200	1200

LIGNANO SABBIADORO

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
FRONTE MARE	MINIMO	4000	3100	2800
	MASSIMO	7000	4300	3500
VICINANZE MARE	MINIMO	3000	2600	2000
	MASSIMO	4500	3400	2600

GRADO

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq
GRADO CENTRO	MINIMO	3000	2300
	MASSIMO	5000	3500
CITTA' GIARDINO	MINIMO	1600	1800
	MASSIMO	1900	2900
PINETA	MINIMO	1600	1300
	MASSIMO	1950	1700

WITHUB

I COSTI MEDI

Per una villa da sogno in Costiera quasi 6 mila euro al metro quadro

Il rione più conveniente resta quello di San Giacomo Nel centro storico udinese si viaggia sui 5mila euro al mq per un appartamento nuovo

Con un aumento massimo del 27,5%, nel centro storico di Udine gli immobili di nuova costruzione o totalmente ristrutturati hanno toccato punte di 5000 euro al metro quadro. Costi molto più elevati che a Trieste, dove nel centro storico si raggiungono al massimo i 3700 euro e solo in Costiera i prezzi schizzano fino a un massimo di 6000 euro al metro quadro.

A Udine, dice il presidente provinciale di Confcommercio Fimaa Lino Domini, i valori al metro quadrato del nuovo sono stati condizionati dal rincaro dei materiali edili e dell'energia, scatenati anche da una forte richiesta per il bonus 110%. «Ma ai prezzi massimi le caratteristiche costruttive sono ad alto livello tecnologico, con domotica, finiture di elevata qualità, massimo confort abitativo e costi energetici portati quasi a zero. Non solo il centro storico, ma tutta la città, sempre sul nuovo, trova valori aumentati nelle zone di forte richiesta immobiliare come quella Ospedale, dove si registra il +16,5% sul 2021. Aumenti attorno al 10% si rintracciano pure per le seconde case al mare e in montagna, forse a causa del lockdown e quindi del desiderio di trovare l'evasione a pochi chilometri».

A Pordenone centro i costi per un nuovo immobile sono di poco inferiori a quelli di Trieste: un appartamento nel centro storico costa al massimo 3000 euro al metro quadro. Per il presidente di Confcommercio Fimaa Pordenone Bruno Bari oggi «gli immobili in vendita e in affitto sono diminuiti per quantità, ma fortunatamente, grazie anche ai diversi bonus, si sono nuovamente riviste le gru, che latitavano dal nostro territorio da parecchi anni. Fanalino di coda per quanto riguarda il costo del mattone è Gorizia, la più economica tra i capoluoghi di provincia: qui per un immobile nuovo nel centro cittadino si spendono al massimo 2000 euro al metro quadro. Ma, come si diceva, anche nel capoluogo isontino il mercato marcia a ritmi sostenuti. "Da quando faccio questo mestiere – osserva il presidente di Confcommercio Fimaa Gorizia Cati – non ricordo un momento migliore per mettere in vendita il proprio immobile. La vendita media è passata da 6-8 mesi a 3-6 mesi, con tempi che si accorciano molto per le proposte più ricercate. Sono cresciute inoltre le richieste di informazioni sulla classe energetica e l'interesse per i beni nei centri storici. Rimarrà poi forte il mercato della seconda casa a Grado».

A Pordenone mancano le soluzioni in affitto In compenso si sono riviste in azione le gru

Tornando a Trieste, poi, per un alloggio nuovo in centro si va da un minimo di 2.800 ad un massimo di 3.400 euro al mq, cifra che scende attorno ai 1.600 per immobili da ristrutturare. Più convenienti i prezzi in un rione popolare come San Giacomo: da un minimo di 1.600 ad un massimo di 2mila per il nuovo e da 900 a 1100 per le case da ristrutturare.—

G.B.

LE IDEE

IL "LONG COVID" DELLE NOSTRE RELAZIONI

MARCO PACINI

Il 10 gennaio del 2020 i ricercatori cinesi depositavano la "carta d'identità" di un nuovo virus nel database virological.org. Dieci giorni dopo arrivava la conferma che il virus si trasmetteva da uomo a uomo: era l'inizio ufficiale della pandemia, che sarebbe stata certificata come tale dall'Oms l'11 marzo, quando i Paesi colpiti erano già 114 e a Wuhan era in atto da quasi due mesi il primo lockdown di massa della storia.

Sono passati tre anni. Anni di emergenza sanitaria globale, di morti e dolore, di sofferenza emotiva, di competizione scientifica ma anche economica. Tre anni che hanno reso intellegibile a chiunque il significato e la portata di una delle parole che hanno caratterizzato maggiormente il dibattito filosofico da Michel Foucault in poi: biopolitica.

Può sembrare esagerato dire che siamo appena entrati nel quarto anno dell' "era pandemica". O forse no, se consideriamo il deposito culturale, politico, cognitivo, emotivo, relazionale, che il virus ha lasciato e continua a lasciare sulle nostre società tecno-capitaliste e "immunitarie".

I ricercatori studiano da tempo le forme di "long Covid", in particolare di quello neurologico e psichiatrico. Il primo studio completo su queste conseguenze è stato pubblicato su The LancetPsychiatry già nell'estate 2021, sottolineandone le caratteristiche cliniche per distinguerle dalla sfera più genericamente psico-sociale.

Ma non sarà proprio sul piano che sommariamente possiamo definire "psico-sociale" che ognuno di noi o quasi deve fare i conti con una sorta di long-Covid informativo, relazionale e persino affettivo?

"Non ci si può più parlare...". Quante volte abbiamo sentito pronunciare o abbiamo pronunciato questa frase, riferita a qualcuno con il quale avevamo una relazione e un diaologo "normali", o persino affettuosi? Quanti hanno eliminato o sono stati eliminati ("bannati") dai loro amici social che le biopolitiche anti-Covid avevano collocato su fronti opposti, nei loro "fortini" informativi-culturali-cognitivi che via via diventavano bolle di incomunicabilità?



Era il 10 gennaio del 2020 quando i ricercatori cinesi depositarono la ''carta d'identità'' di un nuovo virus.
Molte cose sono cambiate ed è cresciuta l'incomunicabilità

C'è una "carica virale" capace di scavare fossati tra le persone, di portare alla superficie - nel discorso pubblico e privato - un magma profondo di convinzioni, di posture morali e culturali, che forse non sospettavamo neppure di coltivare in modo così radicale. E che gli effetti extra-clinici della pandemia hanno fatto sedimentare in forma "solida", come saperi granitici e impermeabili a ogni argomento-obiezione-critica.
Verrebbe da dire impermeabili a ogni pensiero, quando ci imbattiamo in un amico reale o virtuale che ha scambiato il sano esercizio di un "dubbio metodico" con un sospetto metodico che sconfina quasi nella paranoia. O che contrabbanda per pensiero critico un certo "credo" di cui ormai si sente predicatore illuminato e quasi solitario o almeno minoritario, come la sua galleria di "profeti inascoltati" che brandisce (preferibilmente via social) come un pedigree. E tale è la forza di questo "credo", di questa "illuminazione", da debordare oltre il merito per diventare metodo: una volta scesa la febbre da infodemia sul "merito" (Covid) la lunga immersione nel pensiero "alternativo" si è trasformata in energia per attaccare su altri fronti la scienza cosiddetta mainstream, come quello della crisi climatica.

Il fossato gli allarga, l'incomunicabilità sembra definitiva, e in qualche caso anche le relazioni consolidate scricchiolano o si interrompono.

Ma chi c'è da questa parte del fossato? (dove si colloca anche chi scrive, come sarà evidente). Chierichetti della chiesa conformista? Soldatini della dittatura sanitaria o ecologica?

Forse no. Forse ci sono anche persone che in questi tre hanno coltivato dubbi e formulato critiche sulle reazioni politico-burocratiche all'azione del virus; persone non cieche di fronte agli interessi che prosperano su drammi, disastri, devastazioni; in una pandemia come in una guerra.

Dico forse, a bassa voce, con il tono del "dubbio metodico". Un tono troppo basso (forse) per arrivare al di là del fossato. —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

ANNA PAOLA PERATONER

Ringraziando Paolo Ermano e Andrea Zannini per aver aperto e rilanciato il dibattito, sento la necessità di intervenire senza presunzione di essere esaustiva ma con la sensibilità politica che mi è propria.

DOVE SONO LE RADICI

Ritengo innanzitutto che per uscire dalle crisi indicate non abbiamo bisogno della retorica delle radici, che considero un falso problema. Faccio mia la risposta che Pier Paolo Pasolini diede a Davide Lajolo, in un'intervista del 1959: «Nessuno di noi ha radici: chissà da dove veniamo. Le radici le germiniamo di giorno in giorno». Ciò che conta sono le (riposte alle) sfide della vita e dell'epoca che stiamo vivendo, che vanno viste con gli occhi di chi cammina "tra cemento, fango e polvere", facendo memoria anche delle donne friulane, quasi sempre in famiglie numerose e povere, che lo hanno fatto per secoli, lavorando nei campi o in montagna, nelle fabbriche, come sarte e magliaie, come staffette partigiane, a piedi o in bicicletta, con centralità e protagonismo dimenticato.

A partire dal mio essere donna (in termini macro-economici è il primo determinante di diseguaglianza) e professionista che si occupa di marginalità, in un'epoca in cui la crisi sociale e ambientale colpisce donne, giovani, precari, discriminati perché "diversi", migranti, è mia convinzione che tutto cambierebbe se le decisioni politiche partissero dalla prospettiva dei poveri e impoveriti.

LA CRISI DEMOGRAFICA

Crisi sociale è certamente la crisi demografica e del mercato del lavoro, già ben descritta da altri, ma è anche il Rapporto Oxfam 2023, uscito pochi giorni fa, in cui l'aumento delle iniquità generazionali e delle differenze di genere va a braccetto con il fatto che in Italia a fine 2021 la ricchezza nelle mani del 5% più ricco degli italiani era superiore a quella detenuta dall'80% più povero. Sta crescendo la povertà, sia relativa, sia assoluta. I nostri politici tendono a fare demagogia: le varie misure una tantum sono un'ottima campagna elettorale per queste elezioni regionali alle porte, ma non risolvono certo i problemi dell'impoverimento, perché il tema è orientare in modo equo una politica socio-sanitaria efficace, senza inseguire sempre e solamente l'emergenza nell'emergenza. Durante la pandemia si è faticato molto per portare all'attenzione i bisogni e i diritti degli invisibili, perché non veniva data importanza alla partecipazione circolare. Ancor prima dell'operatività, serve la sensibilità all'ascolto.

I PASSAGGI FONDAMENTALI

Tre quindi gli auspicabili passaggi fondamentali. Il primo riguarda un'azione a livello organizzativo, con una sanità pubblica di prossimità (che non c'è) che includa un lavoro sociale e di rete, l'offerta attiva e il coinvolgimento diretto delle comunità di riferimento. Il PNRR ci offre degli strumenti, vedremo se sapremo usarli. Il secondo è quello di spostare i margini della fragilità. Questo è compito di politiche di inclusione in senso ampio (per esempio, una nuova legge sulla cittadinanza, politiche di conciliazione, il contrasto al lavoro nero, percorsi d'accoglienza e integrazione) e di una riorganizzazione dei servizi socio-sanitari che consideri la parte di popolazione socialmente fragile non una eccezione, ma una sfida per l'equità a favore di tutti e tutte con, ad esempio, una rete di servizi elastici e a bassa soglia. Il terzo passaggio è convincere la politica, i decisori e i dirigenti del valore e del senso della partecipazione, che non va vista come un ostacolo: solo con la partecipazione delle diverse comunità in forma ordinaria si possono garantire migliori percorsi e quindi maggiori tutele, e in situazioni di emergenza è il modo più efficace e attento per riuscire a intervenire dove c'è invisibilità di persone e di bisogni.

IL SISTEMA SANITARIO

Il nostro sistema sanitario è sofferente, lo è da anni e non solo per una carenza di risorse economiche, ma anche per una scarsa sensibilità, da parte di chi la dirige, ai temi che abbiamo detto. Oltre a cambiare prospettiva, dovremmo cambiare l'impostazione del sistema: dall'attesa all'iniziativa, dal centralismo al territorio, dal decisionismo alla partecipazione. In questo modo tutti, anche i più deboli, coloro che stanno ai margini, invisibili ai servizi sanitari, alle campagne di prevenzione, e anche gli invisibili alla società possono diventare protagonisti di percorsi di tutela e di salute. Assistiamo infine a un'impotenza diffusa (acuita in Friuli dal nostro essere spesso sotâns di fronte al potere di turno), a un senso di perdita di controllo e potere sulle proprie vite, che alimenta frustrazione, alla tendenza a vivere alla giornata, ma anche ad un'enfatizzazione dei poteri degli altri.

CAMBIARE PROSPETTIVA

Per cambiare prospettiva bisogna agire, agire con cura, ma osare dosi di sana conflittualità, di leggera ma appassionata trasgressione e fantasia, di esercizio del proprio limitato potere, che implica spesso denuncia delle situazioni che provocano inutili sofferenze o ingiustizie. La mia esperienza con i migranti, con i detenuti, con i disabili, con chi ha problemi di salute mentale mi suggerisce l'urgenza di affermare che solo attraverso la fiducia nell'altro, nel diverso da me, posso essere libera, anche a livello politico. Non è possibile alcuna convivenza tra diversi, se non riconosciamo la centralità delle donne, sia simbolicamente che nel discorso pubblico e se non creiamo spazi per le decisioni partecipative e se non decentralizziamo il potere. Ogni volta che ciò accade – per esempio in gruppi auto-organizzati – le donne esercitano una leadership naturale, sia da sole che in modo condiviso. Cominciamo da qui. Prendiamoci la parola e lo spazio politico per farlo, rendendo il potere un verbo più che un sostantivo. Solo così sapremo essere il cambiamento che vogliamo vedere nella nostra Regione. —



ECONOMIA

«La pressione dei costi energetici sulle imprese Fvg si fa sentire meno»

Ottimismo di Confindustria regionale con i primi segnali di una ripresa di Pil e consumi. Disoccupazione stabile



Riccardo De Toma / UDINE

L'economia rallenta, ma meno del previsto, grazie al raffreddamento dei costi energetici e dell'inflazione. Tanto che perfino il 2023 dovrebbe chiudersi con un segno più (moderato) sia per il Pil che per i consumi. E senza vedere una crescita della disoccupazione, che dopo essere scesa di un punto nel 2022 (dal 5,8 al 4,9%) è attesa stabile anche nel 2023. Trapelano segnali di un cauto ottimismo nelle previsioni di Confindustria Friuli Venezia Giulia e del suo presidente (reggente) Gianpietro Benedetti, confortate dai risultati dell'ultimo trimestre 2022, superiori alle previsioni formulate a ottobre.

«Le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 19 gennaio 2023 – si legge in una nota – prevedono che il Pil regionale nel 2023 dovrebbe aumentare in volume del +0,4% rispetto al +3,7% del 2022, mentre per il 2024 si prevede una crescita del +1%». Dietro al ritocco all'insù delle proiezioni il risultato del quarto trimestre, che ha portato al +3,7% il dato finale 2022, migliorando il +3,2% stimato a ottobre e generando un «effetto trascinamento» sul 2023: da una prospettiva di crescita zero, infatti, si è passati al già citato +0,4%. Superiore alle previsioni anche il dato finale dei consumi, in crescita del 5,3% nel 2022 e attesi in lieve incremento (+0,4%) nel 2023, e degli investimenti (+8,8%, contro il +7,9% prospettato a ottobre). «Premesse positive per limitare il rallentamento della crescita», anche se «è prematuro ritenere conclusa la fase di decelerazione dell'economia europea e regionale», legata alla frenata del commercio mondiale.

Se il settore edile e i servizi, cresciuti rispettivamente dell'11 e del 4,7% nel 2022, continueranno a restare in terreno positivo, l'industria è attesa in leggera flessione (-1,9%), complice un rallentamento della crescita dell'export (dal +7% del 2022 al +2% delle ultime stime). La sintesi? Meno peggio di quel che si pensava, e Confindustria Fvg non manca di evidenziarlo, pur continuando a sottolineare anche «l'estrema volatilità delle proiezioni, influenzate non poco dagli sviluppi della guerra in Ucraina, dal trend del commercio mondiale e dalle ricadute delle restrizioni monetarie e del costo dei crediti. Se qualche spiraglio di luce comincia a intravedersi, è legato soprattutto alla dinamica dell'energia e delle materie prime. «Si presume – spiega Benedetti – che nel corso del 2023-24 il mercato del gas si sarà normalizzato: il prezzo varierà in relazione alle disponibilità e alla domanda, così com'è per il petrolio. Nel novembre del 2022 – aggiunge il presidente del gruppo Danieli – avevamo ipotizzato un'attenuazione della guerra in Ucraina nel secondo-terzo trimestre del 2023, con un rientro del costo del gas sugli 80-90 euro al megawattora. Rimaniamo della stessa idea e auspichiamo che ciò si avveri. Questo ridurrebbe la tensione sui prezzi, in particolare quelli delle materie prime, cosa che sta già avvenendo e che, unitamente alla riduzione del denaro disponibile sul mercato, dovrebbe far calare l'inflazione, influenzando sì momentaneamente in negativo il Pil, ma con un impatto ridotto rispetto alle previsioni dello scorso autunno». Gli scenari? Due anni di «raffreddamento non drammatico», seguiti da una nuova fase di crescita. «L'importante – conclude Benedetti – è che nel frattempo vengano aggiornate le regole per l'immigrazione di manodopera e tecnici qualificati extra europei, attuate le riforme che l'Europa richiede e che implicano anche uno snellimento della burocrazia, con un'amministrazione che agevoli l'intraprendere». —



IMMIGRAZIONE

Benedetti: «Servono più tecnici qualificati»

Per il numero uno reggente di Confindustria Fvg Gianpietro Benedetti «l'importante è che vengano aggiornate le regole per l'immigrazione di manodopera e tecnici qualificati extra europei».

PREVISIONI PER L'ECONOMIA DEL FVG

Variazioni percentuali su anno precedente su dati concatenati; valore %

	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	-8,4	6,1	3,7	0,4	1,0
Spesa per consumi delle famiglie	-10,5	5,5	5,3	0,4	1,1
Investimenti fissi lordi	-9,0	17,0	8,8	0,1	1,0
Tasso di disoccupazione	5,8	5,8	4,9	4,8	4,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – gennaio 2023

WITHUB

IN BREVE

Unioncamere
Mercato del lavoro: non si trovano laureati

Non solo i ricercatissimi ingegneri, fisici, matematici e informatici: in generale in Italia continua a crescere la richiesta di laureati da parte delle imprese ma quasi uno su due non si trova. E tra i profili più ricercati ci sono economisti ed insegnanti. Secondo i dati di Unioncamere e Anpal infatti nel 2022 la domanda di personale laureato è cresciuta ancora superando le 780mila unità: il 47% di questi profili, è risultato difficile da trovare.

Decreti
In arrivo 21 mila colonnine elettriche

Sono stati registrati dalla Corte dei Conti i due decreti del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che consentiranno l'installazione entro i prossimi tre anni di oltre 21 mila stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, nelle superstrade e nei centri urbani italiani, grazie ai 713 milioni di euro previsti dal Pnrr. I decreti stabiliscono le modalità di accesso ai fondi, le tipologie di progetti, le spese ammissibili e gli ambiti territoriali.

L'arrivo della recessione impone un taglio dei costi alle aziende americane del Big Tech

Google in crisi, 12mila licenziamenti

IL CASO

Arcangelo Ròciola / ROMA

Alla fine ha ceduto anche Google. La società ha annunciato 12.000 licenziamenti. Il 6% dei suoi 187.000 dipendenti. Si tratta del secondo più corposo piano di riduzione del personale deciso dai colossi tecnologici nell'ultimo anno. In cima nella classifica resta Amazon che, il 5 gennaio, ha annunciato 18.000 esuberi tra i suoi 1,5 milioni di impiegati a livello globale. E ieri sono arrivate le lettere di licenziamento agli oramai ex dipendenti del colosso dell'ecommerce: «Sfortunatamente la tua posizione è stata eliminata», si legge nel testo diffuso da Business Insider. Niente colloqui. Solo una mail asciutta in cui la società fa sapere che «con effetto immediato», chi la riceve non è «più tenuto a svolgere alcun lavoro per conto di Amazon». Firmato: Beth Galletti, capo delle risorse umane dell'azienda fondata nel 1994 da Jeff Bezos.

Alphabet, la holding di Google, poco prima dell'annuncio del piano di esuberi aveva già mandato le email di licenziamento ai propri dipendenti americani (quelli impiegati altrove dovranno aspettare tempi e modi previsti dalle diverse legislazioni nazionali). Non si è a conoscenza del contenuto. Né quante siano. Ma Sundar Pichai, amministratore delegato della holding, ha spiegato le ragioni di una decisione «difficile» in un post sul blog ufficiale dell'azienda:

Il taglio riguarderà il 6% del totale dei dipendenti, 187mila, del colosso Tech

«Come società che lavora da oltre 25 anni, dobbiamo abituarci ad attraversare cicli economici difficili». Tradotto: la recessione è in arrivo. E il boom dei tecnologici durante la pandemia è oramai acqua passata.

Due anni di crescita sfrenata che ha gonfiato prima le casse dei tecnologici. Poi il numero dei loro impiegati. Google ha assunto 21.000 persone (+15%) durante i mesi in cui i lockdown cambiavano le abitudini e i consumi di buona parte della popolazione mondiale, facendo esplodere l'online. Così come Amazon, altro protagonista assoluto di quel periodo: 310 mila assunzioni (+38%). E Meta, altro colosso costretto a 11.000 licenziamenti (25 anche in Italia) a novembre, dopo che tra il 2020 e il 2022 ha assunto 13.000 persone, aumentando la propria forza lavoro del 30%.

Sono circa 200.000 i posti di lavoro bruciati dai tecnologici negli ultimi sette mesi. Effetto di una flessione generale del mercato digitale. Una fotografia la fornisce il Nasdaq, l'indice dove queste società sono quotate: dai picchi di novembre 2021 a oggi ha perso il 32% del proprio valore. La crisi ha colpito tutte le aziende del settore. Tutti hanno licenziato. Tranne Apple. La società guidata da Tim Cook non a caso è stata più

Durante il Covid le assunzioni nel settore sono cresciute troppo velocemente

cauta nelle assunzioni durante la pandemia, mantenendole in linea con la serie storica: 10.000 assunti, +6,5%. Ma la crisi si sente anche da quelle parti. E a farne le spese è stato Cook che si è ridotto lo stipendio del 40%, pur continuando a guadagnare 49 milioni l'anno.

Nella lettera ai dipendenti, Pichai parla di «scelta dolorosa», perché l'azienda dovrà privarsi di «talenti che ha assunto e cresciuto». Non è solo retorica. Analizzando i dati di LinkedIn e ZipRecruiter, il 37% di chi è stato licenziato da una tech company ha ritrovato lavoro entro un mese dal licenziamento, il 79% entro tre mesi. Oltre il 40% resta a lavorare con posizioni simili a quelle che ricopriva. Ingegneri, esperti di software, di analisi dei dati. "Talenti". Che non fanno troppa fatica a riposizionarsi nel mercato del lavoro in un Paese come gli Stati Uniti, dove tantissime aziende sono in corsa sfrenata per digitalizzare i propri servizi. Dietro ogni licenziamento c'è un dramma. Ma in alcuni casi il contesto aiuta a renderlo meno amaro. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,88	-1,01	5,88	6,12	2,44	156
Acea	14	-1,34	13,21	14,35	8,36	2.981,5
Acinque	2,1	0,96	2,05	2,13	1,94	414,4
Adidas ag	145,24	0,23	127,74	150	13,03	30.386,6
Adv Micro Devices	63,34	1,26	57,92	66,2	5,57	59.969
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,324	0,3	1,256	1,366	6,95	142,1
Aegon	4,986	0,65	4,798	5,142	3,92	786,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-	7,68	7,96	0,26	282,5
Ageas	44	-0,77	41,57	44,53	6,31	103.473,1
Ahold Del	28,075	0,75	26,92	28,5	3,31	3.346,2
Air France Klm	1,6175	3,45	1,2575	1,6175	31,5	693,3
Airbus	118,14	1,03	113,4	120	5,96	91.284,2
Alerion	31,35	-0,79	31,35	33,1	-2,64	1.700,1
Algowatt	0,678	7,62	0,48	0,678	35,06	30,1
Alkemy	11	-0,18	10,72	11,26	-0,18	62,5
Allianz	220,4	1,33	202,9	220,4	9,14	100.039,6
Alphabet cl A	89,41	4,7	81,47	89,41	9,5	26.648,2
Alphabet Classe C	89,9	5,89	82,44	89,9	9,66	31.418,2
Amazon	88,18	2,36	79,3	90,75	13,82	42.491,5
Amgen	242,65	-	242,65	254,4	-0,68	177.055,6
Amplifon	25,71	-2,72	25,71	28,01	-7,58	5.820,5
Anheuser-Busch	54,9	-	54,9	57,52	-2,35	88.292,5
Anima Holding	3,906	1,51	3,774	3,936	4,38	1.353,5
Antares V	8,75	-1,13	8,25	8,89	8,97	604,8
Apple	124,84	-	118,66	126,22	4,19	644.827,1
Aquafil	6,16	-	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,47	0,32	9,375	10,2	-1,56	1.005,6
Ascopiave	2,565	-1,54	2,43	2,72	7,1	601,3
ASML Holding	588,3	-0,74	515,7	612	16,33	254.930,1
Autogrill	6,68	1,21	6,49	6,734	3,37	2.572
Autos Meridionali	12,9	-3,37	11,35	13,35	12,17	56,4
Avio	10,08	2,86	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	28,22	0,52	26,49	28,22	7,28	58.956
Azimut	22,8	2,01	21,19	22,8	8,93	3.266,2
A2a	1,337	-1,84	1,2665	1,406	7,39	4.188,7
B						
B Desio e Brianza	3,1	-	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	14,22	1,72	13,44	14,44	6,84	765,2
B M.Paschi Siena	2,028	0,35	1,9858	2,218	5,37	2.554,7
B P di Sondrio	4,118	1,38	3,834	4,118	8,94	1.867
B Profilo	0,205	0,49	0,1978	0,205	3,54	139
B Sistema	1,65	0,49	1,526	1,688	7,84	132,7
Banca Generali	33,91	1,1	32,39	34,59	5,77	3.962,4
Banco Bpm	3,82	1	3,425	3,838	14,58	5.788
Banco Santander	3,095	1,08	2,843	3,132	10,34	49.941,4
Basf	52,24	-0,08	48,06	53,25	12,34	48.224,2
Basicnet	5,41	-1,28	5,33	5,57	1,88	292,1
Bastogi	0,616	-0,65	0,614	0,636	-2,22	76,1
Bayer	56,3	0,81	49,385	57,5	13,79	43.032,5
BB Biotech	60,2	0,5	56,9	60,6	6,55	3.335,1
BBVA	6,369	-1,19	5,772	6,446	12,57	42.467,8
B&C Speakers	13,15	-0,75	12,5	13,3	4,37	144,7
Bca Mediolanum	8,428	0,19	7,896	8,588	8,08	6.261,3
Beewize	0,76	-	0,744	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,302	-0,98	0,282	0,308	6,71	60,4
Beiersdorf AG	110,85	1,98	107,05	110,85	2,92	27.934,2
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,85	1,05	3,81	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,56	0,65	7,455	8,56	15,52	1.588,3
Bialetti Industrie	0,292	-2,01	0,27	0,301	7,95	45,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,4	0,21	13	14,99	13,56	394,6
Bioera	0,4	-	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	89,98	-0,57	85,64	93,14	6,69	54.167,5
Bnp Paribas	59,53	0,92	54,67	59,85	11,69	54.297,1
Borgosesia	0,73	-	0,724	0,752	3,11	34,8
Bper Banca	2,293	1,91	1,9595	2,293	19,52	3.246,5
Brembo	11,66	3,19	10,49	11,7	11,58	3.893,5
Brioschi	0,0804	-2,43	0,0728	0,0824	8,65	63,3
Brunello Cucinelli	72,5	2,33	67,2	72,5	4,92	4.930
Buzzi Unicem	19,69	0,08	18,295	19,825	9,39	3.792,8
C						
Cairo Communication	1,544	-0,64	1,494	1,558	3,76	207,5
Caleffi	1,045	-0,48	1,04	1,085	2,45	16,3
Caltagirone	3,35	-2,62	3,11	3,44	7,03	402,4
Caltagirone Editore	0,998	-	0,956	0,998	3,31	124,8
Campari	9,9	0,53	9,558	10,075	4,39	11.499,8
Carel Industries	23,5	2,17	22,55	23,65	-0	2.350
Cellularline	3,11	-1,58	2,92	3,25	4,71	68
Cembre	31	0,32	30,2	31,2	0,98	527
Cementir Holding	6,38	-0,93	6,2	6,47	3,91	1.015,2
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-0,71	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-1,27	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,422	-1,06	0,422	0,4535	-2,88	467,2
Civitanavi S	3,5	1,16	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,083	-1,43	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	15,685	1,29	15,23	16,03	4,81	21.400,6
Coinbase Global	48,15	6,34	31,13	48,385	46,09	8.359,3
Commerzbank	9,59	2,02	8,83	9,86	9,1	12.010,1
Conafi	0,41	-0,24	0,41	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	61,82	-1,25	59	68	12,73	12.364,4
Covivio	60,15	-0,82	57,05	62,95	7,8	5.701,4
Credem	7,27	4,6	6,66	7,27	9,65	2.481,4
Credit Agricole	10,53	0,63	10,04	10,622	7,03	23.443,4
Csp International	0,38	2,15	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,417	4,25	0,3605	0,417	11,8	517,5
Danieli & C	23,5	1,51	21,2	23,95	12,98	960,7
Danieli & C Rsp	16,9	1,93	14,54	17,08	18,02	683,2
Datalogic	9,69	2,54	8,54	9,84	16,4	566,3
Dea Capital	1,488	-	1,48	1,488	0,4	394,4
De'Longhi	22,62	-0,35	21,88	23,8	7,82	3.417
Deutsche Bank	11,938	1,44	10,986	11,97	12,62	6.814,9
Deutsche Borse AG	165,25	-	156,4	165,25	1,69	31.893,3
Deutsche Lufthansa AG	9,597	2,59	7,877	9,597	23,47	4.473,6
Deutsche Post AG	39,675	0,52	35,93	41	11,74	48.116
Deutsche Telekom	20,025	-0,62	18,928	20,605	11,25	87.335,4
Diasorin	125,2	-1,69	124,4	130,4	-3,99	7.004,7
Digital Bros	22,32	0,72	22,16	23,56	-0,45	318,3
doValue	7,67	1,05	7,27	7,78	7,12	613,6
E						
Edison Rsp	1,51	0,67	1,375	1,51	11,03	165,4
Eems	0,0478	-4,4	0,0478	0,058	-10,15	22,9
El En	14,9	1,29	14,12	14,96	4,56	1.189,6
Elica	3,085	-0,16	2,98	3,2	3,87	195,4
Emak	1,24	0,49	1,186	1,278	6,35	203,3
Enav	4,17	1,02	3,986	4,244	5,3	2.259,1
Enel	5,65	-0,12	5,171	5,808	12,33	57.441,7
Enervit	3,52	5,71	3,23	3,52	7,98	62,7
Engie	12,524	0,4	12,474	13,6	-6,91	27.473,2
Eni	14,456	1,42	13,576	14,46	8,81	51.629,4
E.On	9,88	1,33	9,444	10,05	5,99	19.769,9
Eprice	0,0141	-2,08	0,0081	0,0155	56,67	5,5
Equita Group	3,74	-	3,65	3,87	2,75	190,5
Erg	27,76	-0,64	27,54	29,22	-4,14	4.172,9
Esprinet	7,29	0,48	6,9	7,47	8,24	367,5
Essilorluxottica	174,75	1,95	170,05	176,95	3,4	38.105,4
Eukedos	1,29	1,98	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,21	1,58	2,908	3,27	12,08	114
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,412	-1,94	1,378	1,47	2,77	73,3
F						
Faurecia	16,985	-3,41	15,44	18,345	19,99	2.344,5
Ferrari	222,6	1,46	202,5	222,7	11,19	43.167,4
Fidia	1,475	-	1,465	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	3,055	1,33	2,95	3,17	5,34	219,7
Fila	7,34	-1,61	6,96	7,69	5,46	315,4
Fincantieri	0,6015	1,69	0,5415	0,6015	13,38	1.022,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	-	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,435	1,23	15,695	16,83	5,9	10.027,3
Fnm	0,448	-0,78	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	33,25	-	30,26	33,25	10,21	10.184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	28,17	1,44	26,51	28,66	6,74	15.373,5
G						
Gabetti	1,108	2,59	1,02	1,108	5,73	66,9
Garofalo Health Care	3,64	-0,95	3,64	3,895	-1,09	328,3
Gas Plus	2,44	-1,21	2,42	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,85	-0,71	9,15	10,26	13,09	141,8
Generalfinance	7,1	-	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,76	2,25	16,775	17,76	6,89	28.182,2
Geox	0,861	2,87	0,81	0,861	7,22	223,2
Gequity	0,0118	-4,84	0,0118	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,14	-0,35	1,102	1,196	2,7	14,1
Gilead Sciences	76,7	-1,54	76,7	82,38	-3,75	100.164,5
Gpi	14,58	0,69	13,9	14,58	0,83	421,5
Greenthesis	0,94	-1,98	0,929	0,969	0,53	145,9
Gvs	4,914	5,77	4,142	4,914	21,33	860
H						
Heidelberger Cement AG	58,28	-	55,32	60,08	8,61	10.927,5
Henkel KGaA Vz	66,36	1	64,68	67,1	2,28	11.822,9
Hera	2,654	-0,9	2,586	2,78	5,36	3.953,2
I						
I Grandi Viaggi	0,862	2,38	0,79	0,898	10,51	41,2
Iberdrola	10,83	-	10,81	11,125	-1,1	69.286,3
Igd	3,37	0,15	3,175	3,37	8,19	371,9
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,477	0,485	1,89	27,3
Illimity Bank	7,54	1	7,05	7,72	9,28	630,7
Immsi	0,4495	3,1	0,407	0,4495	9,63	153,1
Indel B	24,3	-2,8	24,3	25,8	-3,19	142
Inditex	26,86	-	24,8	27,66	8,31	83.713,3
Industrie De Nora	16,5	3,9	14,5	16,5	15,06	724,3
Infineon Technologies AG	31,23	-0,94	28,615	32,72	14,42	36.185,8
Ing Groep	12,294	0,44	11,5882	12,576	8,6	25.341,6
Intel	26,385	0,48	25,35	27,93	7,8	123.983,1
Intercos	12,7	0,24	12,42	13,15	-0	1.222,5
Interpump	49,68	1,1	42,72	50,4	17,84	5.409,1
Intesa Sanpaolo	2,1805	-1,91	2,123	2,288	4,93	41.405,1
Inwit	10,07	1,72	9,492	10,07	6,97	9.669,2
Irce	2,4	3,45	1,98	2,4	20,6	67,5
Iren	1,641	-1,56	1,507	1,74	11,78	2.134,8
It Way	1,606	0,5	1,57	1,648	-1,11	16,7
Italgas	5,345	-0,93	5,25	5,51	2,99	4.330,8
Italian Exhibition	2,57	1,18	2,39	2,57	4,47	79,3
Italmobiliare	24,8	-1	24,4	25,8	-2,94	1.054
Iveco	7,291	3,95	5,74	7,291	31,18	1.977,4
Ivs Group	3,69	-0,54	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,328	-0,43	0,328	0,368	3,73	829
K						
Kering	532,3	0,13	481,9	561,9	11,55	67.365,4
KME Group	0,609	2,18	0,544	0,609	11,33	186,9
KME Group Rsp	0,81	-	0,774	0,81	1,25	12,3
K+S AG	21,81	-	18,935	23,03	16,98	25.271
L						
Landi Renzo	0,605	1,34	0,561	0,607	10	136,1
Lazio S.S.	1,015	-0,98	1,015	1,03	-0,98	68,8
Leonardo	8,91	0,7	8,046	8,91	10,55	5.151,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	27,15	1,88	25,55	28,15	-3,55	603,7
Lventure Group	0,337	0,6	0,332	0,359	-6,39	18,1
LVMH	780,9	0,45	692,7	800,6	14,57	382.592,1
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4.556,8
M						
Maire Tecnimont	3,46	0,58	3,1	3,484	11,54	1.137,1
Marr	12,8	1,43	11,46	12,96	12,28	851,5
Mediobanca	9,58	1,53	9,044	9,676	6,63	8.125,7
Mercedes-Benz Group	65,45	-0,53	63,82	68,84	6,58	63.131,6
Merck KGaA	187,7	-1,26	180,9	201	2,85	24.258,8
Meta Platforms	127,46	1,77	114,58	127,46	14,19	302.122,7
Met.extra Group	3,94	-5,74	3,92	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,3952	1,59	0,368	0,403	9,35	603,2
MFE B	0,5985	0,84	0,573	0,621	6,59	707
Micron Technology	52,51	1,57	47,5	54,06	13,02	60.036,5
Microsoft	219,2	2,5	209,5	229	-1,39	1.691.222,9
Mittel	1,58	-0,94	1,17	1,595	35,04	128,5
Moderna	177,16	-1,58	164,4	183,86	9,01	70.467,1
Moncler	56,04	1,85	50,4	56,26	13,21	15.337,2
Mondadori	1,964	1,55	1,836	1,964	8,63	513,5
Mondo TV	0,4435	-1,22	0,433	0,46	3,74	23,5
Monrif	0,057	-1,72	0,0564	0,0586	0,35	11,8
Munich RE	325,5	-	302,2	327	6,65	67.184,4
Mutuionline	29,1	1,89	26,04	29,1	10,56	1.164
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,38	-	3,35	3,44	3,36	48,1
Net Insurance	9,32	-	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	311,05	4,7	274,5	311,05	14,74	134.295,8
Netweek	0,0406	-	0,0384	0,0408	5,73	5,8
Newlat Food	4,44	-	4,44	4,62	2,19	195,1
Nexi	8,148	1,52	7,548	8,364	10,62	10.687,2
Next Re	3,38	-	3,38	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,227	-3,84	4,227	4,6805	-2,7	16.066,6
Nvidia	158,56	1,19	134,54	160,08	17,91	95.136
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,92	1,36	8,26	9,05	7,6	122,3
Orange	9,612	0,61	9,412	9,968	3	25.129,1
Orsero	15,3	-0,26	13,2	15,34	14,86	270,5
Ovs	2,28	2,61	2,16	2,342	8,26	663,3
P						
Pharmanutra	61,5	0,49	61,2	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,1	0,04	14,572	16,29	7,73	14.683,4
Philogen	14,1	0,43	13,66	14,16	0,28	412,3
Piaggio	3,316	4,87	2,84	3,316	18,26	1.187,6
Pierrel	0,1756	0,34	0,175	0,1828	-1,35	40,2
Pininfarina	0,916	0,44	0,838	0,916	9,31	72,1
Piovan	10,18	2,11	8	10,18	25,99	545,6
Piquadro	1,975	-0,25	1,91	2,04	1,8	98,8
Pirelli & C	4,537	-1,18	4,089	4,72	13,31	4.537
Plc	1,54	1,99	1,51	1,6	-3,75	40
Poste Italiane	9,582	0,31	9,232	9,784	5	12.515,1
Prima Industrie	24,8	-0,2	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,306	-	8,092	9,682	15	2.036,1
Prysmian	36,98	1,99	33,87	36,98	6,69	9.916
Puma	61,8	-0,29	56,6	64,22	14,44	932,1
R						
Rai Way	5,39	1,41	5,315	5,455	-0,37	1.466,1
Ratti	3,14	1,62	3,01	3,15	2,95	85,9
Rcs Mediagroup	0,696	-0,43	0,676	0,699	3,73	363,2
Recordati	41,6	-0,07	38,4	42,24	7,35	8.699,6
Renault	36,345	-0,44	33,31	37,775	16,21	10.356
Reply	118,8	1,45	107,1	121,7	11,03	4.444,5
Repsol	15,3	2,24	14,645	15,3	2,17	24.421,5
Restart	0,324	1,57	0,305	0,331	4,85	10,4
Revo Insurance	8,26	-	8,21	8,4	-4,62	203,4
Risanamento	0,1232	-0,32	0,1136	0,1268	10,2	221,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,08	-	38,56	42,4	-0,77	21.501,5
S						
S. Ferragamo	18,33	2,69	16,76	18,33	11,16	3.093,9
Sabaf	16,9	-2,54	16,9	17,8	1,32	194,9
Saes Getters	30,6	-0,49	23,3	32,2	29,66	448,9
Saes Getters Rsp	25,6	-0,39	15,6	25,7	61,51	188,9
Safilo Group	1,598	4,1	1,535	1,603	4,99	661,1
Saipem	1,3765	8,56	1,1445	1,3765	22,08	2.746,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,98	1,5	17,58	18,98	8,96	1.184,4
Sanlorenzo	37,55	-0,4	36,6	38,65	1,62	1.306,1
Sanofi	90,64	-0,48	89,24	92,4	0,13	119.239,2
Sap	106,78	0,09	96,38	108,82	10,79	130.887
Saras	1,533	1,02	1,1685	1,533	33,42	1.457,9
SECO	5,445	-0,18	5,32	5,82	1,78	646,3
Seri Industrial	6,72	4,19	5,66	6,72	28,24	362,7
Servizi Italia	1,23	0,82	1,18	1,235	3,8	39,1
Sesa	124	1,31	116,8	126,8	6,9	1.921,3
Siemens	141,62	0,13	130,02	145,76	9,01	129.469,5
Siemens Energy	18,805	-0,08	17,13	19,39	6,6	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,4	2,89	6,02	6,4	4,23	160,7
Snam	4,886	-0,29	4,616	5,01	7,93	16.421,2
Snowflake	136	-	116,26	137,28	2,63	42.785,6
Societe Generale	24,49	0,95	24,115	25,555	4,21	14.222
Softlab	2,15	-0,46	2,15	2,24	-4,44	10,7
Sogefi	1,098	1,67	0,918	1,11	18,06	131,9
Sol	20,25	-0,74	17,88	20,7	14,41	1.836,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,33	-	0,3	0,365	11,49	1.836,7
Somec	33,1	1,22	31,9	33,6	1,85	228,4
Starbucks	96,36	0,05	93,53	100,22	3,03	139.134,2
Stellantis	14,024	0,82	13,648	14,77	5,73	45.064,3
STMicroelectronics	38,065	0,11	33,44	39,51	15,33	34.687,9
T						
Tamburi	7,82	1,82	7,3	7,84	6,98	1.441,8
Technogym	8,83	3,03	7,2	8,83	23,5	1.777,7
Telecom Italia	0,2551	0,16	0,2188	0,26	17,94	3.910,5
Telecom Italia Rsp	0,2468	-0,12	0,2097	0,2508	18,48	1.487,7
Telefonica	3,552	1,08	3,45	3,651	4,16	16.712,1
Tenaris	16,55	1,22	15,095	17,195	1,63	19.537,9
Terna	7,302	0,11	7,004	7,456	5,83	14.677
Tesla	120,84	4,62	102,12	120,84	6,15	20.166,6
Tesmec	0,146	-2,41	0,146	0,1504	4,14	88,5
Tessellis	0,7458	1,08	0,7226	0,7718	5,76	132,4
The Italian Sea Group	6,08	4,47	5,63	6,08	7,23	322,2
Thyssenkrupp AG	7,064	2,38	5,8	7,252	24,15	3.997,8
Tinexta	25,72	2,72	22,66	25,88	12,81	1.214,2
Tod's	31,58	-0,44	30,7	32,7	4,29	1.045,1
Toscana Aeroporti	11,55	1,32	11,35	11,75	-0	215
Trevi	0,3345	-0,3	0,317	0,3465	4,86	104,4
Triboo	1,072	-0,56	1,066	1,124	1,13	30,8
Tripadvisor	20,45	2,98	17,254	20,45	22,18	2.575,7
Txt e-solutions	13,5	1,5	12,86	13,54	5,14	175,6
U						
Unicredit	14,958	2,31	13,446	14,958	12,7	28.947,8
Unieuro	11,25	0,63	11,18	12,65	-8,46	232,9
Unipol	4,777	1,08	4,6	4,779	4,8	3.427,4
UnipolSai	2,414	0,75	2,316	2,414	4,87	6.830,9
V						
Valsoia	9,78	1,03	9,64	9,84	1,66	105,3
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11.297,2
Volkswagen AG Vz.	124,1	0,75	120,8	128,7	6,25	25.590,1
Vonovia SE	25,88	-1,22	22,85	27,8	15,18	12.060,1
W						
Webuild	1,665	-1,94	1,375	1,708	21,09	1666
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,850	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,88	2,19	14,26	15,92	12,62	1.412,5
Zucchi	2,62	0,77	2,51	2,62	2,34	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	738.64	0.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	50209.11	0.33
Parigi (Cac 40)	6995.99	0.63
Francoforte (Dax)	15033.56	0.76
Ftse 100 - Londra	7770.59	0.30
Ibex 35 - Madrid	8918.20	1.42
Nikkei - Tokyo	26553.53	0.56
Swiss Mkt - Zurigo	11295.02	0.32

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0826	1,0815	1,0000
Yen Giapponese	140,8600	139,0200	130,1124
Dollaro Canadese	1,4583	1,4603	1,3470
Dollaro Australiano	1,5619	1,5726	1,4427
Franco Svizzero	0,9962	0,9921	0,9202
Sterlina Inglese	0,8760	0,8765	0,8092
Corona Svedese	11,1655	11,1533	10,3136
Corona Norvegese	10,7135	10,7460	9,8961
Corona Ceca	23,9220	23,9240	22,0968
Fiorino Ungherese	395,8800	396,4300	365,6744
Zloty Polacco	4,7100	4,7063	4,3506
Dollaro Neozelandese	1,6852	1,6978	1,5566
Rand Sudafricano	18,5770	18,6931	17,1596
Dollaro Hong Kong	8,4775	8,4696	7,8307
Dollaro Singapore	1,4311	1,4326	1,3219

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	11	99,965	1,826
14.02.2023	25	99,885	2,008
28.02.2023	39	99,805	2,034
14.03.2023	53	99,732	2,003
31.03.2023	70	99,610	2,166
14.04.2023	84	99,527	2,168
28.04.2023	98	99,395	2,364
12.05.2023	112	99,286	2,430
31.05.2023	131	99,157	2,443
14.06.2023	145	99,073	2,423
14.07.2023	175	98,849	2,486
14.08.2023	206	98,490	2,770
14.09.2023	237	98,259	2,775
13.10.2023	266	97,966	2,893
14.11.2023	298	97,703	2,919
14.12.2023	328	97,456	2,941
12.01.2024	357	97,167	3,015

EURIBOR 19-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.905	0.018
1 Mese	1.99	0.005
3 Mesi	2.393	0.051
6 Mesi	2.857	0.025
12 Mesi	3.3	-0.011

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1925,4	57,0889
Argento	23,8	0,7062
Platino	1040	30,9163
Palladio	1724,04	51,3009

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	325,42	345,34
Sterlina	410,34	435,47
4 Ducati	771,81	819,06
20 $ Liberty	1.704,17	1.807,45
Krugerrand	1.743,57	1.850,32
50 Pesos	2.102,17	2.230,88

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.58
La Luna Sorge alle 6.50 e tramonta al 16.10
Il Santo Sant'Agnese
Il Proverbio
A Sante Gnese il frêt al passe la sfese
A Sant'Agnese il freddo oltrepassa le fessure

La città che cambia





IL PROGETTO

Il manufatto sarà illuminato e protetto

Il progetto, oltre al restauro del mulino, prevede l'installazione di un sistema di illuminazione che lo renderà visibile anche di sera e di una ringhiera di protezione oltre al posizionamento di un totem informativo.



Rimosse due giranti dello storico mulino di viale Volontari

Fontanini: recuperiamo una testimonianza della Udine produttiva dell'Ottocento
L'intervento di restauro si concluderà in marzo. La spesa è di 114 mila euro

Cristian Rigo

Il mulino di viale Volontari della Libertà tornerà presto al suo antico splendore. Proseguono i lavori di messa in sicurezza del manufatto vincolato dalla Soprintendenza che lo ha definito «di interesse particolarmente importante perché unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo». Oltre a essere tutelato dalle Belle arti, il mulino sorge a ridosso della roggia e di conseguenza il Comune ha avuto bisogno del via libera anche da parte del Consorzio di bonifica.

Ieri la ditta affidataria, la Laar srl di Udine ha rimosso due delle quattro giranti del mulino per trasportarle nel laboratorio dove verranno restaurate. Le altre due giranti saranno invece restaurate in loco, senza rimozione. «Nelle prossime settimane - ha annunciato il sindaco Pietro Fontanini - i lavori proseguiranno con la pulizia del sito e il restauro delle murature, in coordinamento con Soprintendenza, Consorzio di Bonifica ed Ente Tutela Pesca per evitare disagi alla roggia. L'ultima fase dei lavori prevede invece l'installazione di un sistema di illuminazione del manufatto che sarà quindi visibile anche di sera e di una ringhiera di protezione oltre al posizionamento di un totem informativo».

Il termine lavori è previsto per marzo. L'intervento di restauro avrà un costo di 114 mila euro e da contratto dovrebbe durare quattro mesi. Il progetto, realizzato dalla Europrogetti srl mediante lo studio Papa&Partners, prevede il restauro conservativo mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse.

«Grazie a questo intervento andiamo a recuperare, riportandola alla sua originaria bellezza, una delle più significative testimonianze di quella che è stata la Udine produttiva dell'Ottocento, della sua voglia e capacità di stare al passo con i tempi e della consapevolezza dell'importanza della rete di rogge per l'economia cittadina», ha concluso Fontanini.

Soddisfazione è stata espressa anche dal vicesindaco con delega alle Opere pubbliche, Loris Michelini: «Da decenni i residenti chiedevano un intervento di recupero. Sarebbe stato un vero peccato veder scomparire una testimonianza così importante per la storia della città anche perché si tratta di un elemento caratteristico non solo per viale Volontari della Libertà, ma per l'intera città, considerato che di fatto è l'ultima testimonianza di mulino sulla roggia costituito da pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo». La ditta che si sta occupando del restauro è la stessa che ha rimesso a nuovo la fontana di piazza San Giacomo. —

LIBRERIA TARANTOLA

Giuseppe Mazzini e il suo pensiero: oggi un incontro

Oggi, alle 18, incontro alla libreria Tarantola, sull'"Attualità del pensiero di Giuseppe Mazzini". Interverrà il professor Michele Finelli, presidente nazionale dell'Associazione Mazziniana Italiana, che quest'anno compie 80 anni.

IL 25 GENNAIO

Santo Patrono delle Polizie locali del Triveneto

Mercoledì 25 gennaio, alle 10, piazza Primo maggio ospiterà, nell'area di sosta riservata, la XXIV celebrazione comunitaria del Santo Patrono delle Polizie locali del Triveneto.

PIAZZA PRIMO MAGGIO

Un progetto per educare alle emozioni

Un progetto di educazione alle emozioni. Lo illustrerà oggi, alle 14.30, in piazza primo Maggio, Simonetta Vicario, in un incontro in cui parlerà in particolare di libertà e rispetto e del loro significato oggi.

LA PRESENTAZIONE

Il manifesto delle donne

Ci hanno lavorato per mesi, a più mani, intrecciando le esperienze maturate nei rispettivi ambiti lavorativi e di studio, e lo hanno intitolato "La cura della città delle donne di Udine". Perché con il loro manifesto, «che è e vuol essere – scrivono – un documento politico», intendono dare appunto voce alle donne. La presentazione oggi, alle 10, all'Hotel Cristallo.

«Per redigere questo testo – è la premessa –, abbiamo letto le varie problematiche della città dal punto di vista del genere, sapendo che le donne non si riconoscono nell'attuale politica. Per questo, in molte si sono allontanate dal partecipare alle varie tornate elettorali, riportandola più alta percentuale di astensione dal voto». Forti i punti di riferimento comuni. «Pace e convivenza tra i popoli – si legge nel manifesto –, inclusione e giustizia sociale, dialogo intergenerazionale, sostenibilità ambientale e parità tra i generi, l'Europa». E chiari gli obiettivi. «Se la cura è il primo cardine del nostro programma – continuano –, gli altri sono il ruolo dei quartieri, che devono diventare il volano della città sociale, e la centralità dell'Ente Locale, che deve farsi regista e interprete dell'interdipendenza fra i settori». —

LA GIUNTA

Il Comune dice no allo stralcio automatico dei debiti tributari

La perdita per Palazzo D'Aronco sarebbe stata di 2,2 milioni Laudicina: lasciamo la scelta ai cittadini con la rottamazione



Un agente della polizia locale mentre multa un'auto in divieto

LE CARTELLE

CRISTIAN RIGO

La giunta ha deciso di non aderire alla rottamazione automatica delle cartelle per i debiti tributari fino a mille euro che si sarebbe tradotta in una "perdita" di un gettito potenziale di 2,2 milioni di euro. La decisione è arrivata ieri al termine di una riunione straordinaria dell'esecutivo di Palazzo D'Aronco.

«La legge di bilancio 2023 - illustra l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina - ha definito tra le altre una serie di misure per la riduzione dei debiti tributari accumulati dai contribuenti nei confronti dei Comuni lasciando ai singoli enti locali la decisione sullo stralcio parziale di alcuni carichi affidati all'agente della riscossione tra il 2000 e il 2015 nel rispetto dell'autonomia locale sulle entrate e dei bilanci comunali».

> Tra i tributi ci sono la Tari sui rifiuti e la Cosap per l'occupazione del suolo pubblico

> La decisione è stata presa ieri al termine di una riunione straordinaria

Nello specifico si tratta dei debiti rappresentati da tributi comunali, come la Tari per lo smaltimento dei rifiuti o la Cosap per l'occupazione del suolo pubblico, non pagati (che costituiscono il capitale) a cui si sommano interessi, sanzioni e spese di notificazione e per procedure esecutive per un valore totale di mille euro. «Lo stralcio in questione - sottolinea Laudicina - non riguarda però il capitale che rimane sempre dovuto insieme alle spese di notificazione e per procedure esecutive, e nel caso delle multe per violazione del codice della strada alle somme appena indicate si devono aggiungere anche le sanzioni».

La giunta, valutato il valore potenziale della perdita di gettito legata a questa manovra «che - precisa l'assessore - ammonterebbe per il nostro Comune a 2 milioni 256 mila euro (di cui 1,5 milioni per multe)», ha invece deciso di non aderire allo stralcio parziale. «La decisione non è stata agevole - sottolinea Laudicina - ma tiene conto anche della possibilità della cosiddetta "Rottamazione quater" prevista sempre dalla Legge di bilancio 2023 che consente al cittadino contribuente di definire in modo agevolato i carichi di qualsiasi importo affidati agli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 2000 e il 30 giugno 2022 entro il 30 aprile prossimo con il versamento delle sole somme dovute a titolo di capitale più quelle maturate per il rimborso delle spese di notifica e procedura della cartella in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2023 o in 18 rate qualora ci fosse una situazione di difficoltà». —

VERSO LE AMMINISTRATIVE /1

Bertossi e la sua lista non corrono «Pronti a sostenere Fedriga»

Alle comunali di aprile non sarà presente il simbolo della civica Prima Udine «Non aderiamo a nessuna coalizione». Nel 2018 raccolse il 5,76% dei voti


Enrico Bertossi di Prima Udine

CRISTIAN RIGO

La lista civica di Prima Udine, che cinque anni fa, forte di 2.070 voti, raccolse il 5,76% per il candidato sindaco Enrico Bertossi, non prenderà parte alla contesa elettorale di aprile per la conquista di Palazzo D'Aronco. Dopo il passo indietro del capogruppo dem, Alessandro Venanzi, per il quale si era speso in prima persona lo stesso Bertossi, la civica ha deciso di non aderire al progetto del centrosinistra che ha puntato sull'ex rettore Alberto Felice De Toni rinunciando anche all'idea di correre nuovamente in solitaria. Dietro alla rinuncia sembra esserci un accordo con FdI che sarebbe pronta ad accogliere qualche componente come la consigliera di quartiere, Ester Soramel. Altri esponenti, come il consigliere comunale, Giovanni Marsico, invece non si presenteranno e lo stesso vale per Bertossi il quale ieri in una nota ha spiegato i motivi di questa decisione.

«La marcata polarizzazione del voto tra il sindaco uscente e il candidato della sinistra rende totalmente inutile e fuorviante proporre una candidatura solitaria alternativa - scrive Bertossi -. Parimenti non aderiremo con la nostra lista a nessuna coalizione, men che meno a quella molto sbilanciata a sinistra che sostiene la candidatura dell'ex rettore De Toni, nonostante i ripetuti inviti ricevuti. Abbiamo sempre detto che le condizioni per vederci alleati dovevano essere un programma chiaro e concreto impegnativo per tutti, senza riferimenti a schieramenti di centrosinistra, senza coinvolgere Udine nei giochi di partito regionali, adottando un metodo democratico per la scelta del candidato coinvolgendo i cittadini attraverso le primarie. Venendo meno tutto questo non intendiamo affiancare chi si è assunto la responsabilità di imporre alleanze e candidature avendo nulla o poco a che fare con la città, dando strumentalmente credito a sigle e associazioni che a quanto pare non si presenteranno nemmeno con una propria lista, come ampiamente prevedibile».

Diversa la valutazione in vista delle regionali: «Sosterremo con convinzione il presidente Fedriga, candidatura autorevole e credibile», posizione che inevitabilmente ha un peso anche sulle comunali come dice lo stesso Bertossi: «Non capiamo quali vantaggi avrebbe Udine con la vittoria di un sindaco di sinistra finendo all'angolo e isolata dal governo nazionale, dalla regione e nei confronti di Trieste, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Tolmezzo, Lignano, Cervignano, Cividale, Latisana, tutti governati dal centrodestra». Come dire insomma che tra Fontanini e De Toni, evidentemente sarebbe meglio il primo che però, per cinque anni, è stato oggetto di critiche anche aspre dello stesso Bertossi il quale rimarca che «in questi cinque anni Prima Udine ha onorato gli impegni con gli elettori lavorando sui problemi per il bene della città e non per utilità elettorali. Non abbiamo mai fatto opposizione ideologica e su sicurezza, polizia locale e utilizzo dell'esercito abbiamo sempre votato con la maggioranza. Se il sindaco avesse ascoltato e dialogato di più molti errori sarebbero stati evitati e l'auspicio è che in futuro cambi questo atteggiamento di chiusura».

Resta da capire a chi andranno quei 2 mila voti, di sicuro la rinuncia al simbolo di Prima Udine sembra avvantaggiare chi punta a chiudere la partita già al primo turno. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE /2


Ivano Marchiol di Spazio Udine


Stefano Salmè

Marchiol si candida con il sostegno del M5s Salmè presenta la lista

Aumenta il numero di candidati sindaco in vista delle amministrative di aprile. Oggi alle 12 verrà presentata la candidatura a sindaco di Ivano Marchiol che potrà contare sulla civica Spazio Udine, sul M5S e su parte della Sinistra. Al momento quindi gli sfidanti sono 5: il sindaco uscente Pietro Fontanini sostenuto da sei liste di centrodestra, l'esponente del centrosinistra, Alberto Felice De Toni, lo scrittore ed ex sindacalista della Cisl Mauro Tonino per Blocco civico, Stefano Salmè con la lista "Io Amo Udine-Liberi Elettori" che oggi si presenta e, appunto, Marchiol.

«Abbiamo preso questa decisione convinti di seguire un percorso che darà alla città una proposta alternativa al centrodestra consapevoli della spaccatura del centrosinistra, ma non di certo la causa - ha riferito il capogruppo dei pentastellati, Domenico Liano -. Lavoreremo insieme per proporre una compagine di cittadini scevra da imposizioni e dinamiche di partito. Faremo proposte concrete e illustreremo una Udine molto ma molto più vicina ai cittadini e viceversa». Dal canto suo Marchiol ha ricordato «l'impegno costante per una città vivibile, lanciata verso il futuro senza lasciare indietro nessuno. Una città inclusiva, bella in grado di attirare nuovamente interesse. Un modo di fare politica capace di scelte condivise, dove le decisioni siano sempre frutto di uno sforzo collettivo».

Sempre oggi, come detto, è in programma anche la presentazione della lista "Io Amo Udine-Liberi Elettori": «Dopo essere stati i primi a esporre progetto e programma - ricorda Salmè -, saremo i primi a presentare la lista. Quaranta candidati che, per la loro professionalità, il loro spessore culturale, il loro radicamento nella città, sorprenderanno gli addetti ai lavori dei partiti, ancora invischiati nei logori rituali della vecchia politica. Una squadra che non ambisce a vincere». —

VERSO LE AMMINISTRATIVE /3


Il candidato sindaco Alberto Felice De Toni con Alessandro Venanzi

Il centrosinistra: distretti opportunità che va sfruttata

«I distretti del commercio sono una grande opportunità strategica e di volano economico per la nostra città, opportunità che non è mai stata colta». Così Alessandro Venanzi, capogruppo Pd che fa parte della coalizione che sostiene la candidatura a sindaco di Alberto Felice De Toni. «Nei fatti - prosegue Venanzi le "regole di ingaggio" insegnano che più ampio è il distretto, più si creano sinergie con gli altri Comuni, più finanziamenti si possono ottenere per progetti importanti. Funziona esattamente come per il Pnrr, ennesima opportunità sconosciuta al Comune di Udine che, di fatto - consentitemi la metafora - con i fondi del Pnrr imbianca le pareti, piuttosto che costruire la casa. I distretti del commercio hanno la stessa ratio: Udine ancora una volta si è ripiegata su se stessa, realizzando distretti squisitamente legati alla città. Altri Comuni più lungimiranti, da Trieste a Pordenone che peraltro sono stati i primi a partire, hanno fatto un distretto amplissimo includendo i Comuni dell'hinterland; l'attuale giunta di centrodestra non ha dialogato con nessuno, creando di fatto un distretto del commercio esclusivamente costretto alle mura cittadine».

Da qui la proposta: «Un primo distretto che non ha mai espresso appieno il suo potenziale, è il Tresemane: rivitializziamolo, allungandolo fino a Palmanova - dice Venanzi -. Immaginare un distretto molto ampio restituirebbe alla città di Udine il ruolo politico, economico e strategico di capitale del Friuli». Dello stesso avviso De Toni: «Il programma della mia coalizione parla chiaro: vogliamo Udine capitale del Friuli. Come ha perfettamente sintetizzato Alessandro Venanzi, dobbiamo creare contesti inclusivi in modo tale che anche gli altri territori percepiscano Udine come un polo attrattore capace di creare valore sostenibile economico, sociale e politico in una logica di vantaggio comune. I distretti commerciali possono essere un concreto punto di partenza». —

IL SINDACATO

Giareghi confermato alla guida della Cgil «In crisi la sanità pubblica in provincia»



Da destra Pezzetta, Marongiu, Martin, Marion e Giareghi

Emiliano Giareghi confermato alla guida di Cgil di Udine. Si è chiuso con la fiducia al segretario uscente il congresso della Camera del lavoro provinciale, tenutosi a Tricesimo, alla presenza del segretario Fvg Villiam Pezzetta e di Nicola Marongiu, coordinatore area contrattazione e mercato del lavoro Cgil nazionale.

«Continueremo – ha dichiarato Giareghi – a consolidare la presenza di Cgil sul territorio e a rafforzare la risposta delle strutture di servizio». Questi gli impegni, ha spiegato il segretario confermato nel ruolo che ricopre da maggio 2021, quando raccolse il testimone da Natalino Giacomini alla guida della Camera del lavoro, che conta oltre 32mila iscritti.


Emiliano Giareghi

Al centro del dibattito anche il peso di Udine e del Friuli in regione, «che registra da anni un preoccupante arretramento» e l'allarme per la situazione della sanità pubblica in provincia, «in crisi – ha detto Giareghi – per gli strascichi della pandemia e per l'assenza di programmazione e investimenti su personale, recupero delle liste di attesa, potenziamento dei servizi territoriali e sostegno alla rete dei medici di base, sempre più rarefatta». Il congresso ha votato il direttivo provinciale, i delegati che al congresso regionale (Tricesimo 2-3 febbraio) e a quello nazionale (Rimini 15-18 marzo). Nuovi segretari sono stati eletti alla Filcams (commercio, Sandra Bortuzzo), alla Filctem (chimica e servizi a rete, Gianpaolo Giuliano), alla Fiom (metalmeccanici, David Bassi), alla Flai (agricoltura e agroalimentare, Maurizio Comand), mentre sono stati confermati i segretari di Fillea (edilizia e legno, Carlo Cimenti), Filt (trasporti, Giuseppe Mazzotta), Fisac (banche e assicurazioni, Andrea Rigonat), Flc (scuola, Massimo Gargiulo), Fp (settore pubblico e sanità, Andrea Traunero) e Slc (carta, poste e comunicazioni, Riccardo Uccheddu). —

I COLPI PRIMA DELLE 6

A segno tre furti in poche ore: rubati gli incassi

Nel mirino forse di una stessa banda sono finiti l'ambulatorio Sanipro, la focacceria Mamm e il panificio di via Bersaglio

Elisa Michellut

Tre furti sono stati messo a segno, poco prima delle 6 di ieri mattina, in città. Sono stati presi di mira dai malviventi, probabilmente la stessa banda, il presidio ambulatoriale di prestazioni specialistiche e di medicina fisica e riabilitazione SaniPro Ambulatori, in via Tullio, la nota focacceria Mamm di Largo del Teatro e il vicino panificio Mamm Pane, Vino e Cucina di via Bersaglio.

Nella sede di SaniPro Ambulatori i ladri hanno forzato una finestra sul retro e sono riusciti a entrare. A dare l'allarme è stato il titolare, il dottor Simone Milocco, che ha ricevuto la chiamata di allarme intrusione sul proprio telefono cellulare. Milocco si è subito recato sul posto, accompagnato da un collega, e ha trovato le stanze messe a soqquadro e la finestra spalancata. I malviventi hanno portato via circa 1400 euro in contanti da una cassettiera sotto la scrivania. «Hanno divelto una mantovana di un serramento e si sono subito diretti verso la cassettiera – conferma Milocco, che non nasconde il disappunto –. È stato un caso che ci fossero contanti all'interno perché solitamente facciamo in modo di non lasciare mai cifre superiori ai 100 euro. C'è tanta amarezza. Lavoriamo tutti i giorni, con l'impegno e la fatica che richiede la professione, per poi venire derubati. Le forze dell'ordine stanno visionando le immagini del sistema di videosorveglianza e speriamo che i responsabili vengano individuati». Sul posto i carabinieri di Udine, che stanno svolgendo indagini.



A sinistra e al centro i danni al panificio Mamm Pane, Vino e Cucina di via Bersaglio e a destra la finestra forzata nella sede di SaniPro Ambulatori

Doppio furto alla focacceria Mamm di Largo del Teatro e nel vicino locale Mamm Pane, Vino e Cucina di via del Bersaglio, entrambi di proprietà di Roberto Notarnicola. Alla focacceria Mamm i banditi hanno forzato una finestra e hanno tentato di aprire il registratore di cassa senza riuscirci. Sono stati rubati 280 euro in contanti da una cassetta. Il danno, comprensivo anche del danneggiamento all'infisso, ammonta a circa 1000 euro.

Nel locale di via Bersaglio, invece, è stata forzata una porta antipanico e, anche in questo caso, i ladri hanno cercato di aprire il registratore di cassa, invano. Sono stati sottratti 520 euro da una cassetta e anche un telefono cellulare. Il danno ammonta a circa 1500 euro. «I ragazzi – le parole del titolare – si sono accorti del furto questa mattina (ieri, per chi legge), quando hanno raggiunto il bancone del panificio e hanno notato che era stato messo tutto a soqquadro. Poi sono corsi a vedere se anche la focacceria fosse stata "visitata" dai ladri e hanno trovato la cassetta aperta. Fa riflettere e al contempo preoccupa la facilità con cui sono entrati in due diverse attività in pochi minuti. Abbiamo dovuto sistemare tutto e anche ricomprare un telefono che ci è stato portato via. Ci piacerebbe lavorare senza doverci occupare anche di fatti sgradevoli come questo». Sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine. —

IN VIALE LEONARDO DA VINCI

Lei resta in auto mentre lui compra la pizza Il ladro la fa scendere e prende la macchina

Il marito, un uomo di 42 anni di nazionalità venezuelana residente a Udine, aveva parcheggiato l'auto ed era sceso per comprare le pizze al taglio per la cena. La compagna, intanto, era rimasta in macchina, seduta sul sedile del passeggero, ad aspettare. A un tratto un uomo si è avvicinato alla vettura, ha aperto la portiera e si è seduto al posto di guida. È successo attorno alle 18.30 di giovedì, in viale Leonardo da Vinci, davanti alla pizzeria al taglio Da Gas Gas.

Un uomo ha aperto la portiera e si è seduto al posto di guida

Lo sconosciuto, salito in macchina, ha intimato alla donna, una cinquantacinquenne di origini venezuelane residente in città, di scendere subito dal mezzo dopo aver consegnato la borsa, che ha tentato più volte di strapparle di mano. La donna, impaurita, è scesa dalla macchina lasciando la portiera aperta ed è corsa ad avvisare il compagno, che si trovava ancora in pizzeria, ignaro di tutto. Lo sconosciuto, nel frattempo, si è allontanato al volante della vettura, una Fiat Qubo.

A raccontare l'accaduto è proprio la cinquantacinquenne Daisy Querin. «Non mi era mai successa prima una cosa simile – le sue parole –. Stavo aspettando mio marito in macchina e questo signore sulla cinquantina, con indosso un paio di occhiali e un berretto, si è avvicinato all'automobile. Ricordo che aveva la barba e gli occhi chiari. Parlava bene l'italiano ed era tutto bagnato perché stava piovendo. Ha dato un colpo con qualcosa sulla portiera, poi è entrato e si è seduto al posto di guida. "Scendi subito e dammi la borsetta", mi ha detto. Aveva in mano qualcosa di scuro, forse un coltello, ma non sono riuscita a capire che cosa fosse. Ero troppo spaventata. Ho cercato di tenere stretta la borsa, che lui ha tentato più volte di afferrare. Nel frattempo, ha messo in moto l'auto e ha iniziato a procedere a velocità moderata. A quel punto – aggiunge ancora la donna – sono scesa in corsa lasciando aperta la portiera e sono entrata in pizzeria per avvisare mio marito. Siamo corsi fuori entrambi e abbiamo visto l'uomo allontanarsi al volante della nostra macchina. Si è diretto verso via Martignacco. Proprio oggi pomeriggio (ieri, per chi legge) i carabinieri mi hanno detto di aver ritrovato la vettura. Ho avuto davvero tanta paura. Temevo che mio marito uscisse proprio mentre quell'uomo era al volante della nostra Fiat Qubo e che potesse aggredirlo. Sono stati momenti interminabili. Ora spero solo che le forze dell'ordine, cui mi sono subito rivolta per sporgere denuncia, riescano a identificare questa persona».

«Ho avuto tanta paura Una cosa simile non mi era mai successa prima d'ora»

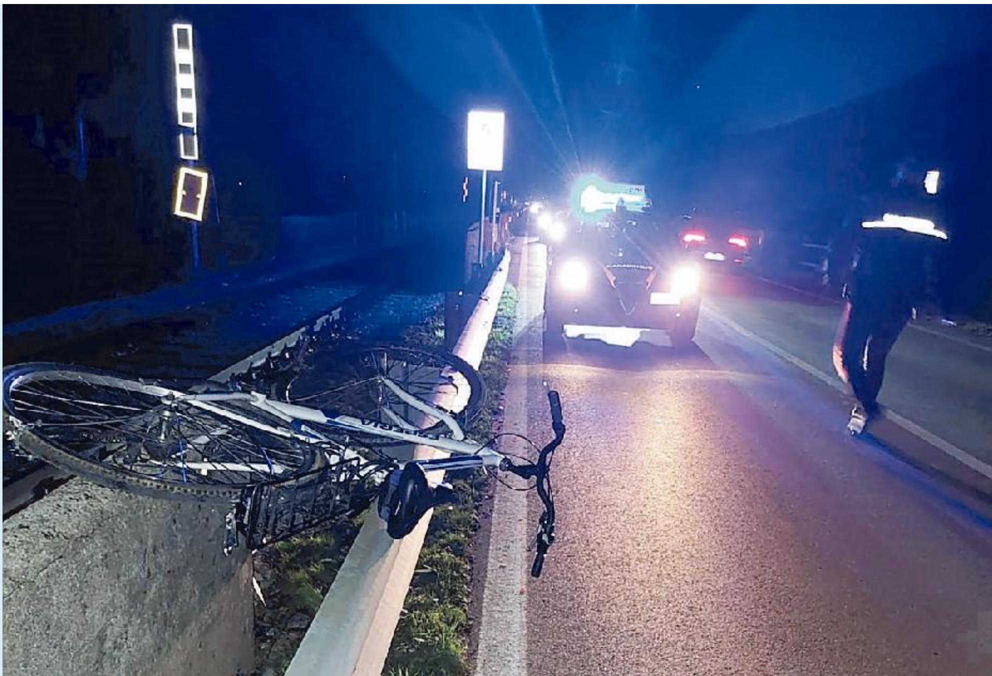
Saranno visionate le immagini delle telecamere installate nella zona, che potrebbero aver ripreso qualcosa di rilevante per le indagini. I carabinieri della Compagnia di Udine sono al lavoro. Già nelle prossime ore potrebbero esserci sviluppi. —

E. M.

VIA CIVIDALE

Ponte sul Torre: ciclista urtato da un furgone

Un ciclista è rimasto seriamente ferito dopo essere stato urtato da un furgone. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in via Cividale, all'altezza del ponte sul Torre. La due ruote è finita contro il guardrail e l'uomo – a quanto si è saputo si tratta di un giovane straniero – è rovinato a terra procurandosi diversi traumi. Sul posto i carabinieri del Radiomobile e il personale del 118.



IL LUTTO

Addio a Paolo Castellone funzionario dei vigili del fuoco

Aveva 62 anni ed era stato ricoverato per un'operazione già programmata Nel corso della sua carriera aveva svolto diversi incarichi di responsabilità

Elisa Michellut

Per lui la sua professione era una vocazione. Aveva scelto, fin da quando era un ragazzo, di fare il vigile del fuoco per aiutare gli altri, anche nelle situazioni più complicate. In tanti anni di servizio è sempre stato in prima fila quando c'era da rimboccarsi le maniche e dare una mano.

Paolo Castellone era nato il 1 gennaio 1961 a Taranto, dove aveva vissuto con la sua famiglia prima di trasferirsi nel capoluogo friulano. Aveva appena compiuto 62 anni. Residente a Udine, laureato in scienze politiche, funzionario dei vigili del fuoco in servizio al comando provinciale di via Popone, Castellone era stato ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove era stato sottoposto a un'operazione già programmata da tempo. È deceduto, nella notte tra giovedì e venerdì, a causa di un improvviso aggravarsi delle sue condizioni fisiche. Particolarmente stimato tra i colleghi, il vigile del fuoco udinese aveva svolto, nel corso degli anni, diversi incarichi di responsabilità. Nel mese di giugno 1983 aveva frequentato il corso di formazione alle Scuole centrali Antincendi di Roma e a partire dal 3 gennaio 1984 era stato assegnato al comando di Udine. Ha ricoperto diverse mansioni di funzionario tecnico antincendi svolgendo anche incarichi e servizi di coordinamento emergenze e direzione corsi e attività didattiche.



Paolo Castellone aveva compiuto 62 anni lo scorso 1° gennaio

È stato componente di varie commissioni tecniche e comitati di vigilanza, ha effettuato diversi sopralluoghi e perizie nell'ambito della prevenzione antincendi e ha ricoperto l'incarico di responsabile del servizio autofficina e autorimessa. È stato coordinatore dell'ufficio statistica e ha partecipato alle operazioni di soccorso per gli eventi sismici in provincia di Isernia, nel 1984, e in Umbria Marche, nel 1997, e ha preso parte alle operazioni di soccorso durante le alluvioni in Toscana e in Friuli nel luglio 1996. Tante le missioni in Italia e all'estero. Castellone lascia la moglie Monica, il figlio Matteo e il fratello Marco. «È stato un padre fantastico, il migliore che si potesse desiderare – il ricordo del figlio – Nonostante il suo lavoro impegnativo non ha mai tolto tempo alla famiglia. Proprio grazie al suo prezioso supporto sono riuscito a superare subito l'esame per Odontoiatria all'Università di Trieste. Papà ha sempre avuto un rapporto speciale anche con il fratello Marco. In tanti anni di matrimonio non ho mai visto mia madre triste. Mio padre era anche un bravissimo ballerino di tango. È stato campione italiano. Era un pilastro per la nostra famiglia». La data del funerale di Paolo Castellone non è stata ancora fissata.—

Il figlio Matteo: «Era un padre speciale Adorava il suo lavoro e la sua famiglia»



IL RICORDO DEI COLLEGHI

«Una grave perdita per il comando e per tutti noi»

Il comandante dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile, ricorda con affetto il collega. «Il mio primo pensiero va ai familiari del collega Castellone, ai quali ci stringiamo con affetto – le sue parole –. La sua prematura scomparsa rappresenta una grave perdita per il comando di Udine. Paolo era già in malattia quando ho preso servizio a Udine, ma quello che mi ha sempre colpito è che voleva partecipare comunque attivamente ai settori di sua competenza, che lo hanno sempre visto impegnato, dando il suo contributo e la sua esperienza sui mezzi e le attrezzature del comando. La sua passione e il suo spirito di iniziativa non sono mai venuti meno, nonostante la sua condizione di fragilità fisica. Tutti i vigili del fuoco lo ricordano per la sua disponibilità, per l'inventiva nel risolvere i problemi e, non da meno, per la sua caparbietà nel raggiungere gli obiettivi». Il direttore regionale dei vigili del fuoco, Agatino Carrolo, e il capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Guido Parisi, hanno espresso la vicinanza di tutto il Corpo, sia a livello regionale che nazionale, alla famiglia Castellone.

Da viale Venezia a San Giorgio di Nogaro





Il gruppo che ha partecipato alla gita durante la trasferta in corriera e, poi, all'arrivo davanti allo stabilimento a San Giorgio di Nogaro. Qui sopra, la partenza da piazzale XXVI luglio

Come negli anni Ottanta in corriera fino alla Moretti

Un tuffo nel passato per quaranta persone, tra emozioni, abbracci e ricordi
La mostra sulla storica fabbrica di birra chiuderà domani al museo etnografico

Alessandro Cesare

Per molti è stato come fare un tuffo nel passato, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. All'epoca era in atto il passaggio della produzione della birra Moretti tra lo stabilimento di viale Venezia e quello di San Giorgio di Nogaro. Ogni giorno una corriera con una quindicina di dipendenti partiva da Udine per raggiungere la nuova fabbrica. Una consuetudine che ieri è stata riproposta dagli organizzatori della mostra "Trent'anni senza Moretti", ospitata al museo etnografico fino a domani. «È stata un'esperienza di emozioni, lacrime e abbracci», racconta una delle curatrici, Marta Tasso.

Quaranta le persone che, alle 8.30, sono partite da piazzale XXVI Luglio alla volta di San Giorgio. Un viaggio fatto di ricordi, di aneddoti, di esperienze legati al mondo della Moretti. «Ero l'autista di quella corriera che portava gli operai da Udine a San Giorgio – racconta Giacomo Mauro –. Partivamo alle 7.30 e rientravamo alle 17.15. Ho un ricordo bellissimo di quei tempi, anche perché finché è rimasto un servizio non di linea, ma atipico, al ritorno a Udine ci fermavamo a fare festa insieme». Tra i dipendenti Moretti dell'epoca, anche Armando Peresani: «Ho iniziato a lavorare nella fabbrica di Udine e sono andato in pensione in quella di San Giorgio. Mi mancano quegli anni. Si lavorava, ma si stava bene». Insieme a Tasso, ieri sulla corriera è salito anche l'artista Fabien Marques, colui che con la sua curiosità di conoscere il legame tra la città e il brand Moretti, ha dato il via al progetto di archivio collettivo poi diventato una mostra. «Sono rimasto sorpreso dalla risposta avuta dalle persone, dimostratesi curiose e interessate al mondo Moretti. È stato emozionante occuparmi di questa realtà», ammette. Ad accogliere il gruppo a San Giorgio di Nogaro, prendendo parte alla visita alla fabbrica della Birra Castello, gli assessori Michela Pizzin e Alessio Cristin.

Sarà allestito anche uno spazio dedicato alla raccolta di memorie legate al Baffone



Da sinistra Giacomo Mauro e Armando Peresani

La mostra al museo etnografico, come accennato, chiuderà i battenti domani. Tanti i visitatori che in questi due mesi hanno voluto visitare l'esposizione e raccontare il proprio legame con la Moretti. Tra questi, anche Luigi Menazzi Moretti, che l'ultimo giorno del 2022 è arrivato a Udine per incontrare un gruppo di ex dipendenti della fabbrica appartenuta alla sua famiglia. Oggi alle 11 e domani alle 16 sono in programma le ultime due visite guidate con la presenza dell'artista Marques. In occasione dell'ultimo giorno di apertura, inoltre, sarà allestito uno spazio dedicato alla raccolta di memorie: un microfono per registrare i ricordi, un set fotografico dove chiunque potrà portare foto e oggetti legati al Baffone e alla sua storia friulana. I materiali fotografati e le testimonianze orali saranno digitalizzati direttamente al museo e andranno ad arricchire l'archivio collettivo "Trent'anni senza Moretti", consultabile online. —

CAFFE' LETTERARIO UDINESE

Al Vecchio Tram la narrativa per l'infanzia

Il Caffè Letterario Udinese organizza per mercoledì 25 gennaio, alle 18.15, alla caffetteria da Romi al "Vecchio Tram" in piazza Garibaldi 15, un incontro su "La narrativa per l'infanzia, oggi." La relazione sarà tenuta da Maura Pontoni, referente editoriale della casa editrice L'Orto della Cultura, da anni impegnata nella pubblicazione di testi sul mondo infantile. Condurrà la presidente, Maria Sabina Marzotta.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne	14.50-17.40-19.40
Grazie Ragazzi V.O.S.	15.00-17.20-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15
Babylon	15.30
Babylon (Dolby Atmos)	16.50-20.20
L'innocente	14.50-19.00-21.00
Anche Io	14.40-21.15
The Fabelmans	17.10-20.00
Le vele scarlatte	16.55
Un bel mattino	14.40-19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	15.00-17.15-20.15-20.50
Grazie Ragazzi	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 L'Ultimo Desiderio	15.00-16.00
Il Grande Giorno	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.00
Anche Io	18.15-21.00
Me contro te - Missione giungla	15.00-16.40-17.15-18.40-19.00
Io vivo altrove!	15.00-20.45
Babylon	15.00-17.15-20.50
Tre di troppo	15.00-18.40

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te - Missione giungla	14.20-14.50-15.20-16.30-17.00-17.30-18.40-19.40
Babylon	16.00-17.00-20.10-21.00-21.40
Anche Io	14.25-18.15
Io vivo altrove!	17.45-20.50-23.20
M3GAN (v.m. 14)	22.35
Tre di troppo	19.10-21.50
Le otto montagne	18.20
Grazie Ragazzi	15.10-21.45
Il Grande Giorno	15.40-21.20-23.20
Avatar: La Via dell'Acqua	14.30-18.30-20.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.15-17.20-19.20-20.30-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.45-17.30
The Fabelmans	14.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.30
The Fabelmans	17.30
Tre di troppo	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, 0481 530263 www.kinemax.it

Babylon	17.20-20.20
Io vivo altrove!	15.15-18.15-20.30
Me contro te - Missione giungla	15.30-16.50
Grazie Ragazzi	17.40-20.45
Un bel mattino	15.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Babylon	14.50-17.30-20.45
Me contro te - Missione giungla	15.30-16.50-18.15
Le otto montagne	20.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	14.50-20.30
Tre di troppo	15.15
Close	15.15-19.45
L'innocente	18.00-21.30

FARMACIE

Servizio notturno
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile p.tta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere viale Vol. della Libertà 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Farmacia di Strassoldo di MAVE - fraz.. STRASSOLDO via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (turno diurno) Mummolo piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

TARVISIO

Palazzetto pronto per gli Eyof Ospiterà anche le associazioni

Inaugurata la struttura polifunzionale realizzata nell'arena Paruzzi
Potrà disporre di un'aula per i meeting, spogliatoi, infermeria e sala stampa





Il palazzetto. Da sinistra Antolitsch, Degano, Zamolo, Dunnhofer, Zanette, Mazzolini, De Simone e Müller

Andrea Siega / TARVISIO

Il nuovo palazzetto polifunzionale realizzato all'Arena Paruzzi di Tarvisio ha finalmente preso forma. Ieri l'inaugurazione della struttura che verrà utilizzata per le gare di combinata nordica in vista degli Eyof e che successivamente verrà resa fruibile per le associazioni sportive locali e i turisti. L'edificio, che si trova nel parcheggio antistante alla pista di fondo, è composto al piano terra da una sala che ospiterà telecronisti, cronometristi e gli addetti ai lavori durante le manifestazioni sportive, una sala adibita a infermeria e spogliatoi con bagni. Al primo piano, è stata ricavata una grande stanza meeting dotata di una vetrata sulle con vista sull'Arena Paruzzi.

Presenti i sindaci di Tarvisio Renzo Zanette e di Arnoldstein Reinhard Antolitsch, Claudio Degano (Responsabile della Regione per opere pubbliche Eyof), gli assessori all'impiantistica sportiva Mauro Zamolo e allo sport Mauro Müller, Maurizio Dunnhofer (presidente del comitato organizzatore di Eyof), il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini e il vicesindaco Serena De Simone. Il primo a prendere parola è stato il primo cittadino il quale ha ricordato l'importanza che questo evento porterà non solo come immagine, ma anche valore aggiunto per le opere realizzate, il Comune potrà dare nuovi servizi al turista e al cittadino, valorizzando così il territorio. Dunnhofer, dal canto suo, ha sottolineando la sinergia che si è creata tra Regione e Comune. «Questa nuova struttura – ha aggiunto – potrà diventare il fulcro per gli appassionati del fondo che troveranno al suo interno, spogliatoi e servizi igienici.

«I grandi eventi internazionali tornano finalmente nella nostra regione – ha osservato il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini – questa amministrazione ha dimostrato con i fatti e con la competenza di saper creare e gestire eventi internazionali estremamente complessi, come proprio Eyof 2023 che porterà in regione quasi 50 nazioni. Sarà un ottimo biglietto da visita per la promozione del Friuli Venezia Giulia e per i futuri eventi sul nostro territorio».

È infine intervenuto Claudio Degano, che ha spiegato ai presenti come inizialmente non sia stato semplice progettare l'opera in periodo di pandemia e poi confrontarsi con il recente aumento dei costi negli ma che grazie al lavoro di squadra la struttura ha visto la sua conclusione dei lavori in tempo. Ha infine ricordato come l'intera struttura è stata progettata per annullare le barriere architettoniche, così da permettere anche alle persone con problemi di deambulazione, di potervi accedere. —



Da sinistra le segretarie comunali Martina Vidulich e Rita Candotto

TOLMEZZO

Vidulich e Candotto segretarie comunali nei Comuni della Conca

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È Martina Vidulich la nuova segretaria comunale di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis. Ha 53 anni, è di Trieste e ha preso servizio nei tre enti. Laureata in Giurisprudenza a Trieste, è abilitata all'esercizio della professione forense. Nel 1996 ha vinto il concorso per funzionario di cancelleria e ha lavorato al tribunale di Trieste fino al 2005, quando è entrata in Regione prima alla Direzione centrale infrastrutture e poi al Servizio demanio. Nel 2022 ha vinto il concorso per segretario comunale, ha svolto il tirocinio al Comune di Castions di Strada con la segretaria generale del Comune di Tolmezzo. Ha risposto all'avviso pubblicato dai tre Comuni della Conca tolmezzina per la ricerca di un segretario comunale ed è stata scelta tra i candidati. «Sono ottimi Comuni – afferma – sia come amministratori che come personale». Vidulich collaborerà molto con la nuova segretaria generale di Tolmezzo, Rita Candotto, dati i rapporti e le convenzioni tra i quattro Comuni. Candotto è in servizio a Tolmezzo dalla scorsa estate. Ha 46 anni ed è la prima donna a ricoprire tale ruolo nel capoluogo carnico. Laureata in Giurisprudenza a Trieste, è stata segretario comunale a Ronchi dei Legionari, Trivignano Udinese, dove ha iniziato a esercitare in tale veste, Visco, Castions di Strada e Bicinicco. Riserva attenzione alla formazione e all'aggiornamento professionale. Ha conseguito all'Università Luiss un master universitario di II livello in "Amministrazione e governo del territorio", all'Università di Roma Tor Vergata ha partecipato a un corso di formazione in "Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione" e all'università di Udine, tra gli altri, a corsi di aggiornamento professionale su "Comunicazione istituzionale e internazionale" e "Welfare e diritti. Il sistema di tutele nel lavoro pubblico". Candotto ha da subito dato la sua impronta al Comune di Tolmezzo, puntando anche a una riorganizzazione degli uffici anche alla luce del fatto che diversi dipendenti, per pensionamenti o trasferimenti, erano andati via. Al lavoro approntato da Candotto va il plauso del sindaco, Roberto Vicentini. —

IN BREVE

Malborghetto
La Finanza sequestra 35 mila prodotti elettrici

Sono 35.328 i prodotti elettrici ed elettronici, con marchio CE indebitamente apposto, sequestrati dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Udine alla barriera autostradale A23 di Ugovizza, in entrata nel territorio nazionale.

I finanzieri della Compagnia di Tolmezzo hanno individuato un tir con targa slovena, proveniente dalla Germania, che trasportava articoli elettrici ed elettronici (pannelli solari, lampade, strisce led, power bank, forbici elettriche, decoder per smart Tv), riportanti la marcatura "Ce" indebitamente applicata, merce destinata alla vendita presso un negozio di Napoli e gestito da una persona di nazionalità cinese, che è stata denunciata alla competente autorità.

Paluzza
I 101 anni dell'Ana raccontati in un libro

Il Gruppo Ana Pal Piccolo, assieme al Comune di Paluzza organizza per domani alle 16.30 nella sede Cesfam (piazza 21-22 luglio) la presentazione del libro "1921-2022. ..in un baleno. I 101 anni del Gruppo Alpini Pal Piccolo di Paluzza" . Si concluderanno così le cerimonie in occasione del 101°anniversario di fondazione del Gruppo Ana Pal Piccolo di Paluzza. Oggi alle 17 ci sarà la "Marcia nella neve" a ricordo della battaglia di Nikolajewka. Il 28 gennaio si terrà poi l'assemblea del Gruppo Pal Piccolo. Il capogruppo Dario Scrignaro, dopo 18 anni da consigliere e altrettanti da capogruppo, passa la mano alle nuove generazioni, perché diano seguito alla storia di questo che è il primo Gruppo Ana di tutto il Fvg.

TOLMEZZO

Certificazione carbon free Cafc e Boschi carnici uniti

TOLMEZZO

Siamo arrivati, dopo un anno dai primi contatti, a un momento importante. È stata aperta una strada che non c'era ed oggi è percorribile e ripetibile anche da altri enti e in altre aree. Due soggetti, Cafc e Consorzio Boschi Carnici, hanno trovato la via della collaborazione per superare la difficoltà di accesso a uno standard di sostenibilità obbligatorio per legge in termini di crediti di carbonio». È il commento dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier a margine della firma della prima cessione di crediti di CO2 su base volontaria dal Consorzio Boschi carnici al Cafc Spa che si è tenuta ieri nella sede della Regione a Udine. Un accordo che mira alla riduzione degli sprechi delle risorse naturali e al contenimento dei consumi energetici, riducendo l'impatto generato dalle emissioni e "compensando" con l'acquisto di crediti di carbonio. Soddisfatti i presidenti delle parti firmatarie Salvatore Benigno per il Cafc e Luigi Cacitti per il Consorzio.



Da sinistra Salvatore Benigno, Luigi Cacitti e Stefano Zannier

«Il patrimonio forestale regionale pubblico diventa così un'opportunità per implementare un sistema sostenibile in tutta la regione» ha aggiunto Zannier.

Centrale, nell'accordo, l'inserimento della cessione di crediti di carbonio in una politica di gestione delle foreste, con pratiche di intervento nelle zone boschive in funzione della sicurezza del territorio, incidendo sulla prevenzione degli incendi boschivi, anche con lo stoccaggio della CO2 nei prodotti legnosi dell'industria manifatturiera. Con questo obiettivo Cafc ha misurato la propria impronta carbonica (5.600 ton di CO2 prodotte), e ha definito un piano di azione per la riduzione delle emissioni, che prevede di compensare le emissioni residue puntando a un progetto per neutralizzare emissioni locali, senza ricorrere ai crediti di carbonio sul mercato globale. L'obiettivo è raggiungere entro il 2027 la certificazione "carbon free" con la riduzione del 30% delle emissioni di CO2 connesse all'attività industriale, del 16% delle emissioni indirettamente connesse cui si aggiunge la compensazione, con l'acquisto di crediti di carbonio da enti certificati come il Consorzio dei Boschi Carnici. —

MARTIGNACCO

Nuove fermate del bus Arriva boccia l'ipotesi presentata dal Comune

Le idee per Faugnacco e Nogaredo non convincono la società Il sindaco: cercheremo una soluzione per ragazzi e pendolari

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Niente da fare. Le fermate alternative proposte dall'amministrazione comunale ad Arriva Udine per far transitare gli autobus di linea tra Faugnacco e Nogaredo di Prato non hanno superato i test.

«Sono stati evidenziati dai tecnici del trasporto pubblico locale sia criticità legate alla sicurezza dei mezzi, sia ai tempi di percorrenza e quindi alle coincidenze con altri bus – spiega il sindaco, Gianluca Casali –. A questo punto valuteremo altre soluzioni».

Dopo l'avvio dei lavori per il rifacimento del canale Ledra e del relativo ponte da parte del Consorzio di bonifica pianura friulana, la strada principale che collega le borgate di Faugnacco e Nogaredo è stata interrotta, e il traffico spostato lungo una strada alternativa non adeguata al transito di bus di grandi dimensioni. Da qui la scelta di Arriva Udine di sospendere le sei fermate di via Faugnacco, via Piave, via del Mulino, piazza San Martino e piazza Primo Maggio sostituendole con soste temporanee su via Spilimbergo. La decisione sta creando un disservizio a quei ragazzi e per quegli adulti (una trentina in tutto) che ogni giorno erano soliti utilizzare la corriera per andare a scuola o al lavoro.

Ecco perché il sindaco Casali ha cercato una mediazione con Arriva Udine, proponendo nuove fermate in via Faugnacco, nel punto in cui inizia la deviazione, e davanti al cimitero di Nogaredo.

«Ho trovato una grande collaborazione nel personale di Arriva – ha assicurato il primo cittadino – ma purtroppo le soluzioni proposte richiedevano manovre che, sulle tratte extraurbane, i mezzi non possono compiere». L'amministrazione, quindi, ora è alla ricerca di nuove formule per il trasporto dei ragazzi e dei pendolari, provando a reperire mezzi di dimensioni più ridotte.

Intanto il consigliere di opposizione Marco Roiatti va all'attacco per come è stata gestita la situazione: «Il tempo per trovare una soluzione c'era, così come per condividerla con i cittadini e le famiglie interessate – ha assicurato –. L'ordinanza che vieta ai mezzi pesanti il transito è nota da novembre. Come già successo per il Giro d'Italia, anche in questo caso le famiglie degli studenti si trovano tra capo e collo un problema causato dalla scarsa programmazione e da una mancata comunicazione da parte del Comune». —





Dall'alto, la proposta della fermata in via Faugnacco e quella a ridosso del cimitero di Nogaredo di Prato

GEMONA

Il Magrini Marchetti affianca l'Ute di Gemona Aumentano i corsi

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'Ute di Gemona avvia un convenzione con l'istituto scolastico Magrini-Marchetti che permetterà di ampliare l'offerta formativa. L'istituto gemonese metterà a disposizione il laboratorio di scienze della scuola superiore e ciò permetterà all'Ute di ampliare il corso di biologia con l'uso di strumentazioni, come i microscopi ottici e stereomicroscopi. «Sono orgoglioso di questa collaborazione – dichiara il presidente Ute Gian Paolo Della Marina – e ringrazio il dirigente scolastico Marco Tommasi e il dirigente Roberto Molinaro, con la docente dell'Ute Mariarosa Girardi, per aver consentito questa nuova esperienza che avvicina la formazione degli adulti a quella dei giovani, all'insegna di un reciproco arricchimento culturale». Questa collaborazione arricchisce dunque il programma dell'Ute che forse in futuro potrà contare anche sulla partecipazione degli studenti nella programmazione dei corsi. A tal proposito, l'Ute fa sapere che con la ripresa delle attività dopo il periodo natalizio sono stati avviati 12 nuovi corsi, 4 dei quali gratuiti per i soci. In queste settimane sono iniziati i corsi di calligrafia, uso di powerpoint (gratuito), Ort cence velens, matematica, primi accordi con la chitarra, netiquette (gratuito), salute e benessere della colonna vertebrale (gratuito), e cesteria. A febbraio sarà la volta di: In cucina (gratuito), Impariamo l'Europa, Alimenta la tua curiosità, Viaggio tra archivi e musei locali, realizzato in collaborazione con l'Associazione Ostermann. «I dettagli dei nuovi corsi – ha spiegato il presidente Della Marina – sono pubblicati nel sito web dell'Ute www.utegemona. it e per chi vuole iscriversi ci sono ancora posti disponibili. I soci, in particolare, hanno la possibilità di seguire più di un corso gratuito. L'unica limitazione all'accoglimento delle richieste è la capienza delle aule». Nell'agenda dell'Ute c'è inoltre una conferenza sulla figura e l'opera del gemonese Italo Calligaris in occasione del centenario della nascita, e un convegno dedicato all'architetto Raimondo D'Aronco oltre all'organizzazione di gite culturali. Per metà febbraio è prevista una conferenza sulla figura di Raimondo D'Aronco: Un architetto uno stile, geniale interprete del Liberty. La stessa docente terrà in marzo un corso breve (gratuito) dal titolo: Oltre il limite della tela. L'arte italiana dal Barocco alla pittura analitica. —

GEMONA

Torna Tanto di cappello Aperte le iscrizioni

GEMONA

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del territorio "Vivi il cuore di Gemona – Family Experience", Il Comitato borgate del centro storico organizza l'iniziativa: "Tanto di cappello: contest di cappelli creativi", nell'ambito del carnevale 2023.

Il tema dell'iniziativa "Tanto di cappello" è un contest di cappelli creativi che prevede la partecipazione con cappelli allegorici, originali, colorati, creati secondo la propria fantasia. L'iniziativa è aperta a tutti e la partecipazione è libera e gratuita. L'iscrizione dovrà essere effettuata entro il 17 febbraio, rivolgendosi all'Ufficio Iat Pro Glemona in via Bini 9, oppure inviando una mail a mercatinopulcigemona@gmail. com.

Per informazioni è possibile contattare il Comitato delle borgate del centro storico Aps chiamando al numero di cellulare 346 1647192. —

P.C.

SAN DANIELE

Furti e rapina in casa di anziani Trentunenne rinviata a giudizio

È accusata di aver messo a segno cinque colpi nell'arco di una giornata In due casi nelle abitazioni c'erano i proprietari: uno è stato preso a pugni

Christian Seu / SAN DANIELE

Cinque colpi, in altrettante case, distanti tra loro cinque minuti d'auto e messi a segno nell'arco di poche ore. Tre andati a vuoto, due conclusi con un bottino magro: in tutto 160 euro in contanti. Settanta sottratti a un anziano, letteralmente sollevato a braccia per sfilargli il portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni: una rapina, a rigor di codice penale. Sarà il tribunale collegiale a decidere se tra i responsabili dei raid messi a segno nella giornata del 7 febbraio dell'anno scorso tra San Daniele e Pinzano c'era anche Veronica Hudorovich, trentuno anni, accusata di rapina e furto in abitazione, rinviata ieri a giudizio dal giudice per le udienze preliminari Mariarosa Persico. I carabinieri sono arrivati a lei setacciando le telecamere di videosorveglianza, incrociando le immagini riprese tra Majano, Ragogna, San Daniele e Pinzano, che hanno ripreso gli spostamenti dell'auto guidata dalla giovane donna. Una delle anziane derubate ha riconosciuto in Hudorovich la donna che quel giorno, con un pretesto, era riuscita a entrare in casa: accompagnata da una complice, le avevano raccontato di rappresentare un fondo benefico, chiedendole un contributo e di poter usufruire del bagno. La proprietaria di casa si era poi accorta che una delle due stava rovistando nell'armadietto della toilette: a quel punto le donne erano state costrette a desistere e dileguarsi. Il quadro probatorio che ha spinto il pubblico ministero Giorgio Milillo a richiedere il rinvio a giudizio è stato ritenuto sufficiente dal gip per disporre la custodia cautelare ai domiciliari (confermata recentemente dal Riesame) e dal gup ieri a rimandare al vaglio dibattimentale la decisione sulle responsabilità dell'imputata.

Il difensore della donna, l'avvocato Emanuela Azzalini, ha insistito per il non luogo a procedere, ritenendo «molto debole il quadro indiziario», contestando tanto la ricostruzione degli spostamenti della vettura quanto le modalità che hanno portato al riconoscimento fotografico della propria assistita, effettuato «da una sola» delle cinque persone che hanno subito i furti in abitazione e la rapina contestate nel capo di imputazione.

Il primo colpo non era andato a buon fine: in via Prataront era stato manomesso il portoncino d'ingresso di un'abitazione, messa a soqquadro senza che nulla fosse asportato.

A Pinzano due donne erano riuscite a entrare in una casa che si trova in uno dei vicoli di via XX Settembre, sfruttando una porta lasciata aperta: avevano rovistato nei mobili della cucina prima di essere sorprese dalla proprietaria di casa. A poche centinaia di metri e pochi minuti dopo il terzo tentativo: sempre in via XX Settembre, dopo essere riuscite a forzare la porta d'ingresso, sono riuscite a penetrare nell'abitazione di una donna; rovistando avevano trovato 90 euro in contanti, custoditi in una credenza del salotto. In via Chiamanis, a San Daniele, l'azione più spregiudicata: entrate nell'appartamento di un anziano, l'hanno preso a pugni e minacciato, sollevato e trattenuto per sfilargli il portafoglio dai pantaloni, dove il malcapitato teneva 70 euro. —

SAN DANIELE

M'illumino di meno si raccolgono adesioni

Il Comune raccoglie le adesioni per l'iniziativa M'illumino di Meno che punta a diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. L'amministrazione aderisce spegnendo le luci di alcuni edifici comunali. Chi è interessato ad aderire può comunicarlo entro sabato 4 febbraio.

IL PROGETTO

Gli antichi manoscritti custoditi in Francia in mostra a San Daniele

SAN DANIELE

Un primo contatto, avvenuto nei giorni scorsi, fra il sindaco Pietro Valent e la direttrice del Dipartimento manoscritti e codici antichi della Bibliothèque nationale de France di Parigi ha aperto la via a un'operazione ambiziosa e di alto valore culturale, che l'amministrazione di San Daniele punterebbe a concretizzare il prossimo anno: l'obiettivo è riportare temporaneamente nella cittadina collinare, tramite una mostra che rappresenterebbe un evento di assoluto spessore, alcuni degli antichi manoscritti originari proprio di San Daniele ma "prelevati" in epoca napoleonica e da allora custoditi in Francia. «Ho avuto l'opportunità – spiega il sindaco – di ammirare da vicino i dieci antichi codici provenienti dal Fondo Guarneriano e conservati a Parigi, nella Biblioteca nazionale appunto. È stata l'occasione per avviare un'interlocuzione con quest'ultima su un progetto di prestito, ai fini dell'esposizione nella nostra città, nella Biblioteca Guarneriana, di un certo numero di quei capolavori. Un piano – commenta – davvero importante e senza dubbio impegnativo, che faremo del nostro meglio per trasformare in realtà nella consapevolezza del suo valore: sarebbe – ribadisce Valent – un'iniziativa ricca di significato e di contenuti, che sono certo contribuirebbe a dare ulteriore slancio e lustro a San Daniele, conferendo una risonanza internazionale alla nostra biblioteca. L'incontro – conclude – ha rappresentato come detto un primo passo, segnando l'avvio di un percorso che dovrà adesso proseguire con confronti di natura tecnica fra le direzioni della Guarneriana e della Bibliothèque nationale de France». —

L.A.

RAGOGNA

Libri ed escursioni lungo i percorsi storici

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Al via le iniziative a cura del museo della Grande guerra di Ragogna con un programma di escursioni storiche e conferenze. Il calendario è organizzato dal direttore Marco Pascoli in collaborazione con altri ricercatori e guide. Al programma del 2022 hanno partecipato centinaia di persone: «Ci auguriamo che anche quest'anno – commenta Pascoli – i risultati siano soddisfacenti. Nella sede del museo oggi alle 18 la presentazione del libro "La zona monumentale del monte Sabotino" di Marco Mantini. Domani dalle 10 l'escursione storica alle cannoniere di Falcjar (Val del Lago fra i Comuni di Trasaghis e Cavazzo Carnico). Partenza dal lago dei Tre Comuni, info su: graffitidiguerra.it . L'escursione al campo di battaglia sul Monte Sabotino sarà recuperata domenica 29 gennaio. —

SANITÀ





Riccardi e Fedriga nell'incontro con i sindaci sull'ospedale di San Daniele. Sotto, il vertice a Tarcento

Ospedale di San Daniele e distretto di Tarcento Ecco i piani di sviluppo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nove milioni e 700 mila euro di investimenti strutturali sull'ospedale di San Daniele, per la realizzazione della Casa della Comunità, la sistemazione del Pronto soccorso, il riassetto dell'area parcheggio e opere di adeguamento, e un ulteriore milione e mezzo per acquisizioni tecnologiche: il piano degli stanziamenti destinati al nosocomio di riferimento per la Comunità Collinare è stato illustrato ieri ai sindaci della stessa dal governatore Massimiliano Fedriga, dal suo vice Riccardo Riccardi e dal direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, poi spostatisi in Comune di Tarcento per replicare la presentazione in riferimento al locale Distretto sanitario. «Entro il 31 marzo sarà approvato il progetto definitivo-esecutivo ed entro il 30 settembre verranno affidati i lavori, la cui conclusione è prevista per la fine del 2025», hanno annunciato Fedriga e Riccardi in relazione al presidio di San Daniele, spiegando, fra l'altro, che l'ospedale di comunità sarà dotato di 20 posti letto e che è previsto pure un punto di salute di comunità a Buja.

LE REAZIONI

Lungo e a tratti acceso il confronto, che ha registrato la forte presa di posizione del sindaco di Treppo Grande Manuela Celotti: «Vaghe», contesta la prima cittadina, le risposte ricevute, in particolare «sul funzionamento della risonanza, servizio per il quale – rileva – non riscontriamo prospettive di miglioramento». Altro nodo, prosegue, è quello dei primari, perché se alcuni dei posti vacanti sono stati riempiti, e se per altri sono stati aperti i bandi di concorso, «quelli di Nefrologia e Fisiatria non compaiono più nell'elenco dei professionisti da rinominare».

«I problemi li conosciamo, e sappiamo che sono complessi, ma dopo cinque anni di governo di questa giunta regionale – chiosa – ci aspettiamo ipotesi di soluzione, strategie e progetti, che però non rileviamo. Rileviamo invece l'investimento pubblico sulla sanità privata».

Più morbido il giudizio del sindaco di Majano Elisa Giulia De Sabbata, che ha apprezzato l'impegno di Riccardi a una «tregua», con l'auspicio di un confronto tra le parti: «È il punto da cui ripartire. Le difficoltà che gravano sul sistema – rimarca – richiedono un impegno corale». E positivo è il parere del primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent: «Il forte stanziamento per il nostro ospedale – osserva – dimostra che esso rappresenta, per AsuFc e Regione, un polo di riferimento, su cui continuare a puntare. Sono soddisfatto anche degli aggiornamenti forniti dal direttore Caporale sul programma di rimpiazzo del personale mancante».

A TARCENTO

Alla presenza dei sindaci della Pedemontana sono stati quindi elencati, nell'incontro che è seguito a Tarcento, gli investimenti previsti sulle strutture del distretto: sono a disposizione oltre 10 milioni di euro, di cui «quasi 1,5 – hanno anticipato Fedriga e Riccardi – per la realizzazione di una casa di comunità». Per il Distretto tarcentino era stato previsto, ed è in fase avanzata di progettazione, un intervento di ampliamento, con la realizzazione di parcheggi e la successiva riqualificazione dell'edificio esistente; il primo lotto prevede la realizzazione della Casa della comunità hub, che ospiterà centro di salute mentale, continuità assistenziale, ma anche i servizi prelievi, vaccinazioni, gli ambulatori infermieristici e quelli specialistici. —

Il caso del volantino anti-violenza

Fedriga assolve il sindaco di Cividale «Errore che è stato subito corretto»

Il governatore: «Bernardi è intervenuta com'era giusto fare». Studenti soddisfatti del ritiro dell'opuscolo

Lucia Aviani / CIVIDALE



Da sinistra: il governatore Massimiliano Fedriga con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il pubblico al Ristori (FOTO PETRUSSI)

Le attese erano tutte concentrate su di lui, sulla posizione che avrebbe preso – anche a fronte dei solleciti rivoltigli da più esponenti politici – sul caso dell'ormai famoso opuscolo anti-violenza distribuito nei giorni scorsi nelle scuole di Cividale (e ormai ritirato): e a domanda esplicita del direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini – ieri sera a Cividale per presentare il libro del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, "Una storia semplice" – il governatore ha risposto "assolvendo" pienamente il sindaco Daniela Bernardi. «Finora sono stato zitto – ha dichiarato – perché ho un grande rispetto delle amministrazioni, di quella cividalese in particolare. La sindaca è subito intervenuta ritirando l'opuscolo e chiarendo che il messaggio diffuso dallo stesso, scritto male, non era certamente quello che il Comune avrebbe voluto diramare. Un buon amministratore è tenuto a fare il meglio e, se commette un errore, a correggerlo, esattamente come si fa in qualsiasi attività lavorativa. Qui il chiarimento è arrivato subito: fine. Sorprende, piuttosto, chi non si schiera in maniera ferma e netta contro la costrizione del velo islamico».

LA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Compiacimento per il ritiro degli opuscoli e la revoca delle deleghe alle politiche sociali e giovanili e alle pari opportunità all'assessore Catia Brinis viene espressa dai ragazzi: «Era quello che speravamo», dichiara un portavoce del Collettivo studentesco solidale di Udine, Pietro Cordaro. «Ora – prosegue – chiediamo alle istituzioni di attivare un tavolo di lavoro con le realtà studentesche a livello regionale». Gli fa eco Beatrice Bertossi, coordinatrice del Movimento studentesco per il futuro: «Bene – rileva – il passo indietro e l'assunzione di responsabilità da parte del sindaco, con l'accettazione della nostra proposta di istituire una Consulta dei giovani».

I DISTINGUO DELLA MINORANZA

Solo parzialmente soddisfatto dai provvedimenti adottati nei confronti dell'assessore Brinis si dice invece il leader dell'opposizione Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva Civica: «La revoca dei referati e il passo indietro del sindaco sull'opuscolo sono atti che vanno nella direzione da noi auspicata. Non si utilizzi però l'assessore Brinis come parafulmine: la sindaca non è esente da responsabilità, perché le dichiarazioni che ha rilasciato nei scorsi giorni non sono degne di una figura che dovrebbe rappresentare la comunità cividalese e non si cancellano con un colpo di spugna».

IL SOLLECITO AL MINISTRO VALDITARA

E c'è chi chiede l'intervento del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «L'opuscolo distribuito dal Comune e dalla Regione – afferma la capogruppo M5S in Commissione istruzione alla Camera, Anna Laura Orrico – ha un contenuto sessista, che fa passare il messaggio, pericolosissimo, di una possibile giustificazione nei confronti di chi usa violenza sulle donne. Chiediamo che il ministro si esprima sul caso». —




NIMIS

Con l'auto contro una impalcatura

Il conducente di un'automobile, per cause ancora da accertare, nel primo pomeriggio di venerdì 20 gennaio, ha perso il controllo del mezzo, che ha terminato la sua corsa contro l'impalcatura di un cantiere edile, a Nimis. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e le forze dell'ordine per i rilievi. Il conducente, in seguito all'urto, non ha riportato gravi ferite.

TARCENTO

L'amministrazione paga in soli 18 giorni forniture e servizi

TARCENTO

A Tarcento la media dei giorni per i pagamenti su forniture, servizi e lavori effettuati dal Comune è di 18 giorni, di molto inferiore al limite massimo previsto dalle normative che è di 30 giorni. Lo fa sapere l'assessore alle finanze Donatella Prando facendo riferimento alle verifiche effettuate sull'attività amministrativa dell'anno scorso: «Secondo gli indicatori – spiega l'esponente della giunta Steccati – la media di giorni per i pagamenti effettuati dal Comune è di 18 giorni: è un risultato importante se pensiamo che i tempi massimi sono di 30 giorni. Questo traguardo è stato ottenuto grazie al buon lavoro degli uffici e al coordinamento avviato dall'amministrazione comunale in questi anni». Per il Comune queste tempistiche indicano il buon operato dei dipendenti, anche perché come è noto le procedure previste nell'amministrazione pubblica richiedono determinate tempistiche in base alle quali, una volta ricevute le fatture dai fornitori di servizi e altro è sempre necessario effettuare tutte le verifiche del caso prima che la ragioneria del Comune avvii la liquidazione come indicano le leggi che regolano il settore. A questo si aggiungano le dimensioni del Comune di Tarcento e le numerose spese previste nel corso di un anno, che possono interessare materiali per gli uffici e allo stesso tempo la realizzazione di lavori che richiedono determinati esborsi: «Significa – dice l'assessore Prando – che il nostro Comune è affidabile. Gli uffici hanno saputo razionalizzare bene il lavoro: ciò va a vantaggio delle imprese che non devono attendere molto tempo per ricevere i loro pagamenti». —

P.C.

TARCENTO

Una stanza sensoriale donata ai disabili grazie all'aiuto del Lions

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Il Lions Club Tarcento-Tricesimo realizzerà una stanza sensoriale per gli utenti dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco a Tricesimo, che si occupa di giovani portatori di disabilità. Il Lions ha raccolto i fondi – circa un migliaio di euro – nel corso di diverse attività tra le quali il recente concerto che si è svolto domenica scorsa nella sala Margherita di Tarcento in cui si sono esibiti i Brassevonde che ha visto una grande partecipazione di pubblico. Con quei fondi si realizzerà una stanza sensoriale al Santa Maria dei Colli, e sarà inaugurata il prossimo 31 gennaio: «Si tratta di un locale – spiega il presidente del Lions Renato Barbalace – dotato di apposite luci e suoni che stimolano le capacità cognitive dei ragazzi. Il Lions sta lavorando per raccogliere ulteriori fondi che possano essere utilizzati anche per l'acquisto di un letto appositamente attrezzato per le loro necessità».



Il gruppo Brassevonde e il pubblico che ha partecipato all'iniziativa del Lions Club Tarcento-Tricesimo

Nel corso della serata il presidente Barbalace e la vice governatrice del sodalizio Nerina Fabbro hanno conferito alla professoressa Maria Eva Sopranzetti, insegnante nella scuola paritaria Domus il riconoscimento Melvin Jones Fellow, massima onorificenza internazionale conferita a un "non Lions", per alti meriti professionali e sociali. Durante la serata, l'assessore Silvia Fina, anch'essa socio Lions, ha chiamato uno a uno i ragazzi delle scuole medie e rispettivi insegnanti di Tarcento, Nimis e Tricesimo vincitori del Concorso Internazionale Lions "Poster per la pace" per essere premiati. I rappresentanti del Lions hanno anche ringraziato e si sono complimentati con tutti i componenti della "Brassevonde", capitanata dal presidente Aldo Martinuzzi. per grandi capacità musicale che il sodalizio ha dimostrato nel corso dell'iniziativa. La serata ha visto la partecipazione del sindaco Mauro Steccati, di monsignor Duilio Corgnali e del presidente della Pro Tarcento Nazareno Orsini che hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa promossa dal Lions. —

La Pattuglia acrobatica nazionale





La nuova formazione delle Frecce tricolori, il comandante Stefano Vit e il pubblico ieri alla base di Rivolto (FOTO PETRUSSI)

Ecco la squadra delle Frecce 2023 Due nuovi piloti e cambio del solista

La formazione è stata presentata alla base di Rivolto dal comandante Vit: pronti a una stagione intensa

Viviana Zamarian / CODROIPO

Di nuovo nell'hangar. «Di nuovo a casa». Il comandante delle Frecce tricolori Stefano Vit – il "regista" da terra dei dieci Mb-339 – saluta così gli appassionati del volo. La presentazione della formazione – che l'anno scorso si era svolta al teatro Giovanni da Udine – ieri sera è tornata alla base di Rivolto. Una squadra rinnovata, quella che porterà il Tricolore nei cieli di tutto il mondo, con due new entry: il capitano Luca Pozzani, 31 anni, di Monza che volerà in pony 7 e il capitano Giovanni Morello, 32 anni, originario della provincia di Vicenza che volerà in pony 9. Restano però delle conferme. Continuerà ad avere il compito importante di delineare le traiettorie del volo acrobatico da capoformazione, il maggiore Pierluigi Raspa (Pony 1). Pony 2 resta il capitano Alessandro Sommariva, in pony 3 invece volerà il capitano Leonardo Leo (pony 9 la scorsa stagione). Confermati in pony 4 il capitano Oscar Del Dò, in pony 5 il capitano Alessio Ghersi e in pony 6, quale responsabile degli incroci e dei ricongiungimenti, il maggiore Franco Paolo Marocco. In pony 8 troviamo il capitano Simone Fanfarillo (pony 3 la scorsa stagione). Una delle principali novità riguarda la posizione del solista: per il 2023 pony 10 sarà il maggiore Federico De Cecco.

Un anno, il 2022, «intenso – ha riferito il comandante Vit – in cui, dopo le difficoltà e le restrizioni della pandemia, ho vissuto qualcosa di unico. Al contatto con le persone riscontravo un entusiasmo e una luce negli occhi che non avevo mai visto prima. È stato il modo più bello per tornare a esibirsi. La gente aveva voglia di vederci, sono stati stimati 10 milioni di spettatori dal vivo ed è stato stupendo».

Presenti alla cerimonia il vicegovernatore del Fvg Riccardo Riccardi con l'assessore Sergio Emidio Bini: «Le Frecce – ha dichiarato – sono massima espressione dell'amore per la patria, del sacrificio, dell'eccellenza tecnica, dell'ingegno e dello spirito di collaborazione. Tutti valori da cui ognuno di noi può trarre ispirazione e insegnamento».

La serata è diventata occasione per la presentazione del poster 2023 della formazione della Pam «che rappresenta un elemento di speranza per i cittadini di questa regione, ma più in generale per gli italiani che potranno nuovamente farsi incantare dalle manovre proposte durante i loro show acrobatici» come ha dichiarato il presidente del Consiglio Fvg Piero Mauro Zanin.

Non sono mancati i momenti dedicati alla solidarietà. I fondi raccolti dai club e dagli appassionati delle Frecce a favore dei meno fortunati, in collaborazione con l'Aeronautica militare che nel 2023 compie cento anni, sono stati devoluti al comitato Fvg dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Ora le Frecce tricolori sono pronte ad addestrarsi. Le aspetta una stagione acrobatica intensa: con 32 sorvoli in tutta Italia e più di 20 air show. E sarà di nuovo emozione. —

CODROIPO

Servizio civile universale Villa Manin accoglierà tre giovani per 12 mesi

CODROIPO

"Artigianato in Friuli Venezia Giulia: le nuove sfide della mondializzazione": si tratta del nuovo bando di Servizio civile universale delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia, che mette a disposizione 45 posti, per ragazze e ragazzi tra i 19 e 28 anni, in 28 sedi sul territorio regionale. Oltre a Consorzi e Pro loco, anche Villa Manin sarà uno dei centri che ospiterà i giovani, tre in totale, in quanto sede del Comitato regionale Unpli.

«Un progetto – spiega Valter Pezzarini, presidente del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia – che vuole promuovere l'artigianato locale e le sue eccellenze nei nuovi percorsi di valorizzazione mondiale. Nei 12 mesi di servizio si parteciperà attivamente alla vita associativa della Pro loco, del Consorzio o del Comitato, ponendosi quindi al servizio della propria comunità».

Pezzarini ricorda che negli anni passati, a partire dal 2003, i progetti di servizio civile hanno coinvolto oltre 550 giovani sul territorio regionale e diversi di loro, sono rimasti poi attivi come volontari nelle Pro loco. Il Servizio civile universale prevede un impegno di 25 ore settimanali sei giorni su sette, anche festivi, con assegno mensile di 444,3 euro. Per aderire i candidati dovranno avere tra i 18 e i 28 anni di età, il diploma quinquennale e non aver già svolto il servizio civile e non vantare rapporti di lavoro con il sodalizio per il quale opereranno. Le adesioni sono aperte fino alle 14 del 10 febbraio. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 0432-900908 o scrivere a serviziocivile@prolocoregionefvg.it. —

E.A.



CODROIPO

Tamponamento sulla ss 13, un ferito

Incidente venerdì pomeriggio, a Codroipo, lungo la strada statale 13 che in quel punto prende il nome di viale Venezia, dove si è verificato un tamponamento. Una persona è rimasta ferita in modo non grave. Soccorsa dal 118, è poi stata accompagnata all'ospedale di Udine. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Codroipo per la messa in sicurezza dei mezzi e dell'area e la polizia locale per i rilievi.

MANZANO

Apre la portiera e le strappa di mano la borsa

La titolare della lavanderia di via del Cristo aveva appena chiuso e stava tornando a casa. «Un fatto grave, ho avuto paura»

Elisa Michellut / MANZANO

Era appena uscita dalla sua lavanderia, in via del Cristo, nel comune di Manzano. Dopo aver chiuso il negozio era salita in auto e stava per fare rientro a casa. Erano da poco passate le 19.30. All'improvviso un uomo si è avvicinato alla macchina e ha spalancato la portiera dal lato passeggero per prendere la borsa, che la titolare della lavanderia, Luciana Bearzot, ha cercato di trattenere finché il malvivente è riuscito a strappargliela di mano. Poi lo sconosciuto è fuggito a piedi, senza lasciare alcuna traccia. All'interno della borsetta c'erano circa 300 euro in contanti, una carta di credito e un telefono cellulare. Bearzot è ancora spaventata ripensando a quanto accaduto giovedì sera. «Erano esattamente le 19.35 – racconta –. Avevo appena chiuso la lavanderia e abbassato la saracinesca. In quel momento ero sola ma fino a pochi minuti prima in negozio c'erano alcuni amici. Sono salita in auto per tornare a casa e ho appoggiato la borsa sul sedile del passeggero. Quell'uomo, senza proferire parola, ha aperto la portiera all'improvviso e mi ha preso la borsa. Ho cercato di trattenerla ma invano. È scappato a piedi e ho tentato di inseguirlo correndogli dietro ma era molto più giovane di me e non sono riuscita a raggiungerlo. Probabilmente mi stava già tenendo d'occhio e ha atteso pazientemente il momento giusto per avvicinarsi».

Luciana Bearzot spiega che tutto è avvenuto in pochi minuti. «È la prima volta e spero anche l'ultima che mi succede una cosa simile. Non nascondo che durante la notte non sono riuscita a prendere sonno. Ritengo che sia un fatto grave. Certe cose non dovrebbero accadere. Mi auguro che le forze dell'ordine riescano a identificare il responsabile».

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Manzano, che stanno visionando le immagini delle telecamere installate in tutta la zona. —

SEDEGLIANO

La squadra di Protezione civile può contare su 17 giovani



Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il gruppo di Protezione civile di Sedegliano composto da 44 volontari si è rafforzato con nuove adesioni e attualmente conta ben 17 giovani.

I dati forniti dal coordinatore Luciano Linzi confermano l'intensa attività svolta nell'anno 2022. Sono state 1.900 le ore lavorative, 92 le uscite, 557 volontari impiegati a rotazione.

Il vicesindaco Giovanni Trevisan, assessore alla Protezione civile, esprime soddisfazione per il grande lavoro svolto dal gruppo sia per gli interventi richiesti dalla Pc regionale sia per l'aiuto ai territori e in riferimento ad attività in ausilio alla polizia locale in occasione di manifestazioni pubbliche. Molti gli interventi per allagamenti stradali, vigilanza, monitoraggio e sopralluoghi sul territorio comunale in occasione delle allerte meteo regionali con vigilanza dei presidi territoriali individuati nel piano comunale delle emergenze. La squadra, inoltre, effettua il trasporto del sangue cordonale, raccolto nei punti nascita regionali, dalla sede della Protezione civile di Palmanova alla Banca del sangue dell'Azienda ospedaliera – università di Padova. Nel 2022 la squadra comunale di Pc, alla guida del coordinatore Luciano Linzi, ha svolto momenti formativi e attività addestrative.

Il sindaco Dino Giacomuzzi ha ringraziato il vicesindaco Trevisan, il coordinatore Linzi e tutto il gruppo di Pc *(nella foto)* per la passione e l'impegno dimostrato ma soprattutto per aver saputo lavorare in maniera coesa. Durante l'incontro, sono inoltre stati consegnati gli attestati di partecipazione ai volontari che hanno svolto con profitto i corsi di specializzazione e aggiornamento. —

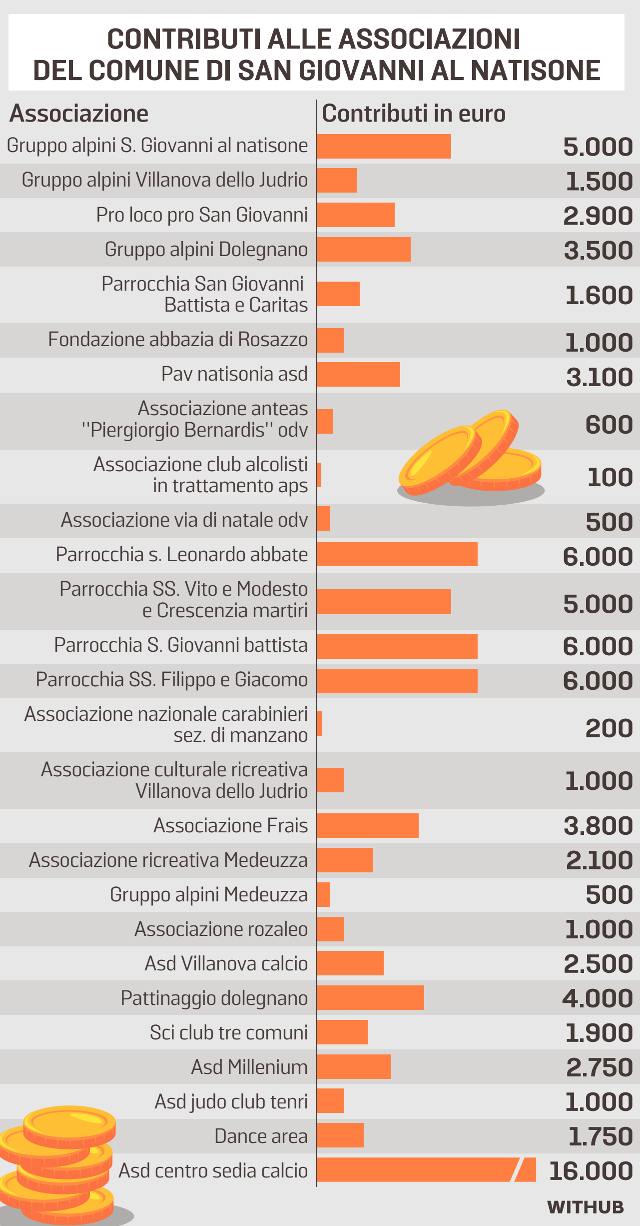
SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Comune stanzia 83 mila euro a favore delle associazioni

Timothy Dissegna / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ammonta a circa 83 mila euro lo stanziamento dell'amministrazione comunale di San Giovanni al Natisone a favore di associazioni e parrocchie del territorio. Negli ultimi giorni dell'anno scorso la giunta del sindaco Carlo Pali ha approvato la misura per distribuire ben 67mila euro sotto forma di aiuti a 30 diverse realtà, contando poi ulteriori 16 mila euro di contributo annuale assegnato alla società capofila Centrosedia, mediante la concessione di utilizzo del polisportivo comunale. Tra i beneficiari, ci sono i diversi gruppi alpini comunali, a partire da quello del capoluogo che ha ottenuto 5 mila euro per la singola iniziativa. Si tratta della copertura delle spese per la cerimonia dell'ottantesimo anniversario della partenza della Divisione Alpina Julia per il fronte russo, avvenuta proprio dalla stazione del paese friulano.

«In questi anni – commenta il primo cittadino – abbiamo sostenuto in maniera importante le associazioni e gli eventi sul territorio. Sono molte le iniziative meritevoli di sostegno che le associazioni organizzano e che contribuiscono a mantenere viva la nostra comunità da un punto di vista culturale, ricreativo e sociale». —



BASILIANO

Dall'amministrazione arrivano i contributi per sport e attività sociali

BASILIANO

Anche nel corso del 2022 a Basiliano non è mancato l'impegno delle associazioni locali sul territorio. Il sindaco, Marco Del Negro, assieme all'assessore alle associazioni, Roberto Copetti, ringraziano le realtà culturali, sociali e sportive e confermano l'attenzione «a favore di chi si impegna sul territorio svolgendo il fondamentale ruolo di sostegno al comune e alla comunità». L'amministrazione comunale ha stanziato complessivamente circa 20 mila euro di contributi a supporto delle associazioni locali: 3 mila euro per quelle culturale, 11 mila per quelle che operano nel sociale e 6 mila per quelle sportive. «Nonostante l'incremento delle spese energetiche gravi notevolmente sul bilancio comunale – rileva Copetti – ci siamo impegnati anche quest'anno per soddisfare tutte le richieste che ci sono arrivate da parte delle associazioni. Purtroppo non siamo riusciti a stanziare quanto volevamo; abbiamo lavorato sul bilancio comunale per ricavare ulteriori risorse ma il caro bollette ci ha comunque penalizzato». Copetti sottolinea l'importanza di un intervento concreto da parte della Regione per dare stabilità ai fondi per il sociale. «Le nostre associazioni di volontariato – rimarca – tengono vivo e unito il tessuto sociale, offrendo quella sussidiarietà orizzontale di indispensabile supporto alla comunità e alle amministrazioni».

Il Comune conferma che, nel 2023, attiverà altre forme di sinergia con alcune associazioni locali, per sviluppare idee e progetti che contribuiscano a promuovere e ravvivare il territorio, oltre a specifiche convenzioni per cooperare nella pulizia e nel mantenimento dei lavadors presenti sul territorio comunale. —

E.A.

LESTIZZA

Si chiude a Nespoledo la festa di Sant'Antonio

LESTIZZA

Dopo il successo dello scorso fine settimana, è tutto pronto per il secondo e ultimo weekend della centenaria Festa di Sant'Antonio a Nespoledo. «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti finora – fanno sapere dal comitato organizzatore –. Sono circa quattrocento le persone che hanno preso parte alle manifestazioni dello scorso weekend. Il nostro più sentito ringraziamento lo rivolgiamo a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione degli eventi. Le aspettative sono ottime anche in vista degli ultimi giorni di festeggiamenti».

Questa sera andrà in scena il 19° concerto di Sant'Antonio a cura dell'orchestra "Legato Allegro". L'appuntamento è fissato alle 20.45 nella chiesa parrocchiale. Domani sarà una giornata ricca di iniziative fin dal mattino. Alle 10.30 è prevista la tradizionale processione dalla chiesa parrocchiale alla chiesa campestre di Sant'Antonio Abate, accompagnata dalla banda musicale Dello Stella di Rivignano Teor. Alle 11 verrà celebrata la Santa Messa Solenne, cantata dal coro "In Dulci Jubilo" di Fagagna. Il ritorno a Nespoledo è previsto alle 15 sempre accompagnato dalla banda di Rivignano che, alle 16, si esibirà in Piazza Verdi. A seguire, la piazza e la strada principale verrano chiuse al traffico per dare il via alla mostra "Gli artisti di Nespoledo" e alle degustazioni di prodotti tipici friulani; non mancheranno i chioschi e la musica dal vivo. Infine, alle 19.30, si terrà l'estrazione della lotteria benefica a sostegno delle opere parrocchiali. —

E.A.

Da San Giorgio a Marano

Sei dottori in pensione entro il 2025 In diecimila saranno senza medico

Un settimo ha chiesto il trasferimento. L'allarme di Iacuzzo (Aft): si è investito poco sul territorio

Francesca Artico
/SAN GIORGIO DI NOGARO

Entro il 2025, circa diecimila pazienti dei comuni del Sangiorgino, potrebbero restare senza medico di famiglia considerato che sei medici andranno in pensione e un settimo ha chiesto il trasferimento. Intanto a Torviscosa, nel 2023, saranno quasi 3 mila quelli non più coperti dal servizio di assistenza in quanto saranno due i medici che andranno in pensione, la dottoressa Antonella Rolff e il dottor Emanuele Piazza che opera anche a San Giorgio di Nogaro, mentre un terzo ha chiesto il trasferimento in un'altra sede.

A lanciare l'allarme è il dottor Gianni Iacuzzo, coordinatore dei 13 medici dell'Aft (Associazione funzionale territoriale dei comuni di San Giorgio, Carlino, Marano, Porpetto e Muzzana, a cui si aggiunge Torviscosa: circa 25 mila utenti).

«Si apre con il congedo della dottoressa Rolff – afferma – il periodo che dovrebbe portare a un massiccio ricambio generazionale nella medicina generale del nostro territorio. Nulla di strano, fa parte del naturale percorso di ogni professione anche se la figura del medico di medicina generale o, come preferisco del medico di famiglia, è cosi profondamente e storicamente radicato nella vita di ogni territorio e di ogni persona, che tutti i congedi portano con sé un carico di emozioni e sentimenti, del medico sicuramente ma anche degli assistiti che non ha eguali in altre pur importanti attività.

«D'altronde – dice Iacuzzo – vediamo nascere, crescere, diventare adulte, invecchiare intere generazioni di cui in qualche misura siamo stati figli, padri, coetanei, abbiamo vissuto una vita certamente da tecnici della salute, ma è stata una vita anche di relazioni profonde, di condivisione con le famiglie di molti momenti gioiosi e felici ma soprattutto siamo stati testimoni e partecipi o abbiamo provato a esserlo dei momenti più difficili e più tristi. Entro la fine del 2023 è tuttavia molto probabile che almeno due medici di famiglia lascino il territorio, tre entro la fine del 2024, un altro ancora nel 2025. Si tratta, dunque, di circa diecimila pazienti che potrebbero trovarsi senza assistenza».



GIANNI IACUZZO
È IL COORDINATORE DEI 13 MEDICI DI SEI COMUNI PER 25 MILA UTENTI

«L'errore è quello di aver agito illudendosi che la delega al privato garantisse maggiore efficienza»

Il coordinatore Aft Iacuzzo rimarca che questo non è un problema solo del Sangiorgino e della regione «perché sta accadendo più o meno in tutta Italia, con gravi difficoltà a coprire le zone che diventano carenti e che ha la principale ragione nel fatto che la politica ha investito solo a parole sul territorio, sbandierando una centralità del ruolo della medicina generale che di fatto esiste, ma è soffocata e oberata da compiti del tutto impropri alla medicina e non è supportata da investimenti adeguati (tecnologia, personale di studio, formazione, organizzazione del lavoro, infrastrutture), da una programmazione forse volutamente miope, con l'illusione che la delega al privato potesse produrre più efficienza e più numeri, dimenticando che in sanità efficienza e umanità non sono o non dovrebbero essere negoziabili e in ogni caso non dovrebbero essere subordinati al profitto».

«Ma – conclude Iacuzzo – considerata l'immobilità del "sistema" di fronte a difficoltà ampiamente prevedibili e annunciate, sorge il dubbio che si voglia "privatizzare" anche la medicina del territorio». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ad Undecimum domani presenta l'annuario 2022

Domani a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, dalle 10.30, l'associazione culturale Ad Undecimum presenterà il nuovo annuario 2022. Uno strumento che rappresenta l'impegno dell'associazione per far conoscere alla comunità i lavori di ricerca e le passioni di molti soci e amici, frutto di tante fatiche e ingegno, dando visibilità a storie, fatti, culture, eventi, spesso dimenticati. L'accompagnamento musicale è offerto da Dimitri Arzenton e Paolo Morettin. Secondo appuntamento il 5 febbraio, dalle 10, nella palazzina Liberty, con l'annuale assemblea di Ad Undecimun. Il sodalizio presieduto da Lodovico Rustico farà il punto sull'attività dell'anno appena trascorso e si parlerà delle idee da sviluppare nel corso del 2023. Nell'occasione sarà anche rinnovato il direttivo che guiderà l'associazione nel triennio 2023-2025. Saranno accolti i nuovi soci con i quali condividere la gestione dell'associazione Ad Undecimum che ha raggiunto il traguardo dei 35 anni di attività.

F.A.

PALMANOVA

Trasporto illegale di cani e gatti Patteggia 6 mesi e 20 giorni

PALMANOVA

Nella parte posteriore del furgone che la Polizia stradale aveva fermato in autostrada all'altezza di Palmanova erano stipati 29 cuccioli di spitz, bulldog francesi, cavalier king e barboncini. Con loro quattro gattini di razza scottish e british shorthair. Tutti con meno di tre mesi: i passaporti sanitari erano risultati contraffatti. Per cinque cuccioli quel viaggio, iniziato in Slovacchia e destinato a concludersi con tutta probabilità in un allevamento in Lombardia, si è rivelato fatale: sono morti, stremati, nonostante le cure prestate dai veterinari che li avevano presi in consegna.

A bordo del mezzo bloccato lungo la A4 il 21 giugno del 2019 c'era Ivan Colombi, cinquantunenne originario di Orgiate Comasco. Accusato di maltrattamento di animali e uso di atto falso, ieri ha patteggiato una pena di sei mesi e 20 giorni davanti al giudice monocratico Paola Turri. Con lui sul furgone c'era un compaesano, proprietario di un allevamento della zona di Como.

Inseguito per un breve tratto, il furgone era stato fermato in autostrada a Palmanova da una pattuglia della sottosezione palmarina della Polstrada, che aveva tenuto sotto osservazione i due soggetti. Il sequestro era scattato su segnalazione della Forestale: dalla parte posteriore del furgone erano spuntati i musetti dei cuccioli di cane e gatto. Tutte le bestiole, secondo quanto appurato dagli investigatori, erano stati acquistati sul mercato slovacco, pronti a essere rivenduti – chiaramente senza le necessarie certificazioni – nel nostro Paese. I passaporti identificativi esibiti dai due erano risultati contraffatti o alterati: riportavano dati fasulli relativi alla data di nascita e al sesso dei cuccioli.



Uno dei cagnolini sequestrati nel giugno 2019 a Palmanova

L'operazione, svolta in collaborazione con la stazione forestale di Gorizia, era stata inserita fra i principali filoni di indagine del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava), struttura specializzata del Corpo forestale regionale, per il quale il contrasto al traffico illecito di animali costituisce una delle priorità.

Nell'arco di neppure un anno, tra il 2019 e il 2020, le forze dell'ordine avevano portato a termine con successo diverse attività di sequestro di cuccioli introdotti illegalmente in Italia: complessivamente erano stati sequestrati e salvati oltre 140 esemplari di cane e gatto. La nostra regione è considerata una delle porte d'accesso privilegiate dei traffici provenienti dall'Est Europa: i "passeur" dei cuccioli erano stati fermati a Palmanova, Ronchis e Tarvisio. —

CHR.S.

AIELLO

Oggi ritorna a Joannis la festa di Sant'Agnese Portoni già allestiti

AIELLO

Ritorna a Joannis di Aiello del Friuli, dopo lo stop causa Covid, la sagra "Festa di Sant'Agnese". La festa, giunta alla 164esima edizione, è organizzata dal comitato Iniziative locali che diede avvio alla manifestazione nel 1989. Da allora la festa è un momento irrinunciabile per questa comunità. I famosi "portoni" (cinque quest'anno) sono allestiti, così come anche le mostre, e tutto è pronto per la marcia di Sant'Agnese. Ci saranno anche gli stand enogastronomici con moltissime specialità culinarie locali. Oggi, dalle 16, sotto il tendone dei festeggiamenti "Svolant sul tapèt da fantasia" racconti di una volta, con Lucia Pinat. Alle 17.30 inaugurazioni delle mostre "Ricami e Merletti" a cura dell'associazione "Le Mura" di Castions delle Mura e "Paesaggi fine'800" dipinti dai conti di Strassoldo, a cura di Gordio Frangipane di Strassoldo, in serata apertura della cucina sotto il tendone con la musica di Gandindj. Domani giornata clou con le strade del paese occupate dal mercato all'aperto e l'apertura dei portoni con le deliziose specialità friulane. Per gli sportivi alle 9 partirà la "28a Marcia di Sant'Agnese". Dalle 11 alle 16 "Jò musica viva". Nel pomeriggio, alle 15, è in programma la processione per le vie del paese, per concludere in serata, sotto il tendone, musica popolare "I cusìns di San Valentin" e, alle 18, l'estrazione della lotteria di Sant'Agnese. —

F.A.

CERVIGNANO

Un acquedotto duale per l'Aussa Corno Aperto un tavolo tecnico

CERVIGNANO

I sindaci di Cervignano Andrea Balducci, di San Giorgio di Nogaro Pietro del Frate, e di Torviscosa Enrico Monticolo, hanno partecipato a un vertice online con l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, per verificare la fattibilità di realizzazione dell'acquedotto duale per la zona industriale dell'Aussa Corno. A promuovere l'incontro, il primo cittadino di Cervignano, a seguito della grave emergenza idrica della scorsa estate.

Durante la riunione è stato «deciso di creare un tavolo tecnico coordinato dalla Regione-Direzione difesa ambiente, energia e sviluppo sostenibile composto da Consorzio acquedotto Friuli Centrale (Cafc) Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (Cosef), dal Consorzio bonifica Pianura friulana (Cbpf), uffici tecnici dei tre comuni e Confindustria – spiega l'assessore Scoccimarro – per valutare delle ipotesi di impianti considerando gli aspetti tecnici, amministrativi, economici e di sostenibilità gestionale. Lo scopo è di avere degli scenari entro giugno per poi valutare la possibilità di finanziamento degli eventuali investimenti». L'acquedotto duale consiste in una tubazione collegata a un pozzo unico costituito dall'anello della lottizzazione dell'area industriale dove viene convogliata l'acqua degli impianti industriali di produzione, acqua che successivamente viene depurata e riciclata mediante l'impianto dell'ex Tubone, ora Cafc. —

F.A.

IL CASO IN PROVINCIA DI VENEZIA

Centro Tom, in tre agli arresti domiciliari dopo il fallimento e il sequestro milionario

Due ordinanze cautelari eseguite a Lignano Sabbiadoro, una a Sesto San Giovanni dopo il via libera della Cassazione

LIGNANO

Alla fine, per i vertici del centro Tom di Santa Maria di Sala (Venezia) è scattato l'arresto. Da ieri infatti Renato Celotto, Massimiliano Riolfo e Luigi Ardizzoni si trovano ai domiciliari. Con la conferma arrivata dalla corte di Cassazione, sono state eseguite le ordinanze di custodia cautelare da parte della Guardia di Finanza dopo che le stesse erano state rigettate nei mesi scorsi dal gip di Venezia. Impugnate dalla Procura, le ordinanze erano state disposte dal tribunale del riesame e ora, appunto, confermate dalla Corte. Nello specifico Celotto, originario di Castelfranco Veneto, si trova ai domiciliari nella sua casa di Sesto San Giovanni; Ardizzoni e Riolfo (originari rispettivamente di Lignano Sabbiadoro e Mira) si trovano a Lignano.

Gli arresti arrivano dopo una lunga attività investigativa diretta dal nucleo di polizia economico-finanziaria di Venezia che ha permesso di raccogliere numerosi elementi a carico degli amministratori dell'impresa che gestiva il centro commerciale, oltre che di consentire alla Procura la richiesta di fallimento. Tra le richieste, anche il sequestro (avvenuto nell'estate 2022) di quasi 7 milioni di euro: parte del corrispettivo delle azione messe in piedi per svuotare le casse del centro. Con i tre, sono indagate altre undici persone. Tutta la vicenda gira attorno all'ingegnere Massimiliano Riolfo, laureato a Padova e a Cork, con esperienza in campo universitario e poi come dirigente d'azienda. Nel 2010 fonda "Managing Evolution", società di consulenza e direzione, e nel 2012 ITPVenice. Intorno al 2015 concentra la sua attenzione in progetti di sviluppo, nei mercati del Golfo Persico, di aziende italiane ma anche di sue iniziative imprenditoriali. È lui che acquista dallo storico Antonio "Toni" Tommasini il centro commerciale Tom. E qui la prima anomalia. Infatti per farlo, scoprirà in seguito la Guardia di Finanza, si fa finanziare dallo stesso Tommasini. Il colpo di teatro arriva nell'ottobre del 2016 quando Riolfo porta a Santa Maria di Sala alcuni arabi in abiti tradizionali e annuncia che un tale Yousef Al Bahar, emiro con legami (anche di sangue) con la famiglia reale di Dubai, si compra il Centro Tom. Ma non solo. Gli arabi con una pioggia di investimenti, annunciano sempre Riolfo, aprono una nuova era economica e di sviluppo per la seconda zona industriale della provincia di Venezia dopo Porto Marghera. Che sorgerà proprio nel Miranese. Tempo un anno e dell'arabo non si sa più nulla. La Guardia di Finanza scopre che non è un emiro, ma un avvocato faccendiere che ha fatto da paravento ad una società di Riolfo, alla quale lo stesso ingegnere ha venduto il centro commerciale. Inizia quindi la gestione di Luigi Ardizzoni e del direttore creativo Renato Celotto. Viene lanciato lo slogan "Tom pensa in grande". E tutte le iniziative – nuove assunzioni a progetti per aprire attività all'estero, l'acquisto di auto aziendali, studi di mercato – per la Procura non sono altro che operazioni per svuotare le casse della società e poi farla fallire. Cosa che avverrà nel febbraio 2021 con un buco da 34 milioni di euro, preceduta da una serie di operazioni per svuotare di ogni valore il centro. —

EUGENIO PENDOLINI



Il Centro commerciale Tom di Santa Maria di Sala. Nell'estate del 2022 gli inquirenti avevano chiesto il sequestro di 7 milioni di euro

POCENIA

Con la moto contro il furgone Un uomo in gravi condizioni

POCENIA

Grave incidente nel pomeriggio di ieri a Torsa di Pocenia, in località Roveredo, dove c'è stato lo scontro tra una motocicletta e un furgone che stava facendo manovra. Il motociclista, un uomo di mezz'età, è finito sull'asfalto, riportando serie ferite.

Sono stati i presenti a chiamare subito il 112 e a richiedere l'invio di un'ambulanza, spiegando l'accaduto. Compresa la situazione, gli operatori di Sores (la centrale regionale per l'emergenza sanitaria) hanno inviato sul posto – siamo lungo l'ex provinciale 43 che in quel tratto prende il nome di via Venezia – un'ambulanza e anche l'elicottero.

Il ferito è stato soccorso dapprima dalle persone che erano arrivate con il furgone (e stavano per consegnare dei materiali in un'abitazione) e da alcuni residenti della zona e, poco dopo, dagli infermieri e dal medico del 118. Il personale sanitario, dopo aver prestato le prime cure al paziente, ha deciso di intubarlo, per agevolare la respirazione. Subito dopo, il motociclista è stato portato a bordo dell'ambulanza che è immediatamente partita dirigendosi verso l'ospedale di Udine.

La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della polizia locale del comando intercomunale di San Giorgio di Nogaro. Mentre i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana si sono occupati della messa in sicurezza e del recupero dei veicoli. —

A.R.


I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il furgone e la moto

AQUILEIA

Raccolta di rifiuti elettronici e pericolosi

Fissata ad Aquileia la data per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti, legno trattato, verde e ramaglie, ferro, oli alimentari esausti, vetro, plastica dura, Raee (dispositivi elettrici ed elettronici) e pericolosi (vernici, bombolette spray). La raccolta, soltanto per i cittadini di Aquileia, è fissata al centro di via Blaserna (zona industriale) sabato 4 febbraio dalle 8.30 alle 11.30. I residenti potranno smaltire i rifiuti Raee compilando l'apposito modulo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

ADA SOSSA in PATRONE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Pasquale, le figlie Lucia con Stefano e Matteo, Claudia con Mirco, Michele e Daniele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa di San Giorgio, via Grazzano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 21 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

"Vivi felice, se felice in terra visse nato mortal (G. Leopardi)"

Repentinamente ci ha lasciati

prof. NICLA de PINTO

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo e il figlio Gualtiero.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa di S. Vito nel cimitero di Udine.

Udine, 21 gennaio 2023
O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Il Presidente Claudio Riccobon e il Policlinico città di Udine ricordano con stima ed affetto il

Dottor MARIO VALERIANO COZZI
già Direttore sanitario della struttura

Udine, 21 gennaio 2023

60º ANNIVERSARIO

21-01-1963 21-01-2023

Cav. DAVIDE PARONI

Il bene che hai donato e il tuo ricordo sopravvivono nella memoria di quanti ti hanno amato, conosciuto e apprezzato quale padre, artigiano ed educatore esemplare.
I familiari.

Mortegliano, 21 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

21 gennaio 2021 21 gennaio 2023

GIULIANA FRANCHINI in ROPPA

Ci manchi tanto.
Sei sempre nei nostri cuori.
Sergio, Simona, Barbara, Rebecca, Paolo e i tuoi cari.

Gonars, 21 gennaio 2023
O.F. Gori

3° ANNIVERSARIO

24-01-2020 24-01-2023

MANLIO ZANINI

Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri cuori.
I tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata domenica nella Chiesa di Plaino alle ore 9.30.

Plaino, 21 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANNI GIACOMELLO (Baffo)
di 68 anni

Lo annunciano la moglie Edi, i figli Catia, Rudy con Elisabetta, Martina e Luisa e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 24 gennaio alle 16 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 23 gennaio alle 18 nel Duomo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 21 gennaio 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

Ciao

GIANNI

La tua risata contagiosa ci mancherà tanto, te ne sei andato in maniera troppo brusca ed il dolore è terribile. Il ricordo dei bellissimi momenti passati con te è l'unico conforto.
Gli amici del biliardo.

Remanzacco, 21 gennaio 2023
La Ducale

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO PITTICCO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 21 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons ove il caro Bruno giungerà dalla propria abitazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 21 gennaio 2023
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
www.paxeterna.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO COSEANO
di 85 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Santa, il figlio Andrea, la nuora Emanuela, i nipoti Simone e Alessia con Matteo, la pronipote Aurora, la sorella Ivana e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio, alle ore 15.00, nel Duomo di Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Il S. Rosario sarà recitato domenica 22 gennaio, alle ore 18.30, nel Duomo di Tricesimo.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 21 gennaio 2023
Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019
www.onoranzecastello.it

Ci ha lasciati

ROSANNA ZUCCOLO ved. ZANUTTINI
di 82 anni

Ne danno l'annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà domenica 22 gennaio, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 21 gennaio 2023
O.F. Bernardis Manzano
Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Dopo una vita di fede in preghiera è salita in cielo

ROSINA TREVISAN in TAVAGNÀ
di 79 anni

Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, le figlie Paola con Toni, Katia con Paolino, le adorate nipoti Ellen e Ambra, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e pareni tutti.
I funerali avranno luogo lunedi 23 gennaio, alle ore 11.00, nella chiesa di Torsa giungendo dall'abitazione di via Venezia 161.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Roveredo di Pocenia,
21 gennaio 2023
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Ceccolin

ANNIVERSARIO

21-01-2021 21-01-2023

ARPINO MONUTTI

Sei vivo nei nostri cuori e sempre presente nei nostri pensieri.
I tuoi cari.

Leproso, 21 gennaio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

L'OPINIONE

LE INTERCETTAZIONI E LE IDEE DI NORDIO

GIAN CARLO CASELLI

Ringraziare il boss Matteo Messina Denaro è una bestemmia. Eppure è grazie a lui che il dibattito sulle intercettazioni, da surreale chiacchiera da bar, è diventato una cosa diversa. Tutti hanno sentito il ministro Nordio affermare con tono saccente che le intercettazioni per la mafia non servono perché i mafiosi non parlano al telefono. Per fargli cambiare registro c'è voluta appunto la cattura di un pericoloso mafioso latitante da anni, che il Procuratore di Palermo ha attribuito al lavoro intelligente dei carabinieri del Ros e alle tante intercettazioni effettuate.

Del resto, basta affidarsi al buon senso : le organizzazioni criminali mafiose sono fondate sul segreto; per combatterle efficacemente, penetrando al loro interno, occorre rompere la corazza del segreto; lo si può fare ascoltando i mafiosi che – appunto perché tali – conoscono quei segreti; l'ascolto può essere diretto (il "pentimento") o "captato" usando le intercettazioni telefoniche o ambientali. È semplicemente l'Abc dell'antimafia.

Non contento dello scivolone iniziale sulle intercettazioni, il ministro (in Parlamento!) si è esibito in un rancoroso attacco davvero fuori del comune ai pm in generale e a quelli antimafia in particolare.

È vero, abbiamo avuto pm che negavano l'esistenza stessa della mafia; attribuivano gli infortuni sul lavoro solo alla fatalità; operavano per rendere il loro ufficio un "porto delle nebbie"; rilasciavano allegri affidavit al bancarottiere Sindona… Ma i pm "moderni" sono quelli che hanno sconfitto il terrorismo; svelato l'oscena corruzione sistemica che stava mandando in rovina la nostra economia; tutelato la sicurezza dei lavoratori con inchieste coraggiose; combattuto la peste mafiosa per difendere la democrazia. Questi pm vanno almeno rispettati, soprattutto dall'alto rappresentante di un potere dello Stato.

Invece, per Nordio i pm antimafia sono degli invasati che vedono mafia dappertutto! Lasciamo perdere che la mafia di oggi è detta "liquida" perché penetra ovunque; dimentichiamo che il ministro Piantedosi parla della mafia come invasiva (5 volte l'ha ripetuto in Piazza pulita del 19 scorso); e soffermiamoci su un fatto inaudito. Per attaccare i pm antimafia il ministro si è preso la licenza – in Parlamento, ripeto – di interferire a piedi giunti in un processo (sulla cosiddetta trattativa) ancora aperto. Altro che rispetto del principio costituzionale della separazione dei poteri.

Del resto prima della nomina a ministro Nordio ha incontrato (per un placet?) Berlusconi, il quale dei magistrati diceva che «per fare quel lavoro devi essere mentalmente disturbato, devi avere delle turbe psichiche»; per cui caldeggiava una qualche verifica attitudinale sul piano psicologico, idea che Nordio ha copiato. Forse Nordio in cuor suo ha finito per pensarla come un noto ministro del Cavaliere, Alfredo Biondi, cui piaceva dileggiare i pm raccontando le parole del padre: «Studia studia figliolo, sennò diventerai pm…».

Ma torniamo alle intercettazioni. Finita la stagione di Alice nel paese delle meraviglie ora si discute di abusi e di applicazione o meno ai "satelliti" della associazione mafiosa. Quanto agli abusi c'è già la legge Orlando che ne restringe significativamente gli spazi senza sacrificare le esigenze d'indagine. Quanto ai reati satellite (espressione sibillina che andrebbe esplicitata) al primo posto non può che esserci la corruzione: interfaccia della mafia e quindi principale reato "spia", specie per gli appalti truccati dove la mafia banchetta. In sostanza, le tecniche argomentative da "Marchese del Grillo" alla giustizia servono ben poco. Piuttosto riflettiamo sul fatto che il nostro più grave problema oggi è l'illegalità economica nelle sue tre declinazioni: evasione fiscale, corruzione e mafia (droga, armi, rifiuti tossici, estorsioni, contraffazioni, appalti ….). Il "fatturato" è rispettivamente di 120, 60 e 150 miliardi di euro l'anno, per un totale di 330 miliardi. Una rapina colossale ai danni della comunità tutta. Un mastodontico impoverimento. Un siluro contro la qualità della vita.

Queste illegalità vanno contrastate con tutte le forze a disposizione, comprese le intercettazioni quando possibili. Per cui – di fatto – ogni intercettazione è un passo avanti verso un recupero delle ricchezze e risorse che il malaffare ci vampirizza; mentre se ne avessimo di più vivremmo di sicuro molto meglio.

I proclami e le parole in libertà servono solo a distrarre da tale realtà. —

L'INIZIATIVA

Concorso "Presepi nelle scuole" delle Pro loco, ecco tutti i vincitori

Tempo di bilancio finale per "Presepi Fvg – La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia. Al centro del programma il messaggio di pace che il Presepe trasmette da oltre duemila anni. Numeri positivi per tutte le singole iniziative del progetto: il concorso Presepi nelle scuole dell'infanzia e primarie (edizione record con 75 partecipanti e ben 10 scuole vincitrici), il Giro presepi Fvg (oltre 152 mila i visitatori) e il concorso fotografico artistico (250 partecipanti).

«Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Pro Loco Valter Pezzarini – per la grande partecipazione che si è avuta sia ai concorsi che alle rassegne del Giro presepi, segno di come la Natività sia ancora un elemento di condivisione che fa avvicinare le persone. Dopo le sfide dell'emergenza sanitaria e il dolore della guerra avevamo davvero bisogno di un momento di riflessione, come è stato quello del Natale appena trascorso. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo successo, a partire dai tanti volontari impegnatisi nelle rassegne presepiali».

Il tutto è stato reso possibile con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio e sostegno della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. E inoltre con il contributo di Civibank e con la collaborazione di PromoTurismoFvg e della Società Filologica Friulana, Messaggero Veneto, 100 Presepi Città Fiera, Presepisti Friulani, Servizio Civile Universale. Media partner Il Friuli, Telefriuli e Radio Punto Zero. Coordinamento e organizzazione della Segreteria del Comitato regionale Pro Loco Fvg.

Il Concorso Scuole dell'infanzia e primarie del Friuli Venezia Giulia, giunto alla 18esima edizione, quest'anno è stato intitolato "Un Natale di Pace". Partecipazione record: ben 75 le scuole. «A nome della giuria – ha aggiunto Pezzarini – ci tengo a precisare che tutte, per noi, sono risultate vincitrici, visto che l'impegno da parte di alunni, docenti e famiglie, è stato esemplare».

Premiate con il primo posto 5 scuole per ogni categoria, le quali riceveranno buoni per l'acquisto di materiale scolastico. Tra le scuole dell'infanzia quella di Pieris di San Canzian d'Isonzo (opera Giovannino trova il Paese perfetto della pace e dell'amore); Monsignor Fain di Grado (Una magica rete… per un mondo di pace); Capriva del Friuli (La Saggezza dei bambini cambierà il mondo); D'Agostina di Strassoldo di Cervignano del Friuli (La pace, luce di speranza); Ragogna (Un presepe di pace e fratellanza). Attribuite anche segnalazioni al merito.

Tra le scuole primarie Brunetta di Prata di Sopra a Prata di Pordenone (opera Ti lodino Signore tutte le opere e ti benedicano i tuoi fedeli); Carducci di Attimis (Il gioco del Natale); Mazzini di Udine (La rinascita a colori); Ortis di Chions (L'abete che dona pace ai popoli); De Amicis di Giais di Aviano (L'acqua, un dono di vita per tutti). Attribuite anche segnalazioni al merito. Inoltre Premio speciale con il settimanale Il Friuli che sarà consegnato, al termine delle votazioni dei lettori, alla scuola più votata.

Il rinnovato sito web presepifvg. it ha proposto la 19esima edizione del "Giro Presepi Fvg", ovvero la mappa georeferenziata con 167 siti presepiali in Friuli Venezia Giulia, per un totale di oltre 2100 Natività da ammirare durante le feste. Tra queste anche quelle esposte nelle sedi istituzionali: a Trieste nella sede del Consiglio regionale e della Giunta regionale, a Udine in Municipio e nella sede della Società Filologica Friulana. Sono stati oltre 152 mila i visitatori durante il periodo natalizio, numero che aumenterà visto che alcune di esse, compresa quella del presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro (la più visitata in assoluto), saranno visibili sino a fine gennaio. —

LE LETTERE

Montagna

Non è questo il futuro della Carnia

Egregio direttore,
le scrivo dalla Carnia, montagna che cerca di vivere di tradizione e innovazione, di progresso e conservazione. In tempi non semplici. Occorre comunque difendere i necessari presìdi sulle terre alte, i loro servizi sociali, la loro presenza sul territorio, dimenticando i soliti sfavillanti interventi di corta durata, giusto il tempo delle prossime elezioni.
Forse le istituzioni locali e regionali non sono consapevoli della portata epocale che abbiamo davanti, con fenomeni naturali mai conosciuti a memoria d'uomo, che continuano a manifestarsi peggiorando.
Eventi climatici presenti in regione e visibilissimi a Forni di Sopra. Migliaia le piante sradicate da Vaia nel 2018 e lasciate marcire in boschi disastrati. Stessa solfa nel giugno 2022 con furioso nubifragio nell'area del Rio Calda, acque che lambiscono case esondano e allarmano la gente, le cui proteste peraltro rimangono inascoltate. Cose mai viste. Come i paleozoici ghiaioni di Cimacuta precipitati a valle e che ora, dopo millenni, si pensa, incredibile dictu, addirittura di… intubare (?); per non dire del Tagliamento, l'Europeo re dei fiumi naturali alpini (Regione e Protezione civile lo sanno?), che subisce continue arginature, senza sapere se dove e quando è opportuno fermarsi.
Ci vuole un coraggioso cambio di mentalità politica e culturale. Continuare a fare la guerra a storia e natura peggiorerà il corso degli eventi, e siamo solo all'inizio… I problemi della montagna accumulatesi in anni di scelte elettorali sono troppi.
L'evidente disagio sociale, carenza di servizi e calo della popolazione, l'urgente transizione ecologica e l'abbandono del territorio richiedono idee chiare non favole e soprattutto investimenti e, questi sì, sostegni dati a Aziende Artigiani Negozi, Società del legno della pietra del commercio, Agricole turistiche. Milioni da non sprecare in municipi, strade inutili, palestre e altre invenzioni "pro domo loro" che nulla danno se non i già evidenti insostenibili costi di gestione.
Non è questo il futuro della Carnia.
Occorre cambiare paradigma. Se poi queste politiche di cambiamento si attueranno, i dubbi non sono pochi, i risultati si vedranno nel lungo periodo, ricreando un elevato senso comunitario, con Istituzioni che sappiano leggere la realtà lasciando perdere le… congreghe, coinvolgendo, nei fatti non a parole, chi vive e opera sul territorio, chi conosce storia e geografia della montagna: i Comitati e le Associazioni dei montanari.
I risultati positivi si avranno se la politica saprà fare proprie le loro sacrosante richieste, coinvolgendo scuole e media, formando e informando.
In caso contrario la montagna precipiterà in pianura e il clima travolgerà tutto e tutti, Carnia e Friuli, montanari e politicanti. Grazie e auguri alla Carnia autentica.

Alfio Anziutti . Forni di Sopra

A Pordenone

I "dossi alti" per la velocità

Egregio direttore,
pochi giorni fa ho letto che Mauro Tavella di Pordenone dichiara inutile il 30km/h esteso a tutta la città, come ormai nelle capitali europee da Parigi a Vienna a Madrid eccetera, anzi consiglia invece di mettere quelli che definisce "dossi alti".
Tavella dovrebbe però spiegarci come farebbe a mettere i "dossi alti" senza diminuire la velocità, visto che il Codice della Strada è molto chiaro: con velocità 50km/h un dosso può avere max 3 centimetri, con 40km/h max 5 centimetri e con 30km/h max 7centimetri. Perciò chiedo: con quale altra velocità il sig Tavella inserirebbe i suoi "dossi alti" se non con il 30km/h? Oppure mettiamo dossi di 7 centimetri anche a 70km/h e facciamo in città i salti come all'Italian Bahia?

Rossana Casadio. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

La festa dell'Ipa Friuli per figli e nipoti dei soci

All'auditorium dell'istituto salesiano Bearzi si è tenuta la manifestazione della Befana organizzata, per la prima volta, dall'Ipa Friuli (International police association) per i figli e nipoti dei soci. Nelle foto si vede Francesca, la presentatrice della manifestazione, il presidente Ipa Friuli Elvio Polini con l'esecutivo. Sono stati consegnati i regali a tutti i bambini presenti. Foto inviata da Maurizio Vuerli di Udine.





Pasian di Prato la prima comunione nel 1966

La data è il 29 maggio 1966: un momento la cerimonia per la prima comunione, nel seminterrato della chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato, che in quel momento era ancora in fase di costruzione. La forografia che pubblichiamo è stata inviata dal lettore Gianfranco Mossenta di Pasian di Prato

Il ricordo

Mario Cozzi medico cattolico

Egregio direttore,
nel 1944 a Roma, un gruppo di medici, guidati dal professor Luigi Gedda, da vita all'Associazione medici cattolici italiani (Amci) e nel 1947 a Udine, ad opera di un gruppo di primari ospedalieri nasce la Sezione Diocesana, guidata dal 1962 al 1994 da Mario Cozzi, aiuto pediatra all'ospedale di Udine e successivamente primario della Pediatria dell'ospedale di Palmanova.
Mario Cozzi, consigliere nazionale per diversi anni ed instancabile promotore sostenitore della Sezione Diocesana dell'Amci, fino al recente ricovero, ha saputo trasmettere con entusiasmo e spirito di servizio a tutti i colleghi l'importanza della formazione permanente dei medici in ambito spirituale, etico e morale sui principali temi scientifici e professionali, promuovendo lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato ed i suoi familiari e favorendo l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità in grado di testimoniare i valori cristiani della vita, conscio che, come ricordava Giovanni Paolo II, "l'attività di tutti gli operatori sanitari, nella complementarietà dei ruoli e delle responsabilità, ha il valore di servizio alla persona umana, in quanto salvaguardare, recuperare e migliorare la salute fisica, psicologica e spirituale, significa servire la vita nella sua totalità".
Il dottor Cozzi ha inoltre collaborato, come presidente della Società operaia e Consigliere comunale a Udine con le Istituzioni civili, alla promozione della dignità della persona umana e della sua salute ed alla salvaguardai dell'ambiente.
Uomo sensibile ed affabile, lascia la moglie, cinque figli ed otto nipoti ai quali va il nostro pensiero e la nostra vicinanza.

Raffaele Zoratti
presidente sezione di Udine dell' Amci

CULTURE

Lezioni di storia

L'INCONTRO

Canfora: «Il Partenone non era luogo di culto ma la cassaforte dell'impero ateniense»

Lo storico ospite domani del primo appuntamento al Nuovo
«In nessuna parte del mondo c'è una democrazia compiuta»

MARIO BRANDOLIN

Non poteva esserci inizio più appropriato per il ciclo di Lezioni di Storia dedicato alle Opere dell'uomo di quello che il classicista Luciano Canfora, professore emerito dell'Università di Bari, terrà domani, domenica 22, al Giovanni da Udine alle 11 con la sua Lezione su il Partenone di Atene.

Da oltre duemila anni Atene è per tutto l'Occidente la culla della democrazia e di quello strepitoso fiorire di arte architettura filosofia teatro storia e letteratura, riferimenti obbligati con cui ancora oggi continuiamo a confrontarci.

E il Partenone rappresenta il simbolo di tutto questo. Ma sentiamo il professor Canfora.

«Vorrei partire dalla coda, cioè dalla rapina fatta dagli inglesi a fine '800 quando si sono portati a Londra i marmi, le sculture le metope del Partenone, col benestare del governo turco dal momento che all'epoca la Grecia era sotto la Turchia. Rapina di cui ancora oggi si discute ed è di qualche giorno la notizia che forse forse il British Museum potrebbe imprestare per un po' di tempo alla Grecia quei reperti preziosi. Un episodio vergognoso che sta a significare quanto importante sia stato culturalmente e politicamente quel monumento».

Perché?

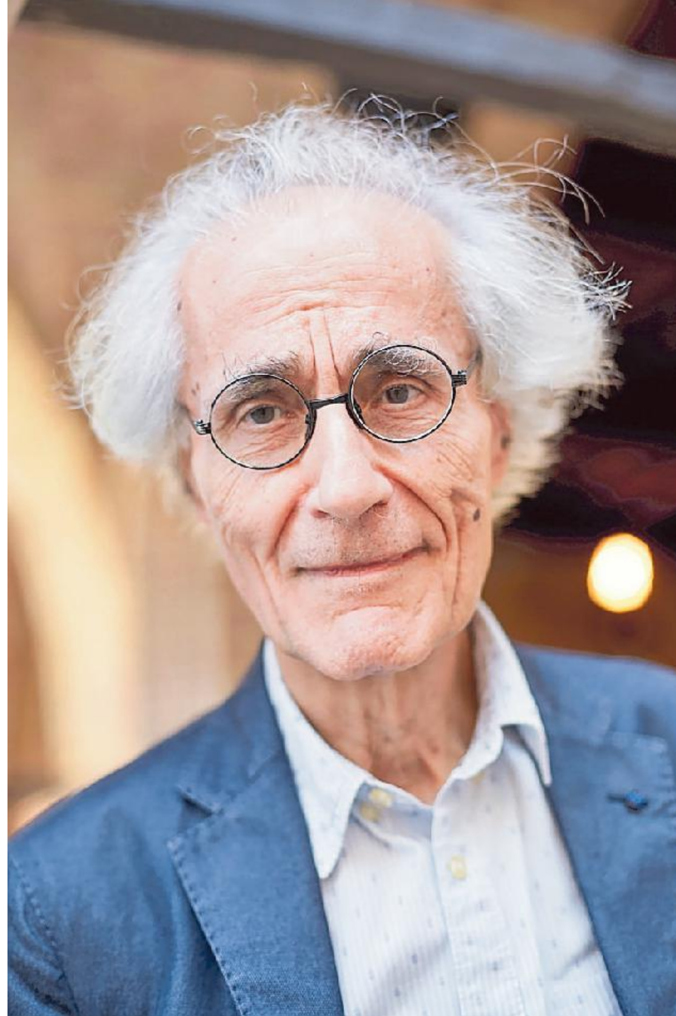
«Al di là dei valori artistici che sono fondamentali, c'è un significato politico profondo. Cioè per Pericle, che portò a compimento la costruzione del Partenone affidandolo al grande architetto e scultore Fidia, autore anche dell'imponente statua di Atena che si ergeva nel Partenone, quello era il luogo dove stava il tesoro della Lega delio-attica, le risorse economiche dell'impero ateniese. Non era un luogo di culto, era un luogo politicamente ed economicamente significativo. La democrazia ateniese era una democrazia imperiale che si fondava sulla sottomissione degli alleati i quali pagavano un tributo che andava a finire nel Partenone».

Nel suo libro Il mondo di Atene ridimensiona l'idea che ci siamo fatti o ci hanno inculcato sulla grandezza della democrazia ateniese.

«Non è una novità, l'avevano già denunciato altri studiosi molto più importanti di me, Max Weber, Alexis de Tocqueville; la tradizione degli studi non è mai stata così retorica né abbagliata, quello è un modo un po' scolastico di semplificare le cose. Indubbiamente però il funzionamento dell'assemblea popolare ad Atene è un esempio concreto di sovranità popolare, ma di una comunità piccolissima di qualche migliaio di abitanti, e ancora meno frequentanti l'assemblea. C'è, questo sì, un elemento ovviamente ricco di futuro e poi c'è una verità storica».

E la verità storica è che quella democrazia non era così compiuta.

«Ma io credo che non esista in nessuna parte al mondo, in nessuna epoca storica una democrazia compiuta. È un tentativo, un'idea, una forza, un'aspirazione, ma subisce molte limitazioni, dal potere finanziario, dalle lobbies, dalla dipendenza dai poteri internazionali. Noi siamo in grado di decidere la nostra economia la nostra politica estera? Certamente no, perché siamo legati a strutture molto vincolanti e quindi la democrazia subisce limiti, sempre».



Luciano Canfora sarà domani al Nuovo di Udine per Lezioni di Storia

Venendo al nostro oggi, molti si chiedono perché in un Paese come il nostro che ha patito grandemente la dittatura fascista, si sia scelto un governo decisamente di destra?

«Perché la sinistra non c'è più: molto semplice».

Non c'è, come si dice, anche questa propensione dell'Italiano ad aver bisogno dell'uomo forte, solo al comando?

«Direi che l'idea che un capo risolva i problemi non è peculiare dell'italiano medio, anche perché dopo un po' l'italiano medio perde la pazienza e lo caccia, diciamo che non siamo ammalati gravi. Anche perché la tradizione dei sistemi parlamentari è una tradizione molto fragile, non ci dobbiamo flagellare».

C'è un qualche fondamento nei timori di chi teme da questo compagine governativa derive antidemocratiche.

«Non si metteranno il fez in testa o useranno l'olio di ricino. Ne tenteranno di abrogare quei meccanismi democratici che invece il fascismo storico aveva cancellato sognando strutture statali di tipo dittatoriale. Non ce n'è bisogno: i risultati di carattere retrivo che desiderano, si ottengono anche facendo funzionare un parlamento che oramai non conta più nulla». —

ARTE

Le quattro opere del Lascito Brunner a Casa Cavazzini

ELENA COMMESSATTI

Uno dei "dialoghi d'arte" più belli a Casa Cavazzini nella mostra "Contrappunto 02" appena conclusa, era stata la relazione creata dall'artista Manuela Toselli con la veduta di Gerusalemme di Bernhard Fiedler, pittore berlinese vissuto in pieno Ottocento. Toselli tramite fili di seta su shantung di seta aveva deciso di catturare l'anima pittorica di "quella luce", in una fittissima trama costruita nel sofisticato dittico "Point of view". Da ieri, l'origine della sua ispirazione, (il quadro di Fiedler) è ufficialmente proprietà dei Civici Musei udinesi e generoso frutto di una donazione: quella degli eredi Brunner.

Si è tenuta infatti ieri a Casa Cavazzini la presentazione dei quattro dipinti appartenuti a Filippo Brunner, imprenditore ebreo triestino vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, requisiti dai tedeschi, e ora ufficialmente visibili nella già ricca collezione museale. Presenti all'incontro il Sindaco Pietro Fontanini, Helen Brunner in rappresentanza degli eredi di Filippo Brunner e Vania Gransinigh, conservatore responsabile di Casa Cavazzini.

I quadri erano in deposito al museo dal 1945 senza che si conoscesse l'identità del proprietario. Solo in seguito a recenti ricerche d'archivio, si è potuto risalire al nome, mettendosi in contatto con gli eredi.

Soddisfazione e gratitudine da parte del sindaco Fontanini, «alla luce non solo del valore delle opere stesse, ma anche del valore di testimonianza che esse assumono».



Una delle opere: ''Gerusalemme'' di Bernhard Fiedler

Esponente di una nota famiglia di origini ebraiche proveniente da Hohenems (Austria) e stabilitasi a Trieste agli inizi del XIX secolo, Filippo Brunner (1862 – 1947) studiò chimica in Germania e in Svizzera compiendo in seguito un viaggio a Manchester dove avviò la sua prima attività industriale e sposò Fanny Sofia Bles, con la quale fece ritorno a Trieste nel novembre 1894 e da cui ebbe tre figli: Carolina, Hilda e Oscar. Da quel momento si dedicò alle attività finanziarie e industriali di famiglia contribuendo a consolidarne la fortuna.

Presagendo quanto sarebbe accaduto di lì a poco a seguito dell'inasprirsi delle leggi razziali promulgate nel 1938 dal governo fascista italiano, nell'agosto del 1943 si trasferì a Firenze e successivamente in Svizzera, lasciando quanto possedeva nella residenza cittadina di Trieste e nella tenuta agricola di Terranova d'Isonzo e Marcorina. Dopo l'8 settembre 1943 e il conseguente passaggio di Trieste nella Zona d'Operazione Litorale Adriatico si intensificarono le requisizioni e i saccheggi. Nel caso di opere di particolare valore storico-artistico, i tedeschi stabilirono però il loro deposito presso i musei competenti.

Così, quando nella soffitta dell'edificio residenziale della tenuta di Terranova, furono trovate due casse contenenti sette dipinti, poco dopo, quattro di essi tra cui la veduta di Gerusalemme, furono depositati presso l'allora Civico Museo di Udine senza che fosse indicato il nome del proprietario. Al termine della guerra, nessuno si presentò a richiederne la restituzione e l'assenza di qualsiasi riferimento alla proprietà impedì una loro corretta restituzione. Da quel momento, i quattro dipinti entrarono a far parte delle raccolte museali. —

Gli appuntamenti del fine settimana

Weekend Musica ed eventi

Filippo Graziani omaggia il padre Ivan a Cervignano, primo incontro di In file ai Colonos. Aldo Cazzullo a Maniago

FABIANA DALLAVALLE

Terzo fine settimana con gli appuntamenti dedicati al teatro, alla musica e alle mostre in regione. Ne segnaliamo alcuni.

Oggi alle 17.30, nello studio Celiberti a Udine, sarà presentato il libro del giornalista **Fausto Biloslavo** "Ucraina". Modererà l'incontro Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto.

Stasera alle 20.30 all'auditorium comunale di Reana del Rojale la Banda Filarmonica di Vergnacco, in veste di Fanfara Alpina Sezionale Ana Udine presenta lo spettacolo **Aspettando l'Adunata-Viaggio musicale tra storia, territorio e simboli dell'Alpinità**. La Fanfara è diretta dal Maestro Giorgio Cannistrà ed aprirà la serata la neo costituita "Fanfara Alpina Giovanile Sezionale Ana Udine" diretta dal Maestro Andrea Bassi.

Oggi, sabato, alle 17.30 **Andrea Bacchetti** presenta il suo ultimo Cd dedicato a Johann Sebastian Bach nella sala con pianoforte di Corte degli Orti di piazza della Motta, a Pordenone. Il concerto è gratuito con necessità di prenotazionescfivendo a info@pianocity-pordenone@gmail. com.

Ritorna da domani, domwnica, la rassegna **In File,** ideata dall'Associazione culturale Colonos. Primo incontro, all'Agriturismo Ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, domani alle 16.30 con "La Descrittione della Patria del Friuli" di Jacopo Valvason di Maniago. Melologo con Angelo Floramo (relatore), Elisa Fassetta (violoncello) e Marta Riservato (letture).

Lo spettacolo teatrale **Cumbinìn** con Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi con Martina Delpiccolo è a Talmassons, all'Auditorium Comunale, questa sera alle 20.45, per il Circuito Ert.

Filippo Graziani canta il padre in Arcipelago Ivan, a Cervignano al Teatro Pasolini, oggi, alle 20.45, per la Stagione Musica a cura di Euritmica .

Noches de Buenos Aires, produzione Ert che unisce danza e musica dal vivo con La Tango Rouge Company, è di scena oggi 20.45 all'Auditorium Biagio Marin di Grado.

Sebastiano Somma è Pablo Neruda in Vi presento Matilde Neruda, il nuovo spettacolo-concerto ospite del Circuito Ert, questa sera, all'Auditorium Comunale di Zoppola, alle 20.45.

Conclusione del progetto del **Dars** (Donna arte ricerca sperimentazione) di Udine con una doppia inaugurazione oggi: a Palmanova alle 11 alla Polveriera Napoleonica Garzoni e a Gorizia alle 18 al Museo di Santa Chiara. La mostra a Palmanova sarà visitabile con ingresso libero fino al 5 febbraio, il venerdì dalle 15 alle 18, il sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si preannuncia come un incontro speciale, per rileggere insieme la storia d'Italia attraverso l'analisi di una voce di riferimento del nostro tempo, quello in programma stasera, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago. Protagonista **Aldo Cazzullo**, editorialista e vicedirettore del Corriere della Sera, autore del saggio "Mussolini il capobanda. Letture live, affidate all'attore Paolo Mutti.

Domani alle 17.30, nella biblioteca comunale di Codroipo con ingresso libero, prosegue il calendario di **La musica per tutti** con il concerto con il Quintetto d'archi dell'orchestra giovanile filarmonici friulani. Il progetto è di SimulArte per coinvolgere il pubblico attraverso un programma di concerti di giovani e affermati musicisti.

Dopo quasi due mesi di apertura, la mostra **Trent'anni senza Moretti – un intervento artistico di Fabien Marques tra arti visive ed etnografia** allestita al Museo Etnografico del Friuli di Udine giungerà alla sua conclusione nella giornata di domani.

Domani alle 17. 30 a Cividal, al Curtîl di Firmine, incontro con lo scrittore e giornalista, **Pietro Spirito**, in dialogo con Cinzia Benussi.

Sempre domani, alle 10.30 in Sala conferenze di Villa Dora, Presentazione dell'**Annuario 2022** dell'Associazione **Ad Undecimum**.

Primo appuntamento domani, alle 18 in Palazzo Montereale Mantica a Pordenone per un evento che prepara alla celebrazione della Giornata della Memoria. **Gerarchia e Privilegio** è il titolo del melologo per voce recitante e musica, coprodotto dagli Amici della Musica di Modena con l'Istituto italiano di Cultura di Lubiana, su testi di Primo Levi e di Hermann Langbein, interpretati dall'attrice Diana Höbel, e musiche originali composte ed eseguite al pianoforte da Claudio Rastelli. —



LA CANZONE

Pace per l'Ucraina, 15 artisti assieme

È una produzione che nasce tra il Friuli Venezia Giulia e la vicina Slovenia. Si tratta del nuovissimo progetto "Peace 4 Ukraine – Pace per l'Ucraina" : una musica che riunisce ben 15 cantanti internazionali e musicisti di prestigio, come l'italiano Ghigo Renzulli dei Litfiba ed il britannico Ian Anderson dei Jethro Tull. A ideare e gestire il tutto la cantante slovena Tinkara e il discografico udinese Alberto Zeppieri. Al loro appello hanno risposto tutti gli invitati, con grande entusiasmo e generosità: il coro di una scuola ucraina e le voci più rappresentative di Slovenia, Svezia, Portogallo, Grecia, Francia, Ungheria, Romania, Polonia, Croazia, Serbia, Portogallo e Capo Verde. La musica scelta è una canzone popolare ucraina, tipica del capodanno ortodosso che si celebra in questo periodo.

IL LUTTO

Addio a David Crosby suonò a Folkest nel 1998

Addio al veterano del rock statunitense, David Crosby, morto all'età di 81 anni. Il cantautore è stato fondatore di due delle più grandi band degli anni Sessanta: The Byrds e Crosby, Stills and Nash. Era stato ospite di Folkest nel 1998.

«A Folkest – ricorda il direttore Andrea Del Favero – abbiamo sempre considerato i Byrds il gruppo di riferimento per la musica americana, tutto è partito da lì in qualche modo. Avevamo avuto più volte nostro ospite Skip Battin, poi la Byrds Celebration, negli anni successivi più volte Roger McGuinn. Quando si presentò l'occasione di avere Crosby non potevamo perdere l'occasione».

«La band che lo accompagnava (Cpr) – continua Del Favero – era stellare, con Jeff Pevar (già con Ray Charles, Rickie Lee Jones e CSN&Y) alle chitarre e James Raymond, il suo figlio naturale "ritrovato" trentenne, al pianoforte e alle tastiere. Grande divertimento per il pubblico, con molte composizioni di Crosby e Raymond e una serie di brani memorabili dall'infinito repertorio di Crosby. Chi fu presente credo non potrà dimenticare mai la ruggente versione di Ohio di Neil Young che ci regalarono in quella notte friulana. "Dobbiamo occuparcene, i soldati ci stanno abbattendo a fucilate, bisognava farlo già da tempo" parole di estrema attualità anche in questo nostro momento».


David Crosby (FOTO BORGHESAN)

Crosby, ricorda Del Favero, era reduce da un trapianto di fegato «che gli aveva restituito una chance di vita dopo che, come lui stesso diceva, si era bruciato la prima. E nello stesso tempo era finalmente fuori dalle droghe e dall'alcool, lucido come non mai e felice per aver ritrovato un figlio che era un musicista (parole sue) migliore di lui. Chiacchierò moltissimo (qualcuno lo definì anche negli anni un chiacchierone rompiballe) raccontò mille aneddoti, volle provare un'Harley di un terribile color cremino parcheggiata davanti a un locale spilimberghese».

«Si rammaricava della fine di un periodo importante dei Byrds (per colpa sua), ma si professava molto soddisfatto della rinnovata amicizia con Hilman e McGuinn. Gli occhi erano di nuovo chiari e lucenti, il sorriso splendente: questo era Crosby in fin dei conti, questa l'immagine che ci ha consegnato». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese «irriconoscibile» deve svegliarsi

Ivan Zazzaroni fa le carte ai bianconeri a 90 minuti dalla fine del girone d'andata
«Non so spiegarmi la flessione, contro la Samp deve cercare una svolta radicale»



L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Novanta minuti, gli ultimi del girone di andata, separano il campionato dal fatidico giro di boa che invita più a guardare avanti che a guardarsi indietro. L'Udinese ci arriverà domani, entrando in scena alle 12.30 con la Sampdoria a Genova, ex "repubblica calcistica" – non solo marinara, vista la presenza del Genoa – in chiara difficoltà anche in serie A, dove la Samp è impanicata dal rischio fallimento sul piano societario e da una classifica che non le consente più passi falsi. Uno scenario che Ivan Zazzaroni considera cruciale per entrambe, ma a sorpresa ancor più «decisivo» per l'Udinese, definita «irriconoscibile» dal noto opinionista, direttore del "Corriere dello Sport" e, per chi il calcio lo guarda solo di striscio, giudice del famoso show televisivo "Ballando con le Stelle".

Zazzaroni, non ci sono partitissime nell'ultima giornata di andata, ma a ben guardare Sampdoria-Udinese è una sfida davvero delicata.

«Lo è per più motivi, a cominciare dal momento molto particolare sul piano societario vissuto dalla Samp. Le questioni sono note, mentre sul campo la squadra di Stankovic ha davvero grossi problemi in fase offensiva, dove i gol non arrivano».

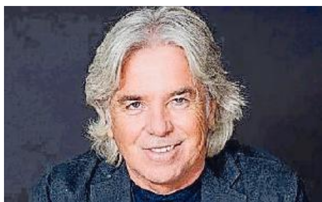
All'Udinese invece è la vittoria che non arriva da dieci turni.

> «Mercato? La squadra è nella terra di mezzo e potrebbe non avere l'esigenza di spendere»

«Un'enormità e un dato anche piuttosto incomprensibile alla luce della struttura di squadra, perché considero l'Udinese tra le prime in Italia sul piano fisico e atletico. Tecnicamente poi ha alzato il livello presentando molte più soluzioni, e quindi non so davvero spiegarmi la flessione abbastanza sensibile di cui è stata suo malgrado protagonista».

Come dire che sarà un mezzogiorno e mezzo di fuoco a Marassi…

«Dove l'Udinese deve cercare una svolta radicale. Questa partita arriva dopo il ko con il Bologna e la settimana di ritiro, e personalmente la considero importantissima per bloccare il trend negativo. La squadra di Sottil ha tutto per tornare a esprimere tutte le sue qualità e per riprendere la marcia, e aggiungo anche che dovrà fare la corsa su stessa, senza guardare troppo la Samp».



Cosa che si è arrestata per quali motivi?

«Difficile dirlo. Io resto dell'idea che questa stagione è stata purtroppo segnata dalla sosta per il Mondiale, quindi può essere che si sia sbagliato qualcosa, ma è anche vero che prima della sosta c'era stato un calo preoccupante dei bianconeri. Domenica ero al Friuli e contro il Bologna ho visto un'Udinese completamente diversa, sul piano delle prestazioni, da quella che avevo visto e percepito fino a metà ottobre, alla partita con la Lazio».

Zazzaroni, fanno specie le leggerezze, le disattenzioni in chiave difensiva dei bianconeri.

«Sono errori che lasciano perplessi, ma che sono anche un male comune che riguarda anche altre realtà, basta vedere i quattro gol su cinque rimediati dalla Juve a Napoli».

Ritiene che il mercato possa essere d'aiuto a Sottil?

«Questo è un discorso particolare perché l'Udinese è tra le squadre che si trovano nella terra di mezzo e che quindi potrebbero non avere l'esigenza di spendere adesso. La salvezza è ormai acclarata, con le ultime tre che difficilmente si salveranno, e guardando in alto le prime cinque o sei sono inavvicinabili. Rimane un posto per l'Europa e francamente mi sembra molto difficile accedervi, a mano di clamorosi ribaltoni. Vero che le motivazioni devono sempre esserci, ma oggi come oggi ci sono società che non hanno esigenze tecniche, mentre un altro tipo di discorso sarebbe lanciare i giovani interessanti che all'Udinese non mancano». —

IL PUNTO

Sottil ha rallentato il ritmo e pensa alle palle inattive

UDINE

Allenamento leggero ieri per l'Udinese al Bruseschi, dove lo staff di Andrea Sottil ha deciso di togliere il piede dall'acceleratore per non incorrere in affaticamenti muscolari a ridosso della trasferta di Genova. Dopo i carichi di lavoro impartiti mercoledì e giovedì, la squadra ha sostenuto delle blande esercitazioni tecniche a cui ha partecipato l'intero gruppo, eccezion fatta per il solo Adam Masina.

La scelta sui ritmi di lavoro effettuata ieri va letta in abbinata alla rifinitura di stamattina che sarà dedicata alle palle inattive, un tasto dolente se il pensiero corre ai gol presi dal Bologna. Sottil ha quindi deciso di arrivare a Marassi con gambe leggere e scattanti, riservandosi invece fino all'ultimo le scelte definitive sulla formazione. Con tutta probabilità sarà dunque l'ultima notte di ritiro a portargli consiglio.

S.M.

GLI EX

Dai freschi Nuytinck e Pussetto al vero castigamatti Quagliarella

Il vecchio bomber in panchina dopo l'infortunio a un ginocchio ma le presenze totali dei doriani in bianconero sono ben 365 perché c'è anche Stankovic



Bram Nuytinck



Nacho Pussetto

UDINE

C'è più di un motivo, anzi per la precisione ce ne sono 365 tutti legati alle presenze complessive maturate in bianconero, per ricordare il passato all'Udinese dei blucerchiati Bram Nuytinck, Nacho Pussetto, Fabio Quagliarella e Dejan Stankovic. Sono loro i quattro ex che domani daranno battaglia alla Zebretta per risollevare la Samp, e ognuno lo farà a modo suo dal momento che solo Nuytinck è destinato a partire titolare al centro della difesa, nel 3-4-1-2 con cui Stankovic ha intenzione di cominciare la partita.

Pussetto, reduce dal riacutizzarsi di uno dei tanti problemi avuti in carriera al ginocchio destro – quello operato ai legamenti nel gennaio 2021 con l'Udinese – potrà infatti ambire solo alla panchina, là dove siederà anche Quagliarella. Il bomber è tornato in gruppo da poche sedute dopo la lesione legamentosa al ginocchio sinistro che lo ha costretto a rientrare in Italia a metà dicembre, durante il ritiro della Samp in Turchia, e c'è da scommettere che saprà trasmettere la carica ai compagni.

Da Genova assicurano che Quagliarella difficilmente vedrà il campo e per l'Udinese è un bene, perché dopo i 33 gol segnati nelle sue 87 partite disputate con i friulani tra il 2007 e il 2009, da ex si è sempre rivelato un castigamatti. Senza contare che con i 105 gol realizzati in 282 partite disputate con la Samp, il bomber è un'icona che rientra già di diritto nelle "Legends blucerchiate", il progetto nato anche dalla volontà del compianto Gianluca Valli, appena varato dal presidente Marco Lanna.

Numeri che Pussetto neanche si sogna, contando appena 6 presenze da quando il Watford lo ha ceduto in prestito a settembre. Per Nacho restano quindi i ricordi dei 15 gol segnati nelle 94 gare con l'Udinese dal 2018. Cifre che esprimono un sentimento, come quello che proverà Nuytinck, l'ultimo arrivato in casa doriana a inizio gennaio, dopo le sei annate trascorse dal 2017 in Friuli, condite da 143 presenze e tanta grinta.

Grinta che Dejan Stankovic ha messo per 41 partite all'Udinese vestendo i panni del vice allenatore nella stagione 2014-'15, quando al timone c'era Andrea Stramaccioni. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Caso D'Onofrio, Trentalange sarà giudicato

La Procura della Figc ha deferito l'ex presidente dell'Aia Alfredo Trentalange in relazione al caso di Rosario D'Onofrio, il capo della procura arbitrale arrestato per un traffico internazionale di droga. Respinta la richiesta di patteggiamento di Trentalange che il 18 dicembre si era dimesso dalla presidenza dell'Assoarbitri.

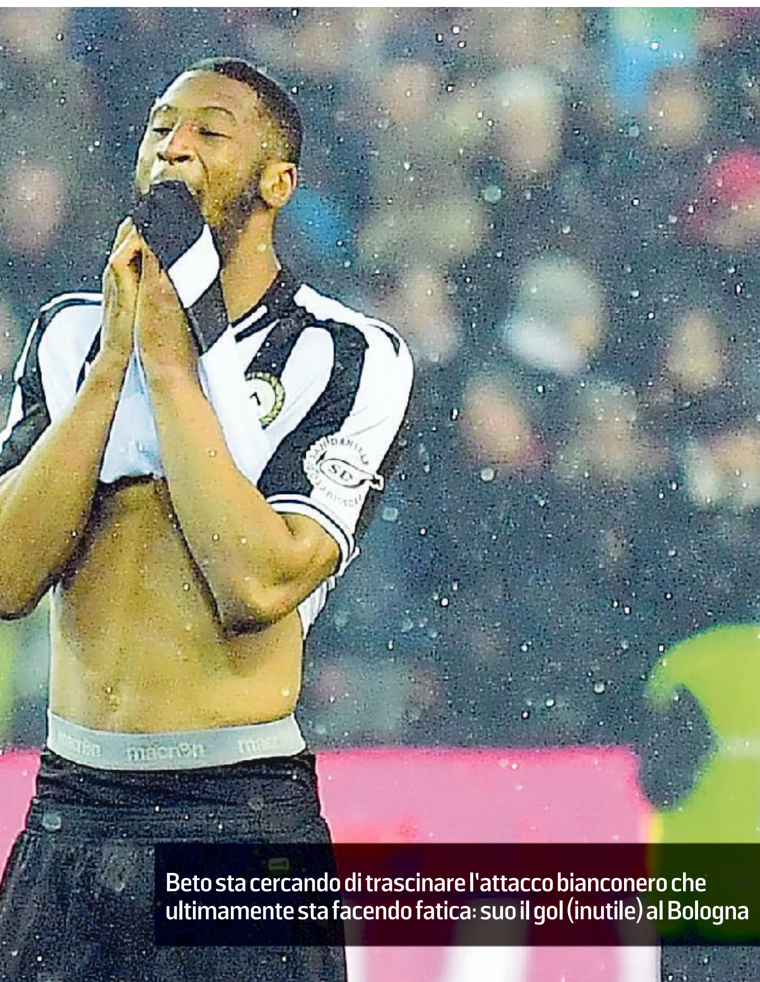


Beatrice: «Morti sospette, i medici vanno sentiti»

«Ho scritto al presidente Mattarella: i medici che allora somministravano medicinali sono dei latitanti. Sono responsabili di alcune morti sospette di calciatori, devono essere sentiti dalla procura». Parole di Alessandro Beatrice, figlio dell'ex Fiorentina Bruno, deceduto nel 1987 per una leucemia a soli 39 anni.







Beto sta cercando di trascinare l'attacco bianconero che ultimamente sta facendo fatica: suo il gol (inutile) al Bologna

I doriani a secco in casa da ben cinque partite
Tre reti per i bianconeri in altrettante trasferte

A Marassi andrà in scena la sfida tra due squadre affamate di gol

I NUMERI

PIETRO OLEOTTO

Storie di numeri che si intrecceranno domenica all'ora di pranzo sul rettangolo verde di Marassi. Minimo comune denominatore il gol. Per ché se da una parte c'è una Sampdoria decisamente "anemica" proprio sul terreno di casa, dall'altra c'è un'Udinese che non riesce ad essere più così pungente, che non concretizza la manovra in modo adeguato, come succedeva nelle prime otto giornate, quando Andrea Sottil è riuscito a mettersi in tasca 19 dei 25 punti che ha in classifica, raccogliendo il resto del bottino nelle successive dieci, quando i bianconeri non hanno centrato neppure una vittoria a fronte di sei pateggi e quattro sconfitte.

Un rendimento che ha toccato il fondo la scorsa domenica, quando l'Udinese, pur essendo passata in vantaggio e avendo prodotto un bel po' di occasioni da rete, si è fatta rimontare da un Bologna rimaneggiato, un risultato che ha consigliato la squadra di accettare l'idea del ritiro settimanale lanciata dalla società.

Obiettivo? Cambiare rotta, una cosa che pensa anche la Samp, visto che con il match perso contro il Napoli nell'ultima gara allo stadio Luigi Ferraris, i doriani hanno stabilito il record societario di sconfitte consecutive in casa in serie A, ben sei. Ma il dato numerico sui gol è ancora più spietato, considerando che i blucerchiati non vanno a segno da cinque partite interne di fila in campionato, una striscia negativa che richiama i periodi bui dei passato remoto, visto che solo nel marzo del 1976 la Samp ha fatto peggio, fermandosi a sei e rendendo inarrivabile la serie nera del dicembre del 1972 che ha appena compiuto 50 anni tondi: allora furono addirittura nove le gare senza gol in casa.

E qui scatta l'intreccio, perché bisognerà davvero toccare ferro e – soprattutto – pretendere più attenzione dalla difesa bianconera che è abituata a farsi prendere dalla distrazione nel primo quarto d'ora di gioco: il 29% delle reti incassate (6 sulle 21 complessive) sono arrivate nei primi minuti, ecco perché servirà anche un amuleto aspettando una partenza sprint dei doriani domenica.

A livello di gol segnati, l'Udinese non se la cava male invece nell'ultimo quarto d'ora, tanto da aver segnato sul rettilineo finale 10 dei suoi 26 centri, anche nell'analizzare le voci dell'attacco bianconero bisogna sottolineare un'evidente flessione che accompagna i risultati delle ultime dieci giornate, durante le quali sono stati 9 i gol realizzati, quattro dei quali però in due partite, contro l'Atalanta e a Napoli. Occhio poi alla "raccolta" in trasferta: nelle ultime cinque trasferte, i gol sono stati solo tre, a Torino (Juventus), Cremona e Roma (Lazio) il pallone non è mai finito nel sacco altrui. —

La stangata

La Corte d'Appello della Federcalcio riapre il processo e condanna la Juventus per il ''sistema'' delle plusvalenze
15 punti di penalizzazione in classifica e dure squalifiche per gli ex dirigenti, mentre sono prosciolti gli altri 8 club

LA SENTENZA

Gianluca Oddenino / TORINO

Uno shock. La sentenza della Corte Federale d'Appello della Federcalcio per il caso plusvalenze colpisce durissimo la Juventus, spiazzando il club dopo un processo in cui vengono tutti assolti tranne la società bianconera. I 15 punti di penalizzazione in classifica e le pesanti squalifiche agli ex dirigenti Andrea Agnelli (24 mesi), Maurizio Arrivabene (24 mesi), Pavel Nedved (8 mesi) e Fabio Paratici (30 mesi), oltre all'attuale direttore sportivo Federico Cherubini (16 mesi), superano la richiesta di condanna formulata dalla Procura federale nell'udienza – tenutasi ieri a Roma a porte chiuse – per riaprire il procedimento dopo la doppia assoluzione nella primavera del 2022 per 11 club e 61 dirigenti perché «non esiste un criterio oggettivo per la valutazione dei giocatori».

Gli atti dell'inchiesta Prisma, ricevuti dai pm torinesi a fine novembre, avevano convinto il procuratore Chiné di tornare davanti ai giudici federali (escludendo Napoli e Chievo perché non coinvolti nel "sistema" bianconero) e di cambiare le richieste nei confronti della Juventus. Non più 800mila euro di multa e inibizioni per gli amministratori, ma 9 punti di penalizzazione da scontare in questa stagione («La pena deve essere afflittiva, la Juventus in classifica deve stare fuori dalla zona delle coppe europee») e squalifiche di 16 mesi per l'ex presidente Agnelli e 20 mesi per l'ex ds Paratici più un anno di inibizione per tutto il Cda dimissionario lo scorso 28 novembre. La corte presieduta da Mario Torsello, dopo una camera di consiglio durata quattro ore, ieri sera ha accolto la richiesta di riaprire il procedimento e poi ha aumentato le sanzioni, mentre per gli altri 8 club coinvolti con i relativi dirigenti (Sampdoria, Pro Vercelli, Genoa, Parma, Pisa, Empoli, Novara e Pescara) è stato confermato il proscioglimento.

Una decisione che sconvolge la classifica della Serie A, visto che la Juve passa dal 3° al 10° posto (ora la vitale zona Champions dista 12 punti), e alimenta dubbi sulla «disparità di trattamento rispetto a qualsiasi altra società o tesserato». È dura la prima reazione degli avvocati bianconeri – Maurizio Bellacosa, Davide Sangiorgio e Nicola Apa – che nel processo hanno chiesto l'inammissibilità del ricorso della Procura federale per l'assenza di "fatti nuovi" e poi sostenuto come non venga dimostrato «l'esistenza di una artificiosa sopra-valutazione dei diritti alle prestazioni sportive dei calciatori alle predette operazioni, con ciò rendendosi piena infondatezza dell'odierno ricorso». La Corte d'Appello ha agito diversamente e la stangata complica ulteriormente i piani della nuova Juventus, che mercoledì ha visto insediarsi ufficialmente il presidente Gianluca Ferrero e l'ad Maurizio Scanavino. La sola qualificazione Champions vale 60 milioni di euro e pesa su un bilancio che lo scorso 30 giugno ha registrato un passivo di 238 milioni.

In attesa del ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport, tocca alla squadra di Allegri reagire sul campo per tentare un'impresa nell'impresa. Anche se all'orizzonte si profila un nuovo processo sportivo sulla "manovra stipendi", mentre è in corso un'inchiesta sulle relazioni con le altre squadre tra plusvalenze sospette e affari poco chiari. La battaglia è appena iniziata. —



Lo Stadium della Juventus Prima della penalizzazione di 15 punti i bianconeri erano al terzo posto

Il procuratore federale Chiné aveva chiesto 9 punti: «Deve stare fuori dalle coppe»

COME CAMBIA LA CLASSIFICA

■ Zona champions

	Pt.	G			
Napoli	47	18	Bologna	22	18
Milan	38	18	Empoli	22	18
Juventus	37	18	Monza	21	18
Inter	37	18	Lecce	20	18
Lazio	34	18	Spezia	18	18
Atalanta	34	18	Salernitana	18	18
Roma	34	18	Sassuolo	16	18
Udinese	25	18	Verona	9	18
Torino	23	18	Sampdoria	9	18
Fiorentina	23	18	Cremonese	7	18

	Pt.	G			
Napoli	47	18	Bologna	22	18
Milan	38	18	Empoli	22	18
Inter	37	18	Monza	21	18
Lazio	34	18	Lecce	20	18
Atalanta	34	18	Spezia	18	18
Roma	34	18	Salernitana	18	18
Udinese	25	18	Sassuolo	16	18
Torino	23	18	Verona	9	18
Fiorentina	23	18	Sampdoria	9	18
Juventus	22	18	Cremonese	7	18

WITHUB

ANDREA AGNELLI



2 anni

Due anni di inibizione inflitti all'ex presidente della Juventus Andrea Agnelli

PAVEL NEDVED



8 mesi

Otto i mesi di inibizione inflitti all'ex vicepresidente Pavel Nedved: la pena più mite

MAURIZIO ARRIVABENE



2 anni

Maurizio Arrivabene, ex amministratore delegato, è stato inibito per due anni

FABIO PARATICI



30 mesi

La condanna più dura, 30 mesi di inibizione, all'ex ds Fabio Paratici, oggi al Tottenham

FEDERICO CHERUBINI



16 mesi

Un anno e quattro mesi a Federico Cherubini, unico dirigente ancora in società

LE REAZIONI

La società ricorrerà al Collegio di garanzia

Antonio Barillà / TORINO

Un colpo durissimo. Sicura di «poter dimostrare la correttezza del proprio operato», la Juventus non si aspettava una condanna. Figurarsi così pesante, addirittura superiore alla richiesta del procuratore federale Giuseppe Chiné che, già in mattinata, era stata accolta con stupore. Nell'ambiente bianconero, sia tra i vecchi dirigenti colpiti dal provvedimento, sia tra i nuovi vertici appena insediati, si respira un'atmosfera che impasta sconforto, rabbia e amarezza, ma su tutto prevale la dterminazione a far valere le proprie ragioni in appello.

«L'accoglimento del ricorso per revocazione da parte delle Corte d'Appello Federale ci pare costituisca una palese disparità di trattamento ai danni della Juventus e dei suoi dirigenti rispetto a qualsiasi altra società o tesserato - dicono gli avvocati Maurizio Bellacosa, Davide Sangiorgio e Nicola Apa -. Attendiamo di leggere con attenzione le motivazioni per presentare il ricorso davanti al Collegio di Garanzia dello Sport, tuttavia evidenziamo, fin da ora, che alla sola Juventus e ai suoi dirigenti viene attribuita la violazione di una regola, che la stessa giustizia sportiva aveva ripetutamente riconosciuto non esistere. Riteniamo che si tratti di una palese ingiustizia anche nei confronti di milioni di appassionati, che confidiamo sia presto sanata nel prossimo grado di giudizio».

La società affida a un comunicato la sua reazione: riporta i provvedimenti presi nei confronti del club e dei suoi dirigenti e ricorda come «con la pronunzia revocata la Corte Federale di Appello aveva rigettato il reclamo proposto dalla Procura Federale avverso la decisione del Tribunale Federale Nazionale che, a sua volta, aveva prosciolto Juventus e gli altri soggetti deferiti per insussistenza di qualsiasi illecito disciplinare in ordine alla valutazione degli effetti di taluni trasferimenti dei diritti alle prestazioni di calciatori sui bilanci e alla contabilizzazione di plusvalenze». Ribadisce, inoltre, la volontà di andare avanti nei gradi di giudizio già sottolineata dai suoi legali: «La Società attende la pubblicazione delle motivazioni e preannuncia sin d'ora la proposizione di ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport nei termini del Codice di Giustizia Sportiva». Il momento è duro, ma la convinzione di poter ancora dimostrare di aver agito in maniera lecita rimane. E riecheggiano le parole del nuovo presidnete Gianluca Ferrero: «Ci difenderemo in tutte le sedi con determinazione e rigore, anche con pacatezza e senza nessuna forma di arroganza. Abbiamo sempre rispettato, rispettiamo e sempre rispetteremo tutti coloro che sono chiamati a giudicarci, quello che vogliamo è uguale rispetto per noi e per la nostra squadra, per poter discutere con serietà e rigore nelle sedi competenti quelle che sono state le motivazioni del nostro agire». —

Entro 10 giorni le motivazioni. Se è slealtà sportiva pena eccessiva

Quelle "strane" assoluzioni nessuno paga se non la Juve

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Adesso che sul tavolo c'è la sentenza, o meglio, il suo dispositivo, l'attesa si sposta sulle motivazioni alla base del verdetto della Corte federale d'appello della Figc. Come mai le altre società coinvolte, e i loro dirigenti, non sono stati toccati dalle sanzioni? Interrogativo con una sua logica se la penalizzazione inflitta alla Juventus nasce dalle plusvalenze che, per loro stessa natura, si compiono in due. E, allora, dove sarebbero gli altri partecipanti a scambi, e valutazioni di giocatori non appropriati? Per quale motivo Sampdoria, Genoa, Parma, Empoli, il vecchio Novara, il Pisa, il Pescara e la Pro Vercelli sono uscite dal procedimento sportivo senza macchia?

Le motivazioni, entro dieci giorni, chiariranno la scena. Intanto viene da fare una riflessione: la stessa corte, a maggio, aveva confermato il proscioglimento di primo grado per tutti i soggetti, e club, coinvolti e, la stessa corte, seppur con prove giudicate nuove, riapre il processo e arriva alla condanna singola per qualcosa che di singolo non può avere. Così, e con la consapevolezza che definire uno scambio immateriale con contorni economici chiari sia impossibile, ecco che la penalizzazione possa essere stata inflitta per slealtà sportiva legata a quello che, i giudici di appello, potrebbero aver valutato come un sistema sul tema senza, però, attuazione. In questo caso, pena fin troppo eccessiva. Entro fine mese potremo leggere i passaggi che hanno portato la Corte a spingere la Juve dal terzo al decimo posto prima della tappa al Coni dove davanti al Collegio di garanzia si giocherà la partita del ricorso. —

IL PROGRAMMA

Serie A 19ª giornata

Oggi	
Verona-Lecce	ore 15
Salernitana-Napoli	ore 18
Fiorentina-Torino	ore 20.45
Domani	
Sampdoria-Udinese	ore 12.30
Monza-Sassuolo	ore 15
Spezia-Roma	ore 18
Juventus-Atalanta	ore 20.45
Lunedì	
Bologna-Cremonese	ore 18.30
Inter-Empoli	ore 20.45
Martedì	
Lazio-Milan	ore 20.45

BASKET - SERIE A2

Old Wild West-Rimini giocata da Pinton: «Risultato aperto»

La guardia veneziana ha giocato sia in Friuli che in Romagna «Apu col roster superiore, ospiti senza pressioni addosso»


Alessandro Gentile al tiro. Nel particolare, il doppio ex Mauro Pinton

Giuseppe Pisano / UDINE

Udine e Rimini, due piazze importanti per il basket italiano e per la carriera di un giocatore rimasto nei cuori degli appassionati, tanto in Friuli quanto in Romagna. Stiamo parlando di Mauro Pinton, veneziano classe 1984 oggi in forza al Murano in serie C Gold. "Maurino" nella sua carriera ha collezionato 103 presenze con i Crabs Rimini tra il 2006 e il 2010 e 105 gettoni con l'Apu Gsa (di cui è stato anche capitano) fra il 2015 e il 2019. «Udine e Rimini sono state due tappe importanti della mia carriera – ha affermato Pinton – avendovi trascorso sette anni del mio percorso cestistico. A Rimini ho vissuto una svolta importante, mi ero appena operato all'anca ed ero in difficoltà. Il mio futuro non era chiaro. Rimini, con coach Ticchi e il giemme Vecchiato, mi ha dato il tempo di recuperare, di crescere e di sbagliare. Udine è stata un'altra esperienza cruciale per me: quattro anni molto intensi, quando dicevo che mi sentivo a casa non era tanto per dire. Ancora oggi mi sento con "Vito" Nobile e "Ciccio" Pellegrino, miei ex compagni, e con il fisioterapista Federico Lanza. In Friuli ho tanti amici dentro e fuori il campo ed è sempre un piacere sentirli».

Domani si troveranno di fronte una compagine che sogna la promozione e una matricola che cerca di assestarsi in A2. Pinton descrive così i due ambienti: «All'Apu non mancava niente per andare in A tre anni fa, figuriamoci ora. Da quando arrivai io in B la crescita è stata esponenziale. Udine è una realtà solida, ha società, budget, struttura e tradizione. Finora è mancato quel pizzico di fortuna che serve per il salto di categoria, perché l'alchimia del gruppo è importante ma non è sufficiente. Per quanto riguarda Rimini, non dico che è ai livelli di Pesaro, ma è ugualmente una città dove si vive di pallacanestro. Ai miei tempi si giocava al 105 Stadium davanti a 6000 persone, al Flaminio ce ne sono 2000 fisse. La società è cambiata ma ora c'è un bel progetto e sono contento per loro».

La gara di domani al Carnera, a sentire Pinton, è più aperta che mai. «Non faccio pronostici, però posso dire che sarà senz'altro una bella partita. L'Apu ha un roster importante, in cui ammiro molto Nobile, uno che spicca per l'abnegazione e l'impegno che ci mette. "Vito" mette la squadra davanti a tutto, è una persona umile come lo sono io. In questo momento i bianconeri vivono una fase di assestamento e serve tempo, ma l'importante è arrivare con la fiducia giusta ai play-off. Rimini invece è una neopromossa con tanta voglia di far bene, scenderà in campo con la leggerezza di chi non ha la pressione della vittoria a tutti i costi». —

IL PUNTO

Nobile quasi out Coach Grazzini punta sulla difesa

Vittorio Nobile più no che sì per la partita di domani contro Rimini. Il vicecapitano dell'Apu Old Wild West è ancora afflitto da problemi alla schiena, oggi per lui test decisivo ma considerando l'esigenza di mandare un giocatore senior in tribuna si va verso l'esclusione. Gabriele Grazzini, assistente di coach Carlo Finetti, ha presentato la sfida contro la squadra romagnola. «Rimini spesso conduce le partite con volate in contropiede, tiri rapidi degli esterni ai quali si aggiungono Masciadri e Landi che sono due eccellenti tiratori per la categoria. Johnson viaggia a una media di 5 assist a partita, mentre Ogbeide garantisce una presenza in area determinante. Questa settimana abbiamo lavorato molto sull'aspetto difensivo per contenere questo tipo di attacchi». —

G.P.

EUROLEGA

L'Olimpia Milano perde in casa anche con il Lione

È proprio una stagione disgraziata quella di Eurolega per l'Olimpia Milano che al Forum perde anche lo scontro diretto con l'altro fanalino di coda, il Lione. Il tabellone alla fine dice 73-79 per i francesi. Gara equilibrata e priva di sostanziali break decisa dalle percentuali di tiro da tre: Milano chiude con un modesto 25% (5 su 20), il Lione con il 38% 12 su 31). Male anche ai liberi (68%) contro l'87% degli ospiti. Sono in tutto quattordici le sconfitte di Milano in questa Eurolega, solo sei le vittorie. Questi i risultati delle altre gare giocate ieri: Efes-Bayern Monaco 81-89, Zalgaris-Stella Rossa 71-66, Olympiakos-Real Madrid 73-60.

QUI CIVIDALE

Saranno trecento i cuori Gesteco al PalaDozza «Ci crediamo»



È un momento da incorniciare per i tifosi della Gesteco FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / CIVIDALE

È pronto a muoversi, il popolo ducale. In massa, considerando i numeri attesi domenica al PalaDozza in rappresentanza delle Eagles. Quasi trecento i tifosi già sul piede di partenza, destinazione Bologna. Giunti alla meta, sarà battaglia. Anche per loro, moderni spartani nella Fossa delle Termopili.

A organizzare la trasferta i collettivi gialloblu "Passione ducale" e "Brigata Rualis", la corriera messa a disposizione per l'evento riempita quando al match mancavano ancora giorni, praticamente una settimana. Per tale motivo, dunque, molti saranno anche i mezzi privati che domani prenderanno la volta dell'Emilia-Romagna. Assumerà allora i tratti dell'esodo la movimentazione che avrà per protagonisti i supporter di marca Ueb. Duecento fra loro, i primi ad assicurarsi il tagliando per il big match, agiranno stipati nel settore ospiti. Gli altri? In quello adiacente (curva Calori), come da indicazioni rilasciate via social dallo stesso club friulano nei giorni scorsi. «Ci crediamo – svela Carlo Di Rito, fra gli organizzatori della trasferta –, altrimenti non avremmo mosso tutta questa gente. Ma, al di là di questo, l'abbiamo fatto perché per noi è un piacere stare assieme, ritrovarsi sotto il segno delle aquile». Sulle richieste di adesione pervenutegli ha poi aggiunto: «C'è ancora qualcuno che vorrebbe unirsi. Per una piccolissima Cividale, andare a Bologna in trecento è qualcosa di eccezionale».

Questo il programma di massima per la truppa che procederà in corriera: partenza domenica, ore 7.30, da Cividale, quindi tappa a Udine. Arrivo a Bologna attorno alle 12. Abbondante, pertanto, il tempo libero a disposizione dei sostenitori per visitare la città e caricare le pile in vista della partita. Nel tardo pomeriggio, quindi, il trasferimento al PalaDozza, l'adunata generale. E il via a una serata storica. —

GLI ABBONAMENTI

Superato il muro delle 1200 tessere

Mentre la Ueb vola a Bologna, prosegue la campagna abbonamenti ducale. Dalla sua riapertura, questa ha portato alla sottoscrizione di 195 nuove tessere, per un totale di oltre 1200 abbonamenti emessi fin dall'avvio della fase di affiliazione estiva. —

S.N.

IN BREVE

Biahtlon

Vittozzi oggi in gara nell'inseguimento

Nuovo appuntamento per Lisa Vittozzi ad Anterselava in Sud Tirolo, per l'inseguimento femminile di biathlon, seconda gara del trittico previsto per la sesta tappa della Coppa del Mondo di specialità. La 27enne sappadina, partirà 13ª, posizione ereditata dal piazzamento nella sprint di giovedì. Lisa è quarta in classifica generale con 566 punti, a meno uno dalla Wierer (terza con 567), mentre più avanti sono Elvira Oeberg seconda a 675 e la francese Simon (788).

Sci

Goggia trionfa a Cortina Schieder 2º a Kitzbuehel

Successo numero 21 in carriera per Sofia Goggia che ha vinto la prima discesa di Coppa del Mondo di Cortina d'Ampezzo. Seconda la slovena Ilka Stuhec, terza la tedesca Kira Weidle. Per l'Italia c'è poi Elena Curtoni ottava. Clamoroso a Kitzbuehel: l'azzurro Florian Schieder, sceso col pettorale 43 e mai classificato tra i primi dieci in Coppa del mondo, ha ottenuto un sorprendente secondo posto nella discesa libera vinta dall'austriaco Vincent Kriechmayr.

Tennis

Australia, Sinner avanza Korda elimina Medvedev

Jannik Sinner approda agli ottavi di finale degli Australian Open. Lo fa per l'ottava volta su tredici partecipazioni. Prima di lui ci erano riusciti solo Fabio Fognini e Adriano Panatta: alla sua età solo Djokovic e Nadal avevano fatto meglio di lui. Sinner, che ora affronterà il greco Tsitsipas, ha superato in cinque set l'ungherese Fucsovics per 4-6 4-6 6-1 6-2 6-0. Si ferma la corsa di uno dei favoriti, Danil Medvedev sconfitto dallo statunitense Korda per 7-6(7) 6-3 7-6(4).

LA CERIMONIA

Premio Borta 2022 consegnato a Milan

Il ciclista Jonathan Milan, designato miglior atleta 2022 dall'Anaoai di Udine, ha ricevuto il sedicesimo premio Gianni Borta, un'opera dello stesso artista che ha ospitato la cerimonia nel suo hatelier a Ribis di Reana del Rojale alla presenza del direttivo dell'associazione benemerita.



ECCELLENZA

C'è l'ostacolo dell'ex Sandrin sulla strada del Brian Lignano

I bassaioli cercano il nono risultato utile contro il San Luigi del vecchio tecnico
In chiave salvezza sono quasi all'ultima chiamata Virtus Corno e Tricesimo

LE ULTIME DALLE SEDI



BRIAN LIGNANO
Tegola Pillon, con l'attaccante fermato dalla rottura del malleolo che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno due mesi. Alla sua assenza rischiano di aggiungersi quelle, in mediana, di Baruzzini (problemi al tendine di Achille) e Variola (problemi a un ginocchio). Torna tra i titolari De Cecco, smaltito il guaio fisico, davanti sarà ballottaggio tra Pagliaro e Tartalo per una maglia



CODROIPO
Tornano a disposizione, scontato il turno di squalifica, Facchini e Lascala entrambi candidati per una maglia da titolare. Esce, per lo stesso motivo, Cassin fermato per un turno, con la coppia d'attacco che dovrebbe pertanto essere composta da Ruffo e Toffolini. Non ci sarà l'infortunato Duca, ancora ingessato, restano da valutare le condizioni di Facchinuti e Codromaz, non al meglio.



FORUM JULII
Riprende posto al centro della difesa Corrado, il quale ha scontato il turno di squalifica che l'aveva costretto ai box domenica scorsa. Resta ancora indisponibile, in mediana, Snidracig, di fatto l'unico assente nella lista dei convocati. Possibile il rientro dal 1' di Castenetto in luogo di Diallo, a formare il tridente offensivo con Comisso e Del Fabbro, e di Delutti per Andassio in difesa.



PRO CERVIGNANO
Torna dalla squalifica Medeot, con il centrocampista che non farà comunque parte del match visto l'infortunio che l'ha bloccato in settimana. Possibile cambio, rispetto a domenica scorsa, sulla linea di centrocampo, dato il ballottaggio tra i fuori quota Zunino (classe 2003) e Movio (2004), con l'altra riserva da sciogliere in attacco: dall'inizio Serra o Specogna?





Primo dei due turni di squalifica per Filippo Zuliani il cui posto, al centro della difesa, dovrebbe essere preso dal rientrante Peressini che affiancherebbe così Iuri. Non ci saranno, fermati da problemi lavorativi, Del Piccolo e Tommaso Domini con le buone notizie che arrivano dai recuperi di Righini e Dri, entrambi tornati a lavorare in gruppo e convocati. Partiranno, all'inizio, dalla panchina



TRICESIMO
Torna nella lista dei convocati Cargnello, scontato il turno di squalifica, in un reparto difensivo in cui rischia di non esserci Colavizza fermato da un guaio muscolare, alla pari del giovane Quaino. Davanti resta in dubbio la presenza di Khayi, limitato da una botta subita in allenamento, con il ruolo di centravanti che dovrebbe toccare ancora a Llani. Da valutare i febbricitanti Brichese e Stimoli.



VIRTUS CORNO
Restano ancora ai box il difensore Eshun e l'attaccante Bressan per i quali slittano i tempi di recupero. Tra i pali potrebbe essere arrivato il momento di Chiavon, pronto all'esordio, mentre appare più di una probabilità l'utilizzo di Mocchiutti nella zona mediana del campo. Nodo da sciogliere anche quello relativo alla posizione di Kanapari, utilizzabile sia da esterno basso che alto.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Nel week-end in cui ripartono anche i restanti campionati dilettantistici sono quattro gli anticipi del campionato di Eccellenza, validi per la seconda giornata del girone di ritorno. Tra questi quello in programma alle 16, a Precenicco, tra Brian Lignano e San Luigi, visibile in diretta su Telefriuli (canale 11 dt), con l'emittente che ogni sabato, da oggi, trasmetterà una gara.

RE PER UNA NOTTE

Prova a diventarlo, questa sera, il Chions (44 punti in classifica) che apre il pomeriggio in casa di una Pro Fagagna (26) non nel suo momento migliore, date le tre sconfitte consecutive di fila. I pordenonesi, in caso di vittoria, scavalcherebbero momentaneamente la capolista Tamai (46) costretta a rispondere domani nella gara interna in cui ospitano la Juventina (22), partita nel migliore dei modi in questo ritorno. Prova a ritrovare la forma che l'aveva contraddistinta nella parte centrale del girone di andata, questo pomeriggio, la Pro Gorizia (38) reduce da tre sconfitte nelle ultime quattro uscite e attesa dalla sfida casalinga in cui ospita la Forum Julii (16) rinfrancata dal successo ottenuto alla ripartenza dell'ultimo turno. Cerca il nono risultato utile consecutivo, alla prima sul suo campo dopo la conquista della coppa Italia, il Brian Lignano (38) in una sfida tutt'altro che scontata al cospetto del San Luigi (24), forte anch'esso di cinque gare senza sconfitte, guidato dall'ex Luigino Sandrin. Chiude il lotto degli anticipi la sfida tra Sistiana (27) e Pro Cervignano (22), ovvero due compagini che sembrano aver smarrito la strada della vittoria: i giuliani non la trovano da otto turni, gli udinesi da cinque.

ULTIMA SPIAGGIA

Ha tutto il sapore di esserlo, per i padroni di casa, la sfida tra Virtus Corno (11) e Fiume Veneto Bannia (29): se per i pordenonesi, che lontano dal loro terreno di gioco non hanno mai perso, la classifica è ottimale, dall'altro canto per la squadra udinese un'ulteriore sconfitta significherebbe vedere sempre più lontana la zona salvezza anche dal punto di vista morale. Una lotta, quest'ultima, che manda in scena lo scontro diretto dal grande peso specifico tra Tricesimo (14) e Sanvitese (19): anche in questo caso, come a Corno di Rosazzo, una sconfitta potrebbe risultare davvero letale per i padroni di casa che vedrebbero, in tal caso, allontanarsi il quint'ultimo posto a otto punti. Trasferta in terra giuliana, con vista all'eventuale aggancio in classifica, è quella che attende il Codroipo (23) sul campo del Chiarbola Ponziana (26), poco lontano prova a consolidare la sua tranquilla classifica il Maniago Vajont (31) di scena sul campo del Kras (12). Chiude il programma Zaule(35)-Spal Cordovado (40). —

Il Chions a Fagagna cerca quella vittoria che per una notte lo lancerebbe in testa

Gli anticipi ORE 14.30

ECCELLENZA	
Brian Lignano-San Luigi	(ore 16)
Pro Fagagna-Chions	
Pro Gorizia-Forum Julii	
Sistiana-Pro Cervignano	(ore 15)
PROMOZIONE A	
Bannia-Corva	
Casarsa-Ancona Lumignacco	
PROMOZIONE B	
Azzurra-Santamaria	
Ronchi-Aquileia	
PRIMA A	
Virtus Roveredo-Ceolini	
PRIMA B	
Deportivo-Tarcentina	
PRIMA C	
Bisiaca-Sovodnje	

SERIE D

Trappola Montebelluna per il Cjarlins Muzane Torviscosa: sfida chiave con le Dolomiti Bellunesi



Torna il brasiliano Nunes



Il difensore Gianpaolo Tuniz

CARLINO

Le squadre forti, si dice, si riconoscono tali quando non perdono punti con le cosiddette "piccole". Il Cjarlins Muzane, che ancora grande non è ma vuole diventarlo, prova a farlo anche attraverso la trasferta di domani in casa del fanalino di coda Montebelluna in quella che, per quanto già visto all'andata sebbene con la squadra friulana completamente diversa, non sarà una gara da sottovalutare. «Ho detto ai ragazzi di stare molto attenti – le parole del tecnico Carmine Parlato – perché questa è la peggiore delle partite che ci potesse toccare. Abbiamo tutto da perdere, dobbiamo affrontarla con il giusto atteggiamento: essere da subito aggressivi, altrimenti rischiamo di finire in una trappola».

Una vittoria, è chiaro, potrebbe segnare la definitiva svolta per raggiungere zone più nobili della classifica. «La svolta deve essere ogni domenica – replica il tecnico – perché i punti in palio sono sempre tre. Vogliamo dare continuità alle nostre prestazioni, senza guardare alla classifica: i conti li faremo alla fine».

Rientra dopo il turno di squalifica il brasiliano Nunes che agirà davanti alla difesa nel 4-3-3 iniziale in cui la novità, rispetto a domenica scorsa, potrebbe essere l'utilizzo di Banse in luogo di Valenti. —

S.F.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Partita della verità , assolutamente da non fallire, per il Torviscosa che domani pomeriggio affronta in casa le Dolomiti Bellunesi. La vittoria è l'unico risultato utile per la formazione friulana, attualmente terz'ultima in classifica, in zona play-out. Con i tre punti la truppa di mister Fabio Pittilino riaprirebbe i giochi per la salvezza diretta oggi distante cinque lunghezze. «È una partita complicata – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – con un avversario che all'andata ci ha battuto nettamente e ci ha pure preso in giro. Speriamo nello spirito di rivalsa, ma al di là di questo abbiamo assolutamente bisogno di fare punti e cercheremo di vincere».

Difesa e centrocampo sono le grandi incognite del tecnico contro la formazione bellunese. Sicuro assente il centrocampista Zetto (squalificato), a lasciare nell'incertezza l'allenatore sono le condizioni di Nastri e di Rigo, entrambi acciaccati. In dubbio anche la presenza del difensore Tuniz, pienamente recuperato invece il centrocampista Agnoletti. «Per la formazione deciderò all'ultimo momento – sottolinea Pittilino – vediamo se qualche giocatore riesce a recuperare. In attacco Novati, Ciriello,Gubellini, Garbero e Oman si contenderanno i due posti da titolare». —

VOLLEY – SERIE A2

Cda e Itas con Marsala e Messina per dimenticare la Coppa Italia

Alessia Pittoni

Mettersi alle spalle l'eliminazione della Coppa Italia e tornare a fare punti con, nel mirino, i play-off. Questo l'imperativo di Cda Talmassons e Itas Martignacco che domani affronteranno la quinta giornata di ritorno di A2 femminile. Con i campionati di serie B in pausa, questa sera giocherà solo la Farmaderbe Villa Vicentina in B2 femminile, alle 20.30, in casa del Synergy Venezia, nel match di recupero della dodicesima giornata. Una gara importante per le bassaiole per provare a uscire dalla zona rossa della classifica.

QUI CDA

Le ragazze di Talmassons attraversano l'Italia. Dopo la trasferta di mercoledì a Trento, Taborelli e compagne scenderanno a Marsala dove, domani alle 16, affronteranno la Seap-Sigel che, con nove punti, si trova in terzultima posizione. La Cda proverà a bissare il successo dell'andata, ottenuto per 3-0, dopo il quale la squadra ha inanellato una serie quasi ininterrotta di vittorie. «Giocare per due mercoledì consecutivi non è facile – dice coach Leonardo Barbieri – ma fisicamente stiamo bene. Troveremo di fronte una squadra ambiziosa, che ha operato qualche modifica al roster con il mercato invernale e non ha un sestetto titolare fisso, quindi imporsi non sarà così facile. Da adesso in poi le partite andranno affrontate come finali».

QUI ITAS

La formazione di mister Gazzotti occupa la sesta posizione in classifica, ultima valida per accedere agli spareggi promozione, e può contare su un vantaggio di cinque punti sulle inseguitrici. Sarà dunque importante mantenere la rotta affrontando, in casa alle 15.30, il Desi Shipping Messina, ottavo. «La Coppa Italia è stata una bella esperienza – afferma la palleggiatrice Veronica Allasia – utile a tutta la squadra in quanto tutte abbiamo avuto spazio in campo contro avversarie di livello. Di fronte troveremo una buona formazione, che è cresciuta molto nel corso del campionato grazie anche a dei nuovi innesti. Sia noi che Messina arriviamo da una partita infrasettimanale, ma questa volta a nostro favore abbiamo il fattore campo». —

Il programma

Serie A2 maschile	
Tinet Prata-Santa Croce	oggi 20.30
Serie A2 femminile	
Itas Martignacco-Messina	domani 15.30
Marsala-Cda Talmassons	domani 16.30
Serie B2 femminile	
Synergy-Vivil	oggi 20.30

PALLAMANO – SERIE B

Jolly, sfida al vertice questa sera in casa dell'Oderzo

Dopo un mese di stop ritorna in campo la Jolly Handball Campoformido che alle 20.30 sarà in trasferta a Oderzo. Si tratta di uno scontro al vertice per la capolista della serie B che si trova ad affrontare la terza in classifica, a distanza di soli due punti. I friulani, imbattuti, dovranno difendere la posizione mandando un messaggio al Torri, avversario fra due settimane. Le amichevoli contro Belluno e Nova Gorica sono servite a preparare la gara. Per l'appuntamento di stasera sarà indisponibile Del Moro.

Scelti per voi





Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance degli artisti, scelti per il loro essere identici in tutto e per tutto ai personaggi musicali che interpretano. A giudicare i cantanti **Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio**? Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due uomini siriani cercano vendetta contro gli Stati Uniti, organizzando un attentato con bombe al gas nervino, dopo aver perso i loro cari in un attacco missilistico a Damasco, proprio per mano dell`America.



Le città segrete
RAI 3, 21.45
Corrado Augias ci accompagna alla scoperta di Torino. I luoghi del Risorgimento e i suoi personaggi da Camillo Benso, Conte di Cavour a Rita Levi Montalcini, alla leggendaria squadra del Grande Torino.



Il Corriere - The Mule
RETE 4, 21.25
La vera storia di Leo Sharp (**Clint Eastwood**), veterano della Seconda Guerra Mondiale, che divenne un corriere per un cartello di trafficanti di droga messicani che operava nello Stato di Sinaloa.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Documentari
12.00 Linea Verde Discovery Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
0.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Black Samurai Doc.
7.55 Soyalism Documentari
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.05 Per me Lifestyle
9.50 Discesa femminile Sci alpino
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo
14.50 Top. Tutto quanto ... Lif.
15.35 Ti sembra normale? Spett.
16.35 Omicidi nell'alta società: La carta del destino Film Giallo ('11)
18.10 Gli imperdibili Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Doc.
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 I due assi del guantone Film Commedia ('71)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.30 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Attualità
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
23.55 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
2.20 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
9.30 Il Cerchio Della Vita - Natura Meravigliosa Documentario
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Attualità
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 C'era una volta il Principe Azzurro (1ª Tv) Film Animazione ('18)
23.05 Il Piccolo Principe Film Animazione ('15)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Giovanni Falcone Film Drammatico ('93)
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

TV8
17.15 Una famiglia per Natale Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Elon Musk - Il mondo ai miei piedi (1ª Tv) Documentari
0.20 Nemico pubblico Film Giallo ('98)

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
23.30 The Town Film Giallo ('10)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.30 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv
5.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Army of One Film Azione ('20)
16.05 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Cold blood Film Thriller ('19)
22.50 Fukushima Film Drammatico ('20)
1.00 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)
2.50 Nightmare - Nuovo incubo Film Horror ('94)

IRIS — 22
11.35 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
13.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
16.35 John Q Film Drammatico ('02)
18.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
21.00 Il collezionista Film Thriller ('97)
23.25 Out of Time Film Thriller ('04)
1.35 Inversione di rotta Film Giallo ('11)

RAI 5 — 23
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Visioni Attualità
18.00 Il Caffè Attualità
18.55 Rai News - Giorno Att.
19.00 Concerto Osn Oue- Brahms-Bartok-Rana Spettacolo
20.50 L'attimo fuggente Doc.
21.15 Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche) Spettacolo
23.00 Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar

RAI MOVIE — 24
13.50 Angel of Mine Film Drammatico ('19)
15.30 Arrival Film Fantascienza ('16)
17.30 Solstice Film Horror ('08)
19.05 Poltergeist - Demoniache presenze Film Horror ('82)
21.10 Torno indietro e cambio vita Film Comm. ('15)
22.40 La parrucchiera Film Drammatico ('17)
0.35 Mustang Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.30 Il mio vicino del piano di sopra Film Commedia ('16)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.10 Il Commissario De Luca Serie Tv
3.00 Il coraggio di una donna Fiction

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Dolce...calda Lisa Film Drammatico ('80)
23.15 Sex in Lockdown Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Ramona e Beezus Film Commedia ('10)
23.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
1.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)
23.10 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)
1.00 Il disprezzo Film Drammatico ('63)

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
16.50 Christmas In Love Film Commedia ('18)
18.50 La figlia di Elisa Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai Film Drammatico ('16)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.20 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
4.05 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Vite al limite DOC.
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Vera Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
17.35 Deception Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.45 Ciclocross. Gran Premio Guerciotti
17.30 Sportabilia Attualità
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 16a giornata: Civitanova-Trentino
20.20 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 16a giornata: Busto Arsizio-Perugia
23.00 Ciclismo
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Torino
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna Stagione Lirica

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Sorelle" (Ed. Kappavu) di Barbara Pascoli e il progetto "Leggi un libro, scopri un autore sloveno", ideato dal dott. Marco Menato
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Int di frontiere" – cuinte pontade
14.05 Marimont: I consigli della Società Alpina Friulana di Udine, per vivere la montagna in sicurezza. I bambini della classe quinta della scuola elementare di Pantianicco.
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
09.00 Anziani in movimento
09.30 Parliamone
09.45 Speciale Eyof 2023
11.15 Bekér on tour
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La Bussola del Risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Taj Break
16.00 Campionato dilettanti - Brian Lignano Vs San Luigi Trieste
18.00 Settimana Friuli
19.00 Telegiornale FVG - D
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz
22.15 Telegiornale FVG
23.35 Bekér on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Tracker, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

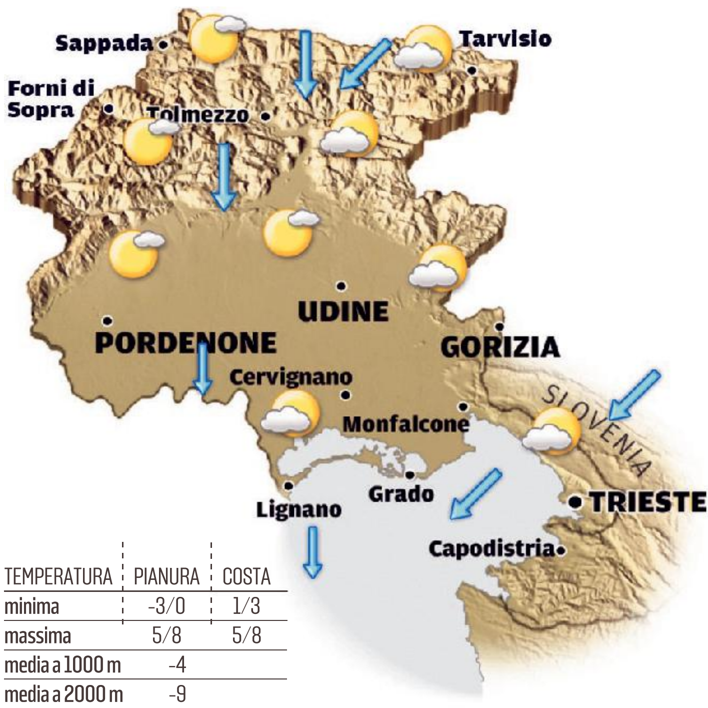
TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.45 Video news
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Friuli moderno, una storia per immagini
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Musica e...
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Udinese story
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 Il venerdì del direttore
15.00 Magazine Serie A
15.30 Speciale conferenza mister Sottil
16.00 TG 24 News
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio & sport
18.00 Udinese story
19.15 TG 24 News – D
21.15 Pane, amore e gelosia
23.30 Anteprima studio & sport

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

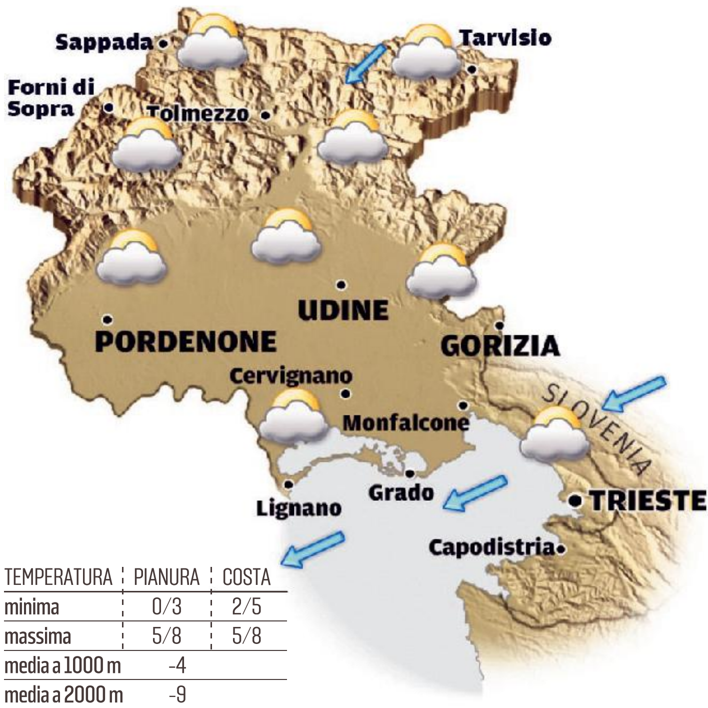


Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile con temperature minime in calo e pienamente invernali. In quota soffierà vento forte e freddo da nord o nord-est, moderato in pianura e fascia lagunare.

Sulla zona di Trieste prevalenza di vento da nord-est sostenuto ma dall'andamento irregolare, probabilmente con raffiche forti in serata

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/3
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere coperto al mattino, variabile dal pomeriggio, sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte, vento moderato in quota su Alpi e Prealpi Giulie. Temperature minime in aumento.

Tendenza:lunedì cielo coperto con precipitazioni in genere deboli o localmente moderate; neve oltre i 500 metri circa. Sulla costa soffierà Bora forte, moderata in pianura.
In quota soffierà vento forte da nordest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità in Romagna con locale nevischio a quote collinari.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e basso Lazio con piogge, rovesci e neve dai 100-400 m.
Sud: nubi con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI

Nord: cielo poco o parzialmente nuvoloso per velature di passaggio.
Centro: instabilità sul versante adriatico con piogge sulle coste e neve dai 100-300 m, specie sulle Marche; più sole sul Tirreno.
Sud: qualche rovescio in estensione da Sicilia e regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Costituiti da quattro parti - **11** Una seguace di Attila - **12** Sovente sono fiorite - **13** Gara - **14** Ora non più - **15** Il contrario di out - **16** La madre dei Dioscuri - **17** La "e" telegrafica - **18** L'attrice Thurman - **19** Metallo prezioso - **20** Rigida ala dei coleotteri - **22** Gli succede il principe - **23** Venti tropicali - **25** Olio per sacramenti - **26** L'inizio del weekend - **27** Lo era Spartaco - **28** Precede... Siro - **29** Segnale marino - **30** Il compositore Respighi (iniz.) - **31** Gonnellino scozzese - **32** Modello della Lexus - **33** Preposizione articolata - **34** Proverbialmente canta... e il villan dorme - **35** I primi passi - **38** No per i moscoviti - **39** Dedito al saccheggio.

VERTICALI: 1 Semmai - **2** Cospargere di grasso - **3** Opposto al catodo - **4** La Scully di *X-Files* - **5** Nei guai - **6** Atteggiamento di commiserazione - **7** Misura per l'illuminamento - **8** Satellite di Giove - **9** È mite in Riviera - **10** Mammifero... ridente - **17** La bevanda di lunga vita - **18** Il cantone di Altdorf - **20** Una ramificazione tipica di alcune piante rampicanti - **21** Una rosa... poco rosa - **23** Un antico altare - **24** Raffiche - **25** Il verso della cornacchia - **26** Il Matthau di Hollywood - **27** Scuote il petto - **28** Stella del Cane Maggiore - **29** Nome di un lago sloveno - **31** Immanuel filosofo illuminista - **33** L'arrivo segnato sulla tabella - **36** Il regista Preminger (iniz.) - **37** Il bidello meno bello.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Tensioni e discussioni nell'ambiente familiare, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5


Tutto andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Avete progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti facendovi aiutare.

CANCRO
22/6 - 22/7


Per una volta lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE
23/7 - 23/8


Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9


Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Sapete di avere l'idea giusta per ottenere riconoscimenti. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Dovete essere molto scrupolosi nel controllare una situazione che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra giornata.

PESCI
20/2 - 20/3


In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	6,2	61 %	87 km/h
Monfalcone	0,0	7,0	53 %	13 km/h
Gorizia	3,1	6,6	53 %	44 km/h
Udine	3,2	6,6	54 %	39 km/h
Grado	5,2	6,6	55 %	54 km/h
Cervignano	-1,0	8,0	55 %	11 km/h
Pordenone	3,3	7,2	57 %	35 km/h
Tarvisio	-3,3	-2,3	93 %	30 km/h
Lignano	5,2	7,1	59 %	53 km/h
Gemona	-3,0	4,0	64 %	10 km/h
Tolmezzo	1,4	6,0	48 %	30 km/h
Forni di Sopra	-3,9	0,1	84 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,54 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,41 m
Grado	calmo	11,3	0,64 m
Lignano	calmo	11,0	0,58 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	3	Copenaghen	2	4	Mosca	1	2
Atene	10	14	Ginevra	-8	1	Parigi	1	6
Belgrado	1	5	Lisbona	13	18	Praga	-3	1
Berlino	-1	3	Londra	1	6	Varsavia	1	2
Bruxelles	-1	4	Lubiana	-4	2	Vienna	-1	3
Budapest	5	15	Madrid	6	11	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-12	4
Bari	6	12
Bologna	-1	5
Bolzano	-2	7
Cagliari	4	11
Firenze	1	7
Genova	1	7
L'Aquila	-1	1
Milano	-1	7
Napoli	5	8
Palermo	7	12
R. Calabria	7	14
Roma	5	8
Torino	-3	7
Venezia	2	7

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 gennaio 2023 è stata di 30.118 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Angel



...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero
- Provvisorio in cimitero comprensivo di riquadro in granito, ghiaino bianco, targa incisa con foto e vaso in marmo
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - *0432 726443*

www.onoranzeangel.it